



G.A.L.
BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire

1 - Tipologie insediative

PSR 2014/2020
CLLD LEADER



Misura 7 – Sottomisura 7.6

Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Operazione 7.6.3

Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico



Gruppo di lavoro:

Andrea Camarlinghi
Marco Maccagno
Margherita Quaglia



1 - TIPOLOGIE INSEDIATIVE

INTRODUZIONE	1	Calliano	26
Presentazione	2	Camagna Monferrato	27
Premessa	4	Camerano Casasco	28
Cenni storici	6	Cantarana	29
L'identità storica: il nucleo originario	7	Capriglio	30
L'identità storico-urbana	7	Casalborgone	31
Tipologie storiche	8	Casorzo	32
Tipologie e caratteri	10	Castagnole Monferrato	33
		Castell'Alfero	34
TERRITORIO	13	Castellero	35
Il territorio GAL nell'ambito regionale	14	Castelletto Merli	36
Il territorio del GAL B.M.A.	15	Castelnuovo Don Bosco	37
Le tipologie insediative dei borghi	16	Cella Monte	38
		Cellarengo	39
TIPOLOGIE INSEDIATIVE	17	Celle Enomondo	40
Nuclei urbani, classificati secondo le tipologie insediative:		Cereseto	41
- Ricetto fortificato		Cerreto d'Asti	42
- Borgo con castello assente		Cerrina Monferrato	43
- Borgo con castello fantasma		Chiusano d'Asti	44
- Borgo con castello presente		Cinaglio	45
- Borgo con castello guardiano		Cisterna d'Asti	46
- Villa nova		Cocconato	47
		Corsione	48
Albugnano	18	Cortandone	49
Alfiano Natta	19	Cortanze	50
Altavilla Monferrato	20	Cortazzone	51
Antignano	21	Cossombrato	52
Aramengo	22	Cuccaro Monferrato	53
Baldichieri d'Asti	23	Cunico	54
Berzano di San Pietro	24	Dusino San Michele	55
Buttigliera d'Asti	25	Ferrere	56
		Frassinello Monferrato	57
		Frinco	58

Fubine	59	Scurzolengo	98
Gabiano	60	Settime	99
Grana	61	Soglio	100
Grazzano Badoglio	62	Solonghello	101
Lauriano	63	Tigliole	102
Maretto	64	Tonco	103
Mombello Monferrato	65	Tonengo	104
Monale	66	Treville	105
Moncalvo	67	Valfenera	106
Moncucco Torinese	68	Viale	107
Montafia	69	Viarigi	108
Montechiaro d'Asti	70	Vignale Monferrato	109
Montemagno	71	Villadeati	110
Monteu da Po	72	Villafranca d'Asti	111
Montiglio Monferrato	73	Villamiroglio	112
Moransengo	74	Villanova d'Asti	113
Murisengo	75	Villa San Secondo	114
Odalengo Grande	76		
Odalengo Piccolo	77		
Olivola	78	INSEDIAMENTI MINORI	115
Ottiglio	79	Nuclei frazionali, classificati secondo le tipologie insediative:	
Ozzano Monferrato	80	- Borghi acquisiti	
Passerano Marmorito	81	- Comuni autonomi acquisiti come nuclei frazionali	
Penango	82	- Frazioni funzionali	
Piea	83	- Nuclei e frazioni decentrate dei borghi castellani	
Pino d'Asti	84		
Piovà Massaia	85	Casasco	117
Pontestura	86	Gorzano	118
Ponzano Monferrato	87	Madonna dell'Olmetto	119
Portacomaro	88	Meridiana	120
Refrancore	89	Moletto	121
Revigliasco d'Asti	90	Mondonio	122
Roatto	91	Pessine	123
Robella	92	San Desiderio	124
Rosignano Monferrato	93	San Matteo	125
Sala Monferrato	94	Schierano	126
San Damiano d'Asti	95	Solbrito	127
San Martino Alfieri	96	Tuffo	128
San Paolo Solbrito	97		

INTRODUZIONE

Presentazione

Premessa

Cenni storici

L'identità storica: il nucleo originario

L'identità storico-urbana

Tipologie storiche

Tipologie e caratteri

PRESENTAZIONE

Mi è gradito presentare questo Studio, elaborato nell'ambito del progetto Comunitario LEADER 2014-2020, con il coordinamento del GAL BMA.

Tutte le iniziative avviate e realizzate dal GAL in questi ormai ventitre anni di attività, con LEADER II, LEADER+, LEADER 2007/2013 fino alla presente programmazione 2014/2020, sono state e sono rivolte al recupero delle potenzialità economiche e culturali del nostro territorio, alla loro valorizzazione anche in funzione di uno sviluppo turistico, che sempre più appare come elemento strategico primario per la sua rivitalizzazione: iniziative che hanno coinvolto, direttamente o indirettamente, tutti i settori, dall'ambiente all'agricoltura, all'artigianato, al commercio, dalle nostre tradizioni alla cultura, materiale e immateriale. Ci siamo proposti in questi anni il compito, possiamo dire il dovere, e forse anche l'ambizione, di contribuire alla *rinascita* del *Monferrato* una delle aree più affascinanti d'Italia.

Abbiamo cercato con continuità e fiducia, e sempre ottenuto, la collaborazione delle forze operanti sul territorio, dalle **Istituzioni** e agli **Enti Pubblici**, con particolare riferimento ai **Comuni**, considerati come i principali "mediatori" tra il G.A.L. ed il suo territorio, dalle *organizzazioni di*

categoria in tutti i settori, al mondo delle *Associazioni* e della *Scuola* e infine agli *operatori* che costituiscono il lievito della nostra terra, le aziende agricole, gli operatori turistici, gli artigiani e le PMI, fino alla *popolazione* tutta.

Siamo convinti che per avviare un *processo di rinascita* di un territorio occorre innanzitutto *conoscerlo* in profondità e in dettaglio: in questi anni il GAL, oltre ad attivare iniziative mirate al reperimento e alla concreta distribuzione di risorse economiche provenienti dalla Comunità Europea, dallo Stato, dalla Regione, ha promosso e coordinato indagini ed attività di studio e progettazione a vasto raggio, con l'obiettivo di elaborare e costruire una *solida base di conoscenza*: essa, ci preme sottolineare, è **ormai indispensabile premessa per qualsiasi iniziativa programmatica e progettuale** venga e verrà attivata, in ambito pubblico e privato, per la partecipazione a Bandi e, in genere, per l'accesso ad eventuali ulteriori risorse economiche.

Si tratta pertanto di un *patrimonio conoscitivo* di cui il territorio aveva assoluta necessità: esso è stato messo a *disposizione di tutti* tramite strumenti cartacei e tramite il *Portale web del GAL BMA*.

Questo Studio, in particolare, indaga in modo rigoroso e formula ipotesi e proposte in merito a quelle che, insieme al nostro straordinario e sempre più apprezzato paesaggio rurale, consideriamo le *più importanti e significative risorse* del Monferrato Astigiano: i nostri **Borghi storici**, la loro forma urbana, le piazze, le strade, i sagrati, le scalee che salgono ai bastioni, le tipicità degli edifici che li delimitano e che insieme ad esse formano la struttura dei nostri paesi.

Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire: risorse diffuse e presenti ovunque, che spesso la consuetudine che tutti noi abbiamo con esse tende a nascondere ai nostri stessi occhi.

Al di là delle risorse di eccellenza, ben presenti in Monferrato, qui viene invece riscoperto, riportato alla luce, sottratto alla patina dell'abitudine quotidiana, un *patrimonio forse ancora più prezioso*, perché nasce dal diretto operare delle collettività che hanno vissuto su queste colline.

La nostra gente qui ha lavorato per secoli, modificando il paesaggio senza deteriorarlo, ma anzi arricchendolo con la sua fatica ed il suo sudore, ha creato i luoghi di incontro, di devozione e di festa, ha costruito in armonia: i risultati di

questo immane lavoro, a saperli vedere e rispettare, sono sotto gli occhi di tutti. L'augurio è che questo Studio possa proporsi come occasione e spunto di collaborazione per tutti coloro che, avendo a cuore il futuro del Monferrato Astigiano, intendono ritrovare e percorrere con passione e rispetto, ma anche con rinnovata fantasia, le tracce di un passato che ha molti insegnamenti da offrire e che può e deve diventare la nostra ricchezza più preziosa. Questa è forse la strada maestra per il consolidamento di quella *Identità Territoriale* che il GAL ha perseguito in tutti questi anni di attività e alla quale intende contribuire ancora, con nuove idee e nuove risorse, nella futura programmazione.

Il Presidente del GAL Basso Monferrato Astigiano

Mario Sacco

Questo Studio che si concretizza nel Manuale *“Tipologie e tipicità dell’abitare e del costruire in Monferrato”* vuole essere una articolata e rigorosa tracciatura di Linee guida per il “comportamento ideativo e progettuale” di Amministratori, Tecnici, imprese che in a vario titolo posso essere concretamente coinvolti nella “modificazione” del paesaggio rurale e urbano.

Esso vuole anche e soprattutto essere un omaggio al *“saper fare”* di quegli ignoti carpentieri e muratori che hanno costruito i nostri paesi, interpretando con mirabile sagacia quella che potremmo chiamare *sapienza urbanistica collettiva*, fenomeno storico di enorme interesse ed ancora molto da indagare.

Un modo spesso irrazionale, ma proprio per questo impeccabile, di progettare e di fare, così come è del tutto irrazionale il fare dei grandi artisti, geniali interpreti della fantasia umana.

Un fare che, quando è stato reso possibile dai momenti di pace e prosperità (purtroppo rari nel passato!), ha saputo produrre una *armonia* che forse coincide con la *bellezza*: armonia nel rapporto con la natura, armonia nel dare forma ai borghi e nel costruire.

E’ difficile resistere alla tentazione di attribuire tali armonie ad un modo di vivere e di stare insieme, che, evidentemente, pur nella fatica quotidiana, pur nelle vicende anche dure

imposte dalla storia, era ricco di affetti, e nelle cui rappresentazioni l’intera collettività riusciva a riconoscersi.

Non si tratta qui di cedere a vane nostalgie, ma neppure di limitarci ad apprezzare, a godere passivamente della bellezza che il passato ci ha consegnato. Occorre studiare, conoscere, ricercarne i segreti per riproporre anche in forme nuove quella *fantasia che può generare armonia*.

Con una *speranza*: se gli esseri umani, le collettività, nel loro saper stare insieme e nel loro saper fare, hanno saputo creare spazi ed edifici che ancora oggi ci danno gioia, è possibile che spazi ed edifici creati con ritrovata e rinnovata fantasia possano a loro volta aiutare gli esseri umani a stare insieme in modo bello.

**Il Direttore Operativo
del Progetto LEADER**

Arch. Silvio Carlevaro



PREMESSA

L'abitare ed il **costruire**. Meglio: dall'*abitare* (termine connesso ad habitat, insieme delle caratteristiche di un luogo che consentono o meno la sopravvivenza e lo sviluppo di esseri viventi) al *costruire*. L'essere umano giunge in un luogo e lo *abita*: diversamente dalle altre specie animali e vegetali lo modifica in funzione dei suoi bisogni e delle sue esigenze. Nel contempo *costruisce*, anche sulla base dei materiali che il luogo gli offre. Fin qui (forse in astratto se non si considerano i solitari eremiti) è quanto fa (farebbe) il singolo essere umano, che, come è noto, non rimane mai solo, essendo nella sua natura di essere sociale il riunirsi in *gruppi*, il formare *collettività*.

La collettività si insedia nel luogo scelto per le sue caratteristiche, cioè appunto lo abita, coltiva la terra, svolge attività connesse al miglioramento continuo dell'abitare, *costruisce* villaggi, paesi, città. Sappiamo e vediamo da sempre che questi *insediamenti*, anch'essi di specifica caratteristica della specie umana, non sono mai un *insieme casuale* di costruzioni ad uso singolo e collettivo (siano esse capanne o case): il gruppo, la collettività, possiamo dire, esprime un'*immagine* che si trasforma in quello che viene chiamato *disegno urbano, volume e stile architettonico*,

rapporto tra spazi e volumi.

Tale immagine, espressa e concretizzata dalla collettività, deve necessariamente rappresentare qualcosa di profondo e condiviso, potremmo parlare di *identità collettiva*, se è vero che non solo, quando esiste e si manifesta, riesce a sviluppare continuamente una armonia del fare, ma utilizza

tale armonia per consolidare anche se stessa, permanendo viva talora per secoli, conservata ed arricchita con cura ed intelligenza dalle generazioni. Al contrario, come vedremo, è proprio quando questa identità si sfalda, si indebolisce, che *l'immagine* si perde, si frantuma: a ciò che viene percepito come armonioso, bello, si sostituisce una disarmonia del fare, qualcosa che appare non bello.

Così, dicevamo, vengono creati gli spazi, pubblici, collettivi, privati, in integrazione tra loro, ed i volumi, anch'essi in piena armonia reciproca.

Le caratteristiche dei luoghi, i materiali disponibili, la storia (il momento storico in cui la collettività si insedia e le sue vicende) danno vita a quelle che abbiamo definito ed individuato come **Tipologie** (*morfologiche, storiche, costruttive*): da esse sbocciano, per così dire, derivano per una naturale necessità su cui interviene la creatività umana, le **Tipicità**: tipico è un disegno, uno spazio urbano, un volume, un tessuto, un elemento costruttivo che si ritrova connesso a certe tipologie, rimanda ad altri elementi simili, se non uguali tra loro.

Tipologie e Tipicità caratterizzano un territorio che abbia una omogeneità geografica e storica in modo da darne un'immagine inconfondibile.

Il Monferrato è un'area ben delimitata geograficamente (si usa dire "dal Tanaro

al Tanaro", con precisi confini dati dal Roero, dalle Colline del Po, dalla Piana Alessandrina), morfologicamente omogenea, ma con una infinita varietà di "paesaggi".

La sua popolazione può essere considerata una collettività di consolidate e condivise tradizioni rurali, una grande collettività distribuita in gruppi più o meno numerosi sulle colline più amene, negli anfratti vallivi e sui pianori più favorevoli a creare ed abitare borghi e villaggi: la sua storia, a ben vedere, ci dice che solo le vicende e le conflittualità tra i potenti l'hanno suddivisa in "paesi-stato", feudi troppo spesso in lotta tra loro.

Paradossalmente, tuttavia, questa *identità di paese-stato*, imposta dall'alto nelle vicissitudini di quella che viene chiamata Storia, non solo non è riuscita ad annullare l'identità collettiva, che del resto è ancora ben percepibile attraverso l'immagine offerta dal coltivare, dal cucinare, dal fare, dal costruire, dal narrare, dal ritrovarsi nella festa, ma anzi ha contribuito ad arricchirla, dotandola di quegli stimoli e di quelle sfumature che costituiscono la specificità del Monferrato Astigiano.

È opportuno ripercorrere brevemente alcuni dei momenti che ne hanno caratterizzato *l'ideare* ed il *fare* in ambito urbanistico ed architettonico. Proponiamo come momento primo quello della nascita dei borghi, a seguito del periodo preromano (dal neolitico alla colonizzazione delle popolazioni liguri, di cui rimangono alcune testimonianze), del periodo romano imperiale e poi longobardo (testimoniato da numerosi reperti e dall'origine della toponomastica attuale).

Siamo ormai giunti nell'*Alto* e *Basso*

Medioevo, in cui nasce la *struttura insediativa* attuale, ma di cui permangono poche testimonianze dell'architettura civile e rurale, molto più numerose dell'architettura religiosa (*Chiese ed Abbazie Romaniche*), l'impianto originario dei Castelli, l'impianto urbano dei nuclei originari dei paesi.

Segue il periodo tra il '400 e il '600, in cui la popolazione è impegnata a sopravvivere ai conflitti tra i potenti e di cui rimane traccia solo nelle distruzioni operate.

Con l'assoggettamento dell'area al Ducato e poi Regno Sabauda si avvia il periodo della "*Grande Ricostruzione*": le imponenti *Chiese Barocche* costruite dalle collettività che hanno saputo separarsi dal passato con rinnovata speranza nel futuro, la definizione degli impianti urbani così come oggi li possiamo vedere ed ammirare, rappresentazione di una immagine che rimanda ad una identità collettiva ritrovata e forte.

Ciò che viene costruito nel corso dell'*ottocento* e del *primo novecento* è sostanzialmente armonico con il preesistente: infatti in questo periodo la collettività dell'area si consolida demograficamente ed economicamente, rafforzando in tal modo la sua identità e la sua immagine, ricca delle cento sfaccettature dei singoli paesi, fino a raggiungere il suo apogeo storico a fine ottocento.

Tra l'ultimo dell'800 e il primo decennio del '900 una grave crisi in ambito agricolo provoca la prima grande migrazione: migrazione comunque temporanea, seguita da un consistente ritorno alle

campagne.

L'identità collettiva rimane solida anche nel periodo delle e fra le due guerre, al di là delle vicende storiche: il *novecento*, fino al secondo dopoguerra, è il periodo di ulteriori espansioni lungo le direttrici segnate dalle generazioni precedenti, con criteri costruttivi assolutamente rispettosi, se pure aperti talora a nuovi stili, di una tradizione consolidata anche in un saper fare diffuso; è il *periodo della nascita e del consolidamento degli insediamenti secondari "di Valle"*, presso le nuove stazioni ferroviarie o le antiche stazioni di posta; è il periodo in cui si incrementa il prezioso patrimonio, nato nell'ottocento, della costruzione delle grandi "cascine" isolate e dei piccoli nuclei abitati che popolano ulteriormente le colline.

È solo nel secondo dopoguerra che l'identità, e quindi l'immagine collettiva, sembrano venire meno: la crisi epocale delle campagne costringe alla seconda grande migrazione, questa volta verso le città vicine, nella fattispecie Torino: migrazione affatto particolare dal punto di vista economico e sociale, con l'assorbimento di modelli urbani non sempre positivi.

La collettività si frantuma, l'immagine si indebolisce: subentra una *cecità*, forse anche una *ostilità*, nei confronti di un passato da cui non ci si sa separare e pertanto permane nel profondo, denso di rancori inespressi, di speranze deluse.

Gli anni del primo ritorno, gli anni sessanta e settanta, coincidono con quelli della "deturpazione": sembra che nessuno, né amministratori, né tecnici, né committenti sappiano o vogliano vedere il contesto in cui si opera.

Saper di nuovo vedere: siamo convinti che di quanto è accaduto in quegli anni, con conseguenze che perdurano ancora oggi, non sia responsabile una generica cattiva volontà, ma una *cecità*, la stessa di cui ancora oggi, se pure solo più in parte e con forti segni di regresso, alcuni soffrono.

Questo che, forse impropriamente, presentiamo come un manuale si propone due obiettivi di fondo:

- il primo è quello di rendere visibili i fili che connettono le realtà insediative e costruttive del Monferrato Astigiano, che creano quel tessuto omogeneo che può e deve essere ritrovato: *la rappresentazione di una immagine collettiva*. **L'ordito** è dato dalle caratteristiche specifiche di questo territorio, creato sul fondo di un antichissimo mare per un'azione del levare, colline che emergono dalle valli scavate dai torrenti che dai ghiacciai si riversarono sulla piana lasciata dal ritiro delle acque del mare; **la trama** è la Storia, storia dei potenti, ma soprattutto storia degli umili che hanno meravigliosamente disegnato i paesi. Ritrovare le connessioni, i rimandi, ricostruire il tessuto che si è sfilacciato negli ultimi anni;

- il secondo obiettivo è in realtà *un tentativo*: presentare un metodo rigoroso per l'analisi e, conseguentemente, per la programmazione futura, con la speranza tutti gli **"attori del territorio"** trovino affetti, motivazioni e spunti per un reale e forte coordinamento in tutti gli ambiti di questa continua rappresentazione che è la nostra storia.

I segnali di un ritrovamento dell'identità perduta, e pertanto di una immagine

collettiva rinnovata sono numerosi e forti: *una nuova identità che non rinneghi quella antica*, per avere imparato a vederne le realizzazioni, per aver deciso che è bello riprendere ad amarla.



CENNI STORICI

L'arrivo dei Romani nell'area piemontese, dopo la risoluzione del conflitto con i Liguri Statielli, popolazione che possiamo definire autoctona, vede la realizzazione della prima rete infrastrutturale che da una parte collega l'Italia settentrionale alla Gallia, dall'altra unisce i centri principali della X Regio Augustea: Hasta, Aquae Statielle, Derthona (Alessandria nascerà molti secoli dopo), Augusta Taurinorum.

L'arteria principale che interessava il Monferrato Astigiano era la Via Fulvia, che correva lungo la valle del Tanaro e che corrisponde oggi ad uno dei due più importanti assi infrastrutturali della regione: essa si riallacciava ad Est con la Via Emilia in direzione della Pianura Padana, si connetteva con la Via Aurelia nel suo tratto ligure tramite la Valle Scrivia, proseguiva a Nord Ovest verso Augusta Taurinorum percorrendo la valle del Trivera ed affacciandosi ai passi della Val d'Aosta e della Val di Susa (tale complesso corrisponde, per inciso, ad una delle più importanti Vie Francigene del Nord Italia).

Nei pressi di Hasta (Asti) si ramificava in tre strade che ancora oggi corrispondono ai principali assi di attraversamento dell'area: la prima che

univa Hasta al Po (lungo la Val Rilate), un'altra che percorreva la Valle Versa deviando verso Casale, la terza che percorreva la valle del Grana.

Sulle strade sorsero i primi **insediamenti "rurali di valle"**, con spiccate caratteristiche di luoghi di sosta: Quarto, Sessant, Settime, Castello d'Annone (nono miglio) conservano nel toponimo la loro antica funzione.

Presumibilmente a partire da tali insediamenti "di valle" si sviluppò la colonizzazione delle colline, con insediamenti che gradualmente si spinsero nel cuore delle aree delimitate dalle strade principali.

Di essi rimangono poche ma interessanti testimonianze che ci riportano ai primi secoli d.C.

La caduta dell'Impero, i cui prodromi sono sicuramente anche riscontrabili in questo territorio per la pressione continua dei cosiddetti "barbari" al di qua della catena alpina, corrisponde ad un periodo di spopolamento di queste terre, la cui storia riprende in epoca longobarda, con la creazione o la fortificazione, accanto a quelli di origine romana, di insediamenti che conservano nel toponimo una evidente radice

longobarda.

Contemporaneamente si avvia il **"periodo delle Pievi"**: a partire dall'800 è la presenza religiosa che permette il consolidarsi di una presenza umana sulle colline del Nord Astigiano.

Le città diventano sede di potenti vescovati (i Vescovi Conti), comincia il Medio Evo, e con esso si vanno definendo i feudi con i relativi insediamenti.

Alle Pievi succedono i Castelli, sedi dei feudatari che si scambiano, acquistano, vendono, conquistano terre, edifici e genti.

L'area del Monferrato astigiano fu contesa tra il Comune di Asti (e i suoi successivi Signori) e il Marchese del Monferrato (1300-1400), con conflitti, costruzione di "loci novi" in posizioni strategiche, continui cambi di "signore" per i borghi di confine, conflitti che si incrudeliscono nel corso del '500 e del '600, con guerre che ormai coinvolgono tutti i paesi europei, soldataglie che scorrazzano tra le colline, malattie endemiche, carestie, distruzione di castelli, alcuni dei quali verranno ricostruiti e altri non più.

E' solo con la riunificazione dell'area sotto i Savoia, che l'area del Nord Astigiano ritrova pace.

E' stato chiamato, questo, **il periodo della "Grande Ricostruzione"**.

Si delineano i paesi così come ancora oggi li vediamo, intorno alle importanti chiese parrocchiali, spesso costruite dalla popolazione stessa, oppure si popola il territorio intorno al borgo castellano.

Quasi sempre è possibile riconoscere (talora è rimasta intatta) nelle forme urbane settecentesche, l'originaria impostazione medioevale, specialmente all'interno delle cinte murarie che ormai non sono più a difesa del borgo, ma semplicemente sostengono le parti alte del paese: muri imponenti, talora alleggeriti da arcate continue che svelano il tufo retrostante (come a Montechiaro), talora (come a Frinco e a Castelnuovo D.B.) costituiti da vere e proprie strutture voltate che reggono piazze e giardini pensili. Intorno, ai piedi dei muri, si disegnano le piazze, le grandi piazze che già nell'ottocento ospitano le feste e il tradizionale gioco del "balun" e, in seguito, del "tambass".

L'IDENTITA' STORICA: IL NUCLEO ORIGINARIO

Il termine "Nucleo Originario" è stato utilizzato in questo lavoro in modo mirato, per distinguerlo dal termine "Centro Storico" usato nell'ambito della strumentazione urbanistica vigente (perimetrazione e normative), con intenti che, ovviamente, in parte esulano dall'impostazione della presente indagine. Esso rappresenta l'Identità Storica del borgo, testimonianza diretta delle origini della collettività.

Il Nucleo originario è pertanto definito in relazione alla storia "insediativa" e alla tipologia "storica" cui appartiene il borgo: esso è quasi sempre ben definito dal punto di vista del tessuto urbano, e spesso anche il suo ingresso è caratterizzato da segni e manufatti architettonici precisi. Tali definizioni risalgono perlopiù, quando sono presenti, ad interventi settecenteschi, interventi che possono essere considerati i primi (e spesso unici) interventi di vero e proprio recupero e riqualificazione del Nucleo Originario: a tale periodo, l'epoca della ricostruzione, l'età dell'oro del Monferrato Astigiano, risalgono la ricostruzione delle "muraglie", cinte fortificate delle rocche, sia che ospitassero ricetti, sia che ospitassero castelli, degli androni e degli archi di accesso, e la costruzione o ricostruzione delle Parrocchiali.

A questo periodo risale anche il primo importante sviluppo del borgo, con

caratteristiche morfologiche e di rapporto con il territorio, come vedremo, legate spesso alla storia e alla conseguente tipologia del Nucleo Originario, e comunque tale da definire/guidare quasi sempre le direzioni degli sviluppi successivi.

L'IDENTITA' STORICO-URBANA

L'identità storico-urbana è l'immagine immediata e complessiva data dal borgo, immagine composta da più fattori, che si compenetrano e integrano più o meno armoniosamente in relazione a quanto e come ha operato l'uomo, specie nei tempi recenti. Tali fattori sono:

Il profilo (sky line) derivante dalla percezione "da lontano", percezione frequentissima ed anche dotata di più punti di vista, in un contesto territoriale caratterizzato dalla diffusione delle strade di dorsale, dall'apertura delle valli che ospitano le vie di accesso ai borghi. Il profilo è **caratterizzante**, quando assume, per la sua nitidezza, valore di **modello** per una certa tipologia storico-

morfologica; **caratterizzato**, quando, se pure disturbato da interventi recenti, è riferibile ad un modello.

Gli **ingressi principali** al paese, connotati spesso da andamenti curvilinei, sempre da rigorosi allineamenti sia orizzontali che verticali, il cui tessuto architettonico più o meno omogeneo rappresenta con immediatezza il passato ed il presente del borgo nei suoi aspetti culturali.



TIPOLOGIE STORICHE

PIEVI E RICETTI

Tra il X e il XII secolo, nel periodo dei Vescovi principi, il territorio del Monferrato Astigiano viene colonizzato con la diffusione di Pievi, punto di riferimento religioso ma anche amministrativo, dipendenti dal Vescovo di Asti per l'area Nord e Ovest e dal Vescovo di Vercelli per l'Area Est.

Talvolta recuperando preesistenti insediamenti di origine Romana e Longobarda, oppure nei pressi di Chiese Romaniche campestri sorte tra l'VIII e il IX secolo, si formano piccoli insediamenti rurali che, in alcuni casi, assumono una forma e una consistenza, sia per il sito scelto sia per la particolare disposizione delle abitazioni, di veri e propri ricetti. Di questi insediamenti altomedioevali possiamo ancora ammirare alcuni esempi la cui struttura originaria è percepibile al di là delle trasformazioni subite in epoche successive.

Nella maggior parte dei casi il ricetto originario viene dotato di opere di fortificazione e si evolve in Borgo Castellano, mantenendo tuttavia caratteri specifici che ne testimoniano l'origine.

BORGO CASTELLANO

Tra il XII e il XIII secolo, con l'emergere delle realtà politiche del Comune di Asti e del Marchesato del Monferrato (cui occorre aggiungere la Contea di Cocconato, senza dimenticare le mire di Chieri, del Marchesato di Saluzzo e poi del Ducato di Savoia), il Monferrato Astigiano diventa quella "terra di confine" che caratterizza la sua storia fino al '700 quando, con la Pace di Utrecht, tutta l'area è assoggettata al Ducato di Savoia.

In questo periodo vengono edificati i castelli e fortificati i centri abitati da parte dei Signori cui vengono concessi feudi dall'Alta Signoria del Marchese del Monferrato, o attribuite (o vendute) proprietà da parte del Comune di Asti, o ancora in certe particolari zone rimaste di competenza vescovile, concessi paesi sotto la dipendenza diretta del Vescovo di Asti e della Chiesa di Roma.

Tutti gli insediamenti principali del Monferrato Astigiano diventano Borghi Castellani, i ricetti vengono fortificati.

La secolare contesa tra Asti, nei suoi passaggi storici, e il Marchesato del Monferrato, con la quale si intreccia l'accanita lotta tra Guelfi e Ghibellini Astigiani, contribuisce ad incrementare e migliorare le opere di difesa: il conflitto è mirato al loro possesso o controllo, le campagne ("il contado" a tutti utile), non vengono particolarmente danneggiate.

E' tra il '400 ed il '600 che il Monferrato Astigiano percorre i suoi secoli bui, quando il conflitto non è più locale, interessi più grandi travalicano l'utilità del contado, eserciti stranieri percorrono e devastano il territorio: anche la presenza dei castelli fortificati diventa un semplice tassello in giochi politici di

assai più ampia portata.

E' in questo periodo che molti castelli vengono rasi al suolo.

Alcuni verranno ricostruiti e poi di nuovo distrutti. Altri verranno ricostruiti più tardi, con altre funzioni.

E' opportuno accennare qui ad un aspetto storico-insediativo che riteniamo caratterizzi in modo specifico quest'area.

E' facile verificare come il rapporto dell'insediamento con lo sviluppo dell'insediamento stesso e con il territorio, si sia spesso svolto in modo diverso, in funzione delle vicende dei castelli, di cui tutti i borghi (se si eccettuano alcuni loci novi fortificati) erano dotati.

"Castello Assente" e "Castello Fantasma" "Castello presente", "Castello guardiano" sono termini che indicano precise vicende storiche: nel XV/XVI secolo molti castelli furono rasi al suolo o gravemente danneggiati tanto da inibirne il recupero, altri furono danneggiati in modo non irreversibile e furono recuperati in secoli successivi per essere trasformati in dimore signorili.

In alcuni casi, specialmente per quanto riguarda i loci novi, castelli più simili a dimore signorili furono eretti nel '700 e, talora, addirittura nell'ottocento.

"CASTELLO ASSENTE"

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani che hanno conosciuto la distruzione del castello (tra il '500 e il '600) ed in cui il castello non è più stato ricostruito: in questo caso sul suo sito, con scelte la cui analisi storica sarebbe sicuramente di grande interesse, è stata

costruita la Parrocchiale settecentesca (epoca della grande ricostruzione), sempre "importante", spesso imponente, quasi sempre con il contributo economico e operativo di tutta la collettività.

Esempi di tale tipologia sono: Grana, Villa S. Secondo, Cinaglio, Cerreto, Piovà Massaia.

Fatte alcune rare eccezioni, la distruzione del castello e la sua mancata ricostruzione hanno favorito, nel '700, due importanti evoluzioni urbane:

- il borgo è rimasto compatto, vero e proprio polo di una "campagna" praticamente priva di nuclei abitati e di frazioni, e si è sviluppato armoniosamente con un disegno urbano spesso di grande fascino, intorno al nucleo originario;
- gli spazi ai piedi delle mura che circondano o circondavano il Nucleo Storico, in prossimità delle Porte di accesso e quindi spesso già utilizzati come luoghi "fuori le mura" di mercato o di scambio, si sono trasformati in piazze, nuovi centri di vita sociale.

"CASTELLO FANTASMA"

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani che, come quelli precedenti, hanno conosciuto la distruzione del castello (nello stesso periodo) ed in cui il castello non è più stato ricostruito: in questo caso, diversamente dal precedente, si è conservata, ben individuabile e definita, l'area, inutilizzata dal punto di vista insediativo, dell'antico castello.

Tale area è di proprietà privata, spesso adibita a parco o giardino (Tonco, Castelnuovo D. Bosco, Calliano, Cocconato), oppure, acquisita dal Comune, è stata o sarà oggetto (Camerano C., Viarigi), di recupero come area attrezzata urbana, oppure ancora è attualmente inutilizzata e non curata (Aramengo, Cortandone).

Queste vicende hanno influito sull'assetto urbano e sul rapporto con il territorio in modo analogo, ma meno pregnante, al caso precedente.

Assolutamente caratterizzante è il Profilo del borgo, con un pianoro più o meno curato sulla sommità del paese e la Parrocchiale, con il suo campanile, dominante ma in posizione più bassa.

"Castello Presente"

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani il cui Castello, se distrutto o danneggiato, è stato ricostruito (per lo più nel '400 o nel '600) (Viale, Cortazzone), oppure è stato più volte restaurato poco conservando dell'impianto originario (Montemagno, Roatto, Piea), oppure, nonostante gli interventi successivi, ha mantenuto l'impianto e in rari casi anche il tessuto, originari (Montiglio, Cortanze, Frinco, Cisterna).

La presenza del castello propone una diversa storia insediativa: il Nucleo originario non si è molto sviluppato nel '700, mentre la popolazione (che nel '700-'800 ha raggiunto gradualmente i massimi storici) si è dispersa nelle campagne, creando numerose frazioni e nuclei abitati, in una sorta di nuova colonizzazione (molto importante per la creazione delle tipologie abitative rurali

dell'area). Questo fenomeno ha provocato le seguenti conseguenze:

- Il capoluogo non ha conosciuto quello sviluppo armonico che ha caratterizzato i borghi "del Castello Assente", mantenendo la morfologia originaria modificata poi dagli interventi che si sono succeduti nell'ultimo secolo: a questo periodo più recente, meno attento alla forma urbana, sono da attribuirsi anche gli sviluppi del concentrico.
- Spesso tali comuni hanno assunto una notevole importanza territoriale, nonostante la popolazione del capoluogo fosse, in percentuale, esigua rispetto a comuni vicini che hanno conosciuto una storia diversa. (Montiglio)

Le parrocchiali sono solitamente assai meno importanti delle parrocchiali di origine settecentesca: esse sono per lo più ristrutturazioni di chiese collegate al castello o di origine seicentesca, dotate di piccoli sagrati o direttamente affacciate sulla strada. Non di rado questa tipologia insediativa vanta la presenza di altre chiese o chiesette, spesso di origine romanica, la cui permanenza fino ad oggi è presumibilmente dovuta alla cura particolare di cui sono state fatte oggetto nel corso dei secoli, in funzione, appunto, della presenza del castello sentita come incumbente (Frinco).

"Castello Guardiano"

Quest'ultima definizione è riferita alla tipologia del Borgo Castellano e a una delle tre sotto-tipologie descritte: essa vuole indicare un particolare rapporto tra

Castello e borgo.

In questo caso il Castello sorge (o per lo più sorgeva) isolato su una altura posta a controllo strategico di un valico o di un'area o di un strada: intorno ma su dossi o dorsali o declivi non adiacenti al sito del castello, sorgevano e tuttora sorgono uno o più nuclei abitati, compresi nel feudo, che ad esso facevano riferimento per la difesa.

In questo caso lo sviluppo settecentesco e recente segue ovviamente l'impostazione originaria, con lievi incrementi dei nuclei già esistenti e la formazione di nuovi nuclei (Cortandone, Odalengo Piccolo, Moransengo).

Locus novus

Nel XIV Secolo, specie nella prima metà, precise motivazioni storiche, diverse da luogo a luogo, ma quasi sempre riconducibili ad un intervento e ad un appoggio del Comune di Asti, hanno imposto o favorito la nascita di nuovi Borghi, spesso derivati dall'aggregazione di insediamenti e collettività più piccole, più raramente derivanti dalla perdita della struttura fortificata precedente.

Le caratteristiche di questi nuovi insediamenti sono almeno quattro:

- Il toponimo, che è stato fino al Settecento, o è rimasto, preceduto dal termine Villanova
- L'assenza, nella maggior parte dei casi, di un vero e proprio Castello, trattandosi di Comuni assoggettati o appoggiati dalla Signoria di Asti, che ne ha favorito la nascita e tende ad evitare la presenza di una famiglia troppo potente

- La presenza di mura fortificate o bastioni più o meno possenti, di cui in molti casi si rileva traccia, costruite per la difesa dell'intero borgo, in assenza di Castello
- L'impianto urbano che, trattandosi di insediamenti creati ex novo, riprende, quando è possibile, quello del *castrum romano*, ortogonale. Tale impianto è facilmente percepibile in paesi creati su siti pianeggianti (Villanova), su pianori piuttosto estesi (l'esempio più interessante è San Damiano, sito su un pianoro alto a controllo del Borbone), meno percepibile se il sito è sorto su una conformazione collinare (l'esempio più stimolante è Montechiaro).

I "loci novi" presentano un grande interesse storico, che va al di là della loro struttura urbana, soprattutto per il carattere di una collettività che è nata come "libero Comune" se pure in stretta relazione con Asti.

L'impianto urbano non ha subito sostanziali modifiche nel Settecento: sono tuttavia sorte, sull'onda della "rinascita", alcune Parrocchiali di notevole interesse, ma anche altre chiese minori, sicuramente importanti dal punto di vista architettonico (San Damiano, Refrancore, Montechiaro, Villanova, Buttigliera).

TIPOLOGIE E CARATTERI

TIPOLOGIE INSEDIATIVE

Paesi di sommità

L'origine di questi paesi è per lo più altomedioevale. Si tratta di borghi sorti intorno ad una fortificazione presto divenuta vero e proprio castello. La scelta del sito è legata a motivi strategici intrecciati ad una attenta valutazione della natura del terreno, che sempre si presenta come tufo compatto; prevalevano motivi di difesa e motivi di controllo di un passo importante per le comunicazioni del tempo, o di un territorio di importanza strategica nel contesto di alta conflittualità che ha sempre caratterizzato quest'area "di confine" tra varie entità politiche.

Tale connotazione difensiva o di controllo ha probabilmente condizionato pesantemente la storia dei "paesi di sommità": ai castelli, distrutti tra il XV e il XVII secolo, non è stata concessa una rinascita. Parallelamente, nel corso del '700, il secolo della acquisizione dell'area da parte dei Savoia e quindi della ritrovata pace, quasi tutti i paesi di sommità hanno rinnovato la loro forma sviluppandosi sui versanti della collina madre e irraggiandosi sulle dorsali principali che ad essa confluiscono.

Il loro profilo inconfondibile, che forse più di ogni altro caratterizza il Nord

Astigiano, segnala la "presa di possesso", attuata o fallita, del sito del castello da parte della Parrocchiale eretta dalla collettività: nel primo caso sventa il campanile in posizione dominante, nel secondo caso l'antica rocca si staglia deserta e piana, contro il cielo, mentre la Parrocchiale domina il concentrico in posizione più bassa.

I paesi di sommità sono tendenzialmente "insediamenti accentrati": sul loro territorio si possono trovare cascate isolate, talvolta una frazione acquisita amministrativamente ma dotata di una sua autonoma origine insediativa, raramente veri e propri nuclei abitati.

(Esempi: Calliano, Grana, Villa San Secondo, Tonco)

Paesi di sommità esposti su un solo versante

Questa "variante" dei paesi di sommità denuncia la presenza attuale del castello, raramente originario, spesso ricostruito, sempre modificato in modo più o meno importante. L'origine è simile, lo sviluppo nei secoli assai diverso.

L'impianto urbano medioevale è riconoscibile dall'assenza di quegli spazi pubblici di alta valenza civica e collettiva che caratterizzano lo sviluppo settecentesco. Le strade hanno come direttrice unica il castello, in quanto la

forma urbana lo riconosce come principale punto di riferimento.

Il versante più ripido, quello cui era riconosciuta una specifica funzione difensiva, è stato spesso nei secoli reso ancora più ripido o con semplici scarpate o con opere di difesa. Il centro abitato si è così sviluppato lungo il versante più morbido e, in seguito, sulle principali dorsali: il profilo, anch'esso inconfondibile, è caratterizzato dal castello nella posizione predominante e dal quale il concentrico degrada e si allarga verso la base della sommità per diramarsi sulle dorsali che affluiscono a questo solo versante.

La Parrocchiale, spesso derivata dalla Pieve originaria o dalla Chiesa annessa al castello, anziché competere con esso in magnificenza gli pare quasi subordinata.

(Esempi: Montiglio, Cocconato, Albugnano)

Paesi di dorsale

Dal punto di vista storico questi paesi presentano origini e vicende simili a quelli di sommità: ciò che caratterizza in modo unico la loro forma e, in molta parte, il loro sviluppo, è il sito: una dorsale collinare che ha loro imposto uno sviluppo lineare lungo una sola direttrice, una strada (che nelle Schede viene chiamata **Strada-Paese**), che costituisce di fatto, con eventuali opportuni slarghi, il cuore dell'insediamento. Il castello e/o la Parrocchiale sorgono per lo più su leggeri rilievi emergenti dalla dorsale, che hanno consentito talora una maggiore, se pure molto contenuta, articolazione della forma urbana.

Anche in questi insediamenti è possibile comunque notare una maggiore cura dedicata agli spazi pubblici collettivi negli interventi settecenteschi quando il castello, abbattuto, non è stato più ricostruito.

Lo sviluppo successivo ha coinvolto talvolta altre dorsali diramatesi da quella principale.

(Esempi: Scurzolengo, S. Martino Alfieri, Viale, Cerreto)

Paesi di valle e di altopiano

Comprendiamo in questa tipologia quei paesi che, in una zona prevalentemente collinare, si caratterizzano per la loro particolare collocazione. E' opportuno distinguere tuttavia almeno tre sotto tipologie connesse a fattori geografici e storici intrecciati tra loro:

- a) una prima riguarda i paesi che sorgono sui "gradoni" che ad Ovest uniscono il Monferrato Astigiano al Piano Alto del Po: sono rappresentate le varie tipologie storiche, dal borgo castellano, al locus novus, mentre la forma urbana tende comunque a caratterizzarsi per un impianto ortogonale. *(Esempi: Valfenera, Cellarengo, Dusino S. Michele, S. Paolo Solbrito, Buttigliera).*
- b) una seconda riguarda gli insediamenti sorti lungo importanti strade vallive con presenza di una fortificazione solitamente situata in posizione strategica, su un'altura vicina, o sul versante di una ripida collina prospiciente il centro abitato. *(Esempi: Baldichieri, Monale, Castello d'Annone, Refrancore, S. Damiano).*

c) una terza accoglie quegli insediamenti vallivi, quasi sempre privi di "dignità comunale", anche se spesso riconducibili ai primi insediamenti romani e quindi identificabili tra i più antichi dell'area, nati come stazioni di Posta per i commercianti e i semplici viandanti: tali insediamenti sono importanti dal punto di vista economico, spesso più importanti del capoluogo di cui sono frazioni, in quanto soggetti ad uno sviluppo clamoroso nel corso dell'ultimo secolo, sviluppo spesso eccessivo e non coordinato dal punto di vista urbano e ambientale. Significativa in queste importanti frazioni, dal punto di vista delle tipicità costruttive dell'area, la presenza di interessanti esempi edilizi dei primi anni del '900, e, per i centri toccati dalle due linee ferroviarie secondarie, delle belle stazioni oggi in disuso e degne di attenzione per un eventuale progetto integrato di recupero e valorizzazione.

(Esempi: Stazione di Castell'Alfero, Portacomaro Stazione, la Nocciola di Montechiaro, il Gallareto, S. Matteo di Cisterna, la Meridiana di Settime).

LA "STRUTTURA URBANA"

Questa indicazione deriva da sopralluoghi analitici eseguiti in tutti i Comuni sulla base di un concetto formulato come ipotesi e sottoposto a verifica e alle opportune articolazioni nel corso dei sopralluoghi stessi.

L'individuazione della "struttura urbana" è finalizzata a guidare eventuali futuri interventi di recupero e valorizzazione, in funzione dell'importanza degli spazi,

per consentire al visitatore, ma anche alla popolazione residente, una percezione immediata del nucleo storico e del suo sviluppo, sulla base di precisi parametri di riferimento.

I parametri utilizzati per l'individuazione della struttura urbana sono i seguenti:

- La **storia**, che, se pure sulla base delle delimitazioni dei centri storici formulate dai rispetti strumenti urbanistici, ha contribuito a definire quegli spazi che, in modo saliente ed immediatamente percepibile, possono rappresentare l'origine e gli sviluppi successivi del nucleo storico
- La **vita civile e religiosa**, che, a partire dai luoghi del potere politico e della presenza religiosa, intesi come cardini della vita quotidiana della collettività, consente di individuarne le componenti più rappresentative in termini di spazi pubblici
- La **"vita collettiva"** che, a partire dagli spazi ad essa peculiarmente legati, le piazze, consente di individuarne le funzioni e le connessioni con i precedenti, integrando e completando la rappresentazione di quella che è stata definita "struttura insediativa".

Ai fini dell'individuazione della struttura si è fatto riferimento, oltre ai fattori sopra descritti, ad alcuni elementi puntuali, quali:

- La collocazione e le condizioni del palazzo municipale
- La collocazione e soprattutto l'importanza della Parrocchiale
- La presenza di piazze importanti, la loro integrazione attuale e potenziale nel tessuto urbano

ACCESSO PRINCIPALE AL PAESE E AL NUCLEO ORIGINARIO

Si indica l'accesso (o gli accessi) principale al paese, con eventuali segnalazioni di caratterizzazioni percettive particolari, in relazione a:

- le vicissitudini storiche, in seguito alle quali il paese era "orientato", dal punto di vista delle relazioni (amichevoli o no) in una direzione piuttosto che in un'altra
- le attuali vie di comunicazione, in relazione ai principali assi di attraversamento dell'area.

Per quanto riguarda l'accesso (o gli accessi) al Nucleo Storico viene anche indicata la presenza eventuale di manufatti o semplici "segni" architettonici caratterizzanti.

PRESENZA DI MURA E DI PIAZZE IMPORTANTI. FUNZIONI

Viene indicata la presenza di "muraglioni", di solito ricostruiti tra il '600 e il '700 seguendo i bastioni medioevali, importanti dal punto di vista architettonico ed anche percettivo. Per quanto riguarda le piazze, si fa riferimento alle seguenti tipologie, in rapporto alle Tipologie Storiche e Morfologiche:

- piazza **"sotto muro"**, con riferimento alla tipica piazza spesso creata ai piedi di alcuni tratti dei muraglioni-ex bastioni
- piazza **"passante"**, con riferimento ad una tipicità funzionale molto interessante costituita dalla adiacenza della piazza alla strada principale di attraversamento del

paese, che a sua volta coincide con la strada di penetrazione nella zona

- piazza **"dei tre poteri"**, tipica di alcuni borghi del "Castello Presente" con riferimento alla contestuale presenza degli accessi al castello e al municipio e del sagrato della Parrocchiale
- la **Strada Paese**, con particolare riferimento alla morfologia lineare, strada che in ogni suo tratto può configurarsi come Piazza
- **sagrato della Parrocchiale**, con le seguenti tipologie, che corrispondono alle Tipologie Storiche:
 - **Sagrato-Piazza**, quando crea uno spazio autonomo ben definito

- **Sagrato confluyente nella Piazza Principale**

- **Sagrato sulla Strada**, quando con o senza soluzioni di continuità la Parrocchiale si affaccia sulla strada principale

- **Sagrato affacciato sull'ingresso al Castello**

Viene altresì indicata la **presenza di "strade sopra muro"**, intendendo con tale termine strade o vicoli che corrono al di sopra degli antichi bastioni e che, quasi sempre, offrono importanti punti panoramici.

Le **Funzioni** vengono così indicate in modo sintetico:

- **sociale**: luogo di incontro per la popolazione, con particolare riferimento ai giovani
- **religiosa**: luogo di sosta e incontro in occasioni delle funzioni religiose (tipico il momento socializzante del "dopo la Messa festiva")
- **civica**: luogo di incontro legato alla funzione del municipio
- **commerciale**: spazio in cui si è raccolta la maggior parte degli esercizi commerciali, ovvero in cui si attuano mercati settimanali ed eventuali fiere
- **turistica**: luoghi e spazi specifici di attrazione turistica (ad es. punti panoramici già attrezzati).

DEFINIZIONE PERCETTIVA DEL NUCLEO ORIGINARIO

Vengono indicati, qualora siano presenti, quegli **elementi caratterizzanti** (muraglioni, accessi definiti, androni ed archi d'ingresso) che consentono ad un visitatore, che sia giunto nel cuore del paese, di percepire chiaramente ed immediatamente la presenza del Nucleo Originario.

Vengono altresì indicati quegli elementi di "forma urbana", qualora siano ancora evidenti, che consentono al visitatore la percezione-sensazione di essere entrato nel Nucleo originario. (I Vicoli di Montemagno)

In caso contrario viene evidenziata in sintesi l'assenza di soluzioni di continuità e l'integrazione del Nucleo Originario al tessuto urbano: tale indicazione è

importante per la definizione della Struttura Urbana e per quella che può essere una vera e propria "ridefinizione" del Nucleo Originario.

PUNTI PANORAMICI

Vengono qui indicate strade, slarghi, piazzole, sagrati siti all'interno del concentrico e che sono o possono essere valorizzati come veri e propri punti panoramici.

STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Vengono indicate, in una prospettiva di integrazione tra insediamento e territorio la strade più interessanti dal punto di vista panoramico, paesaggistico, ambientale.

Tale indicazione intende completare, dal punto di vista metodologico, l'analisi delle tipologie e delle tipicità dell'abitare, considerando le infrastrutture che consentono la fruizione dell'area del Monferrato Astigiano come parte integrante della sua storia, come fattore non secondario per la sua valorizzazione.

Esse si propongono come il corrispettivo, su scala territoriale, degli Spazi Pubblici individuati su scala urbana: in questo senso la loro individuazione (qui ovviamente da considerarsi a livello di proposta) costituisce il primo passo per una programmazione tesa alla valorizzazione di itinerari di fruizione.



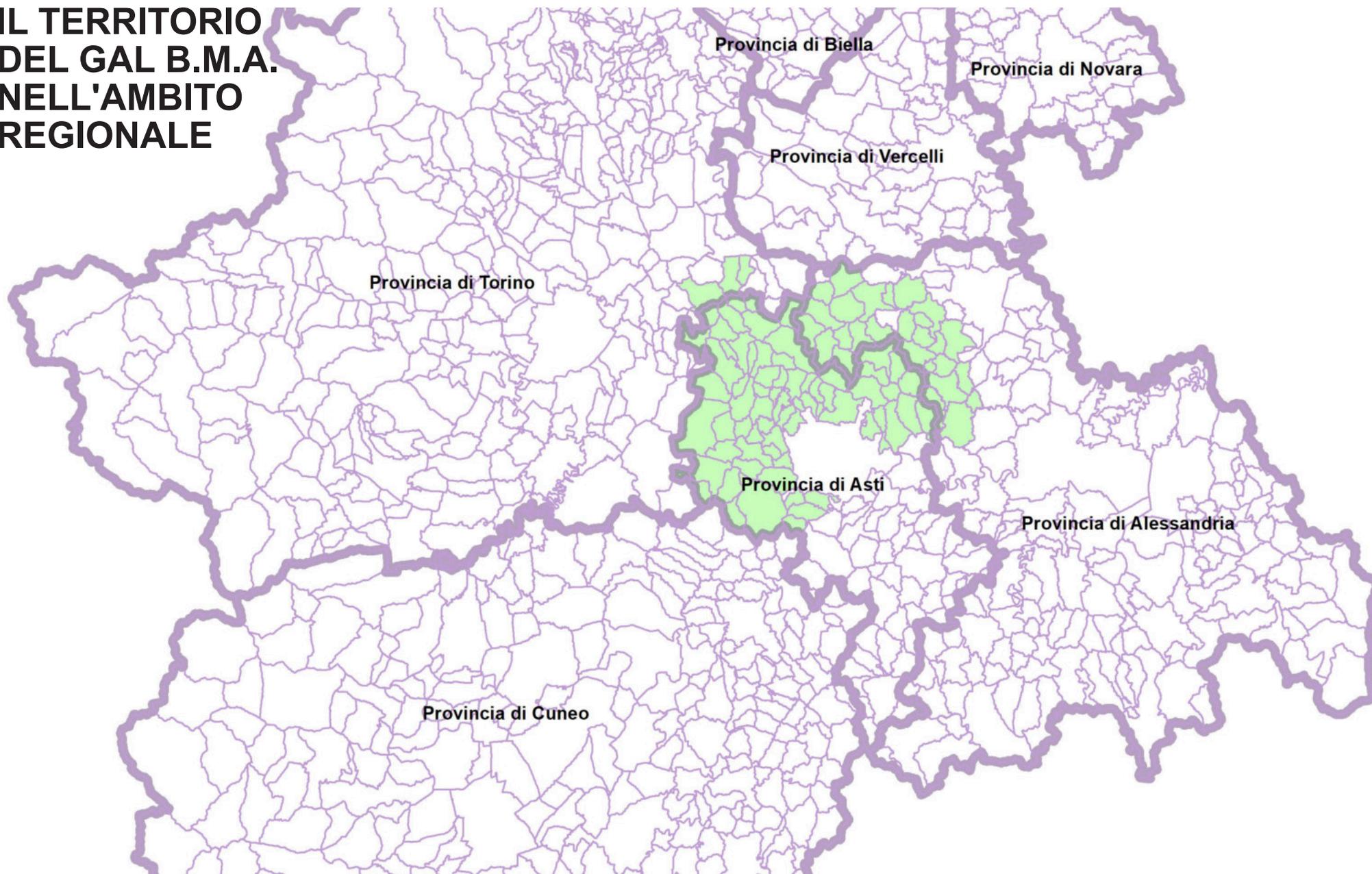
TERRITORIO

Il territorio GAL nell'ambito regionale

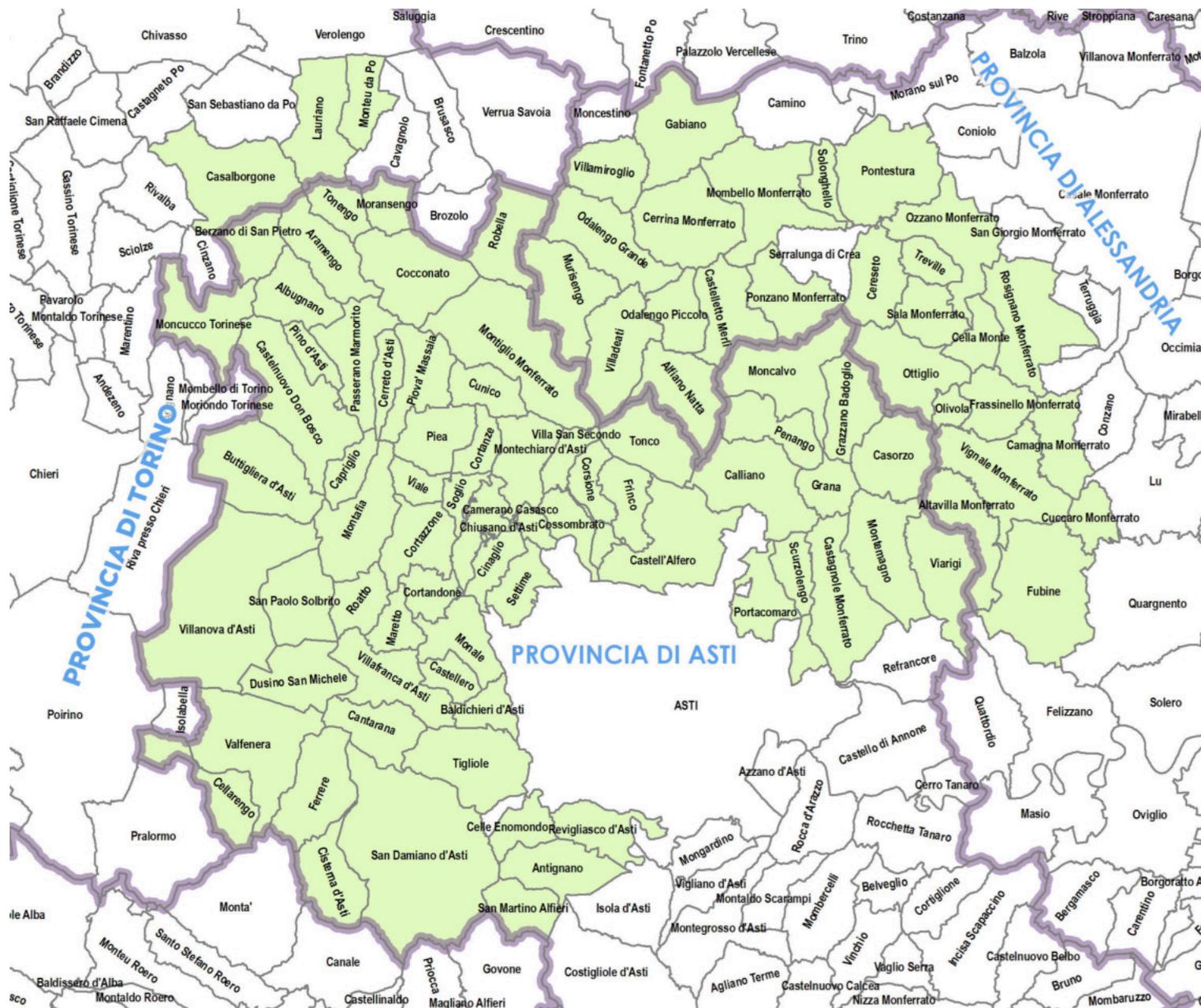
Il territorio del GAL B.M.A.

Le tipologie insediative dei borghi

IL TERRITORIO DEL GAL B.M.A. NELL'AMBITO REGIONALE



IL TERRITORIO DEL GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO



Il Gal Basso Monferrato Astigiano nasce nel 1996, con l'avvio dell'Iniziativa Comunitaria Leader II e con la possibilità di partecipare al bando con un proprio Piano di Azione Locale, che si propone come una occasione storica per concretizzare un virtuoso processo in atto nell'area del Nord Astigiano. Attualmente aderiscono al GAL B.M.A. 97 comuni, che coinvolgono le province di Asti, Alessandria e Torino, oltre a numerosi Enti ed Associazioni che garantiscono ampia rappresentatività a tutti gli attori coinvolti nello sviluppo del territorio.

TIPOLOGIE INSEDIATIVE

Nuclei urbani, classificati secondo le tipologie insediative:

Ricetto fortificato

Borgo con castello assente

Borgo con castello fantasma

Borgo con castello presente

Borgo con castello guardiano

Villa nova

ALBUGNANO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Nonostante l'assenza di elementi urbani ed architettonici particolari, il Nucleo Originario è definito indirettamente dall'impianto medioevale percepibile fin dall'ingresso nel paese. Sviluppo contenuto e ininfluenza sulla forma urbana originaria.

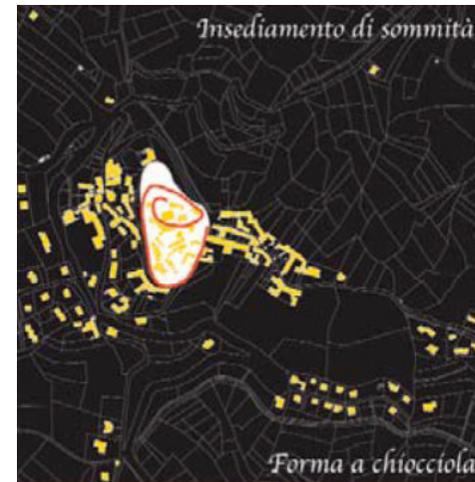


TOPONIMO

Dal latino "Albunianum", Albugnano, ha origine da "Albonius", nome di un cittadino romano che aveva la villa in questo luogo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Tutte le strade che si dipartono da Albugnano hanno notevole valore paesaggistico e panoramico. Il Belvedere è il punto panoramico di Albugnano. In generale sono molti i tratti del concentrico, che consentono scorci spettacolari sulle colline sottostanti.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un versante (Ovest).

Andamento del Nucleo Originario a chiocciola. La tipologia offre analogie con Tonco, Aramengo.

La morfologia rimanda a Montiglio, Frinco.

Accesso principale da Nord, direttrice da Berzano S. Pietro.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Non si sono create situazioni urbane significative nel Settecento.

- La Piazza del Municipio è un semplice slargo (da riqualificare) antistante l'accesso al N.O., con funzione civica e sociale.

- La Parrocchiale (S. Giacomo Maggiore) non particolarmente imponente, di origine quattrocentesca ed ampliamento settecentesco.

- La Chiesa Romanica di S. Pietro, presso il cimitero.

- La Chiesa Abbazia di S. Maria di Vezzolano.

- Il Municipio, sito sul piazzale antistante l'ingresso al paese da Nord, in edificio d'epoca restaurato, fronteggiato (e nobilitato) da un importante palazzo settecentesco.

ALFIANO NATTA

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo Originario si estende a Sud Est della Parrocchiale continuando ed accogliendo senza soluzioni di continuità gli sviluppi successivi. Sviluppo ottoneovecentesco lineare lungo le direttrici principali: Moncalvo ad Est, Asti a Sud, Tonco e Valle Versa a Ovest.

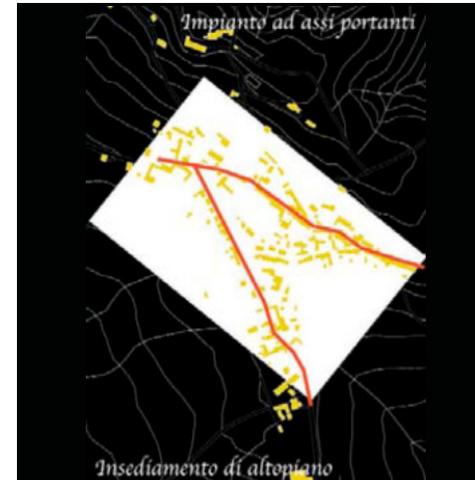


TOPONIMO

Il borgo era un feudo della famiglia romana "Alfius" e in seguito passata sotto il controllo dei "Natta" in epoca medioevale.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

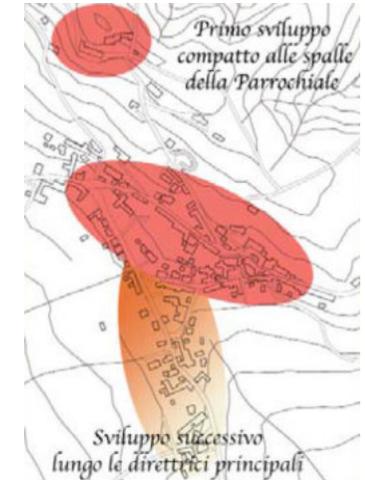
Le strade che conducono sulla dorsale sono di notevole valore paesaggistico e di alto valore ambientale. Punti panoramici sono: il sito del Castello e il Sagrato della Parrocchiale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di altopiano con andamento a gradoni. La tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Moransengo, Odalengo Piccolo.

Accessi principali da Est (direttrice di Moncalvo) e da Sud (direttrice per Asti).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza Sagrato della Parrocchiale, che si articola nella Piazza sede della vita sociale e collettiva, tramite una terrazza, prospiciente anche la strada di accesso al paese, con funzione religiosa, sociale, commerciale.
- La Parrocchiale, sita all'ingresso Ovest del paese.
- La Chiesa di S. Eusebio a Cardona, sul bivio che conduce ad Alfiano e alle vecchie cave di pietra.
- Il Municipio, edificio nuovo che sostituisce il vecchio palazzo municipale, con un bel piazzale già recuperato e arricchito da una pregevole palazzina restaurata.

ALTAVILLA MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La muraglia circonda il N.O. il cui accesso principale viene definito dal Sagrato della Parrocchiale. Altro accesso a Nord Est direttamente adiacente ai bastioni del Castello. Sviluppo Compatto ai piedi della rocca, mentre è lineare sulla dorsale principale.



TOPONIMO

Aggettivo e sostantivo che si riferiscono chiaramente alla collocazione del borgo e al relativo insediamento.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica di dorsale che attraversa il paese e prosegue in direzione di Casale è di notevole valenza paesaggistica. Per la sua posizione e la sua altitudine tutto il paese offre scorci panoramici in direzione Sud Ovest.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità.
Forma a spirale per il N. O.; forma a stella per gli sviluppi successivi.
La morfologia e la grande eleganza del tessuto architettonico del borgo (trionfo del mattone a vista usato con maestri) suggeriscono analogie con Borghi castellani che hanno che hanno perduto il Castello: Villa S. Secondo, Tonco, Calliano.

Accesso principale da Sud Ovest, direttrice di Casale.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura del N.O. e i bastioni del Castello con andamento concentrico.
- La piazza sottomuro adibita ad area giochi e parco.
- La strada sopramuro, con funzione commerciale e sociale.
- La Parrocchiale minore sita in corrispondenza dell'accesso al N.O.
- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, affacciato sulla strada sopramuro.

ANTIGNANO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. è immediatamente percepibile alle spalle della Parrocchiale che funge quasi da quinta di ingresso. Sviluppo sette-ottocentesco verso Sud dell'altura, e del borgo sulla dorsale principale; sviluppo recente verso Nord-Est.



TOPONIMO

Il nome di derivazione latina "Anteljanus" molto probabilmente prende il proprio nome da un patrizio romano proprietario di queste terre.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale in direzione di Celle è panoramica e paesaggistica, mentre la strada sul versante del Tanaro è di alto valore ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di sommità, con lieve altura che ospita il Nucleo Originario, con andamento "a chiocciola" e dalla quale dipartono le dorsali che hanno ospitato i successivi sviluppi. Il borgo assume in tal modo una forma "a stella". La tipologia storica e l'impianto originario suggeriscono analogie con Tonengo, Celle Enomondo e Maretto.

Accesso principale da Ovest, in direzione della valle del Bobore, e da Est, direzione Valle del Tanaro.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza IV Novembre, Passante, di forma triangolare, dominata dalla Parrocchiale, con funzione religiosa, commerciale e civica (su di essa si affaccia il Municipio).
- La Piazza sotto-muro, all'uscita Est.
- La Parrocchiale, di recente costruzione in stile neogotico, ad integrazione della parrocchiale originaria nei pressi del Cimitero: essa domina e caratterizza il paese all'ingresso del N.O.
- La seicentesca Chiesa di S. Rocco, che chiude il N. S. ad Est.
- La seicentesca Chiesa di S. Stefano, all'interno del cimitero.
- La Chiesetta di S. Giovanni Battista, di impianto risalente al 1100.
- Il Municipio, edificio ricostruito di recente.

ARAMENGO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

TOPONIMO

Il nome di origini romane deriva da "Ara Mea", successivamente trasformato in epoca longobarda in "Aramengum" aggiungendo il suffisso -engo.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'ingresso nella Strada Paese definisce in modo inequivocabile il N.O., per forma e struttura. Lo sviluppo è unilineare sulla direttrice originaria.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada per Passerano ha una notevole valenza paesaggistica e lungo certi tratti è anche panoramica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di valle: andamento a semicerchio ai piedi della rocca che ospitava il Castello (Strada Paese).

La tipologia offre rimandi con Tonco, Camerano, Castelnuovo Don Bosco e Baldichieri. La morfologia rimanda a Robella.

Accesso principale da Sud, dalla strada Statale Asti-Casalborgone.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza-Sagrato, addossata alla scarpata che "segna" l'antica rocca.
- La Piazza-corte antistante la vecchia sede municipale (in corso di recupero).
- Il Sagrato di S. Anna, importante come quinta contrapposta al Municipio sul lato opposto del Borgo.
- La Strada-Paese, con funzione commerciale.
- La Parrocchiale settecentesca (S. Antonio Abate) imponente, sita ai piedi dell'antica rocca, addossata alle antiche mura abbattute anche per fare luogo alla Chiesa.
- La Cappella romanica di S. Giorgio in borgata Masio e la cappella di S. Anna, all'estremità Ovest del paese.
- Il Municipio, sorge all'estremità Est del semicerchio.



BALDICHIERI D'ASTI

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Attualmente non si danno particolari soluzioni di continuità tra l'abitato sulla piana e il Nucleo Originario. Appare fattibile una delimitazione percettiva. Primo sviluppo sul versante Sud Ovest fino alla valle. Sviluppo successivo nella piana con reticolo ortogonale.



TOPONIMO

Il nome ha una derivazione germanica dalla parola "Baldecherii", che a sua volta giunge dal nome di persona "Baldachar". Un'altra ipotesi è quella che derivi dal celtico "Cher" con l'aggiunta dei Baldi, nome di una famiglia illustre che significa "luogo dei Baldi".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada in direzione di Castellero e le strade che penetrano nelle colline che anche qui preludono i Gradoni del Pianalto, sono di alto valore paesaggistico. Sono punti panoramici: il Sagrato della parrocchiale e la strada verso la rocca.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante, con andamento ad Asse Portante diretto al sito del Castello, articolato in vicoli.

Il Paese Basso, di sviluppo recente lungo la direttrice Asti-Torino, ha impostazione ortogonale.

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Borghi castellani che hanno conservato l'impianto medioevale ad Asse Portante verso la rocca: Cortandone, Montiglio, Frinco, Castellero.

Accessi principali da Sud (dalla Val Traversa) e da Est (direttrice per Monale) con presenza di un viale alberato, in stato di abbandono.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La muraglia che conteneva il Nucleo Originario, sul versante Sud Est.
- La Piazza centrale all'ingresso del Nucleo Originario, nella piana, su cui è affacciato il Municipio, dietro il quale si estende un bel parco, vero gioiello e cuore del borgo: funzioni civica, sociale e commerciale.
- La Parrocchiale "minore", sita ai piedi della rocca, pertanto a mezza costa, sui bastioni citati. Piccolo Sagrato recuperato che offre un notevole punto panoramico verso Sud. La Chiesa di S. Sebastiano, all'ingresso Est del borgo, al termine del viale alberato.
- Il Municipio, Palazzina importante settecentesca ben ristrutturata, affacciata sulla Piazza centrale, e sul bel parco, anch'esso oggetto di recupero.

BERZANO SAN PIETRO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Non c'è una percezione del N.O., si può tuttavia impostare una lettura che può essere sottolineata con relativa facilità. Sviluppo lineare sulla direttrice principale Moncucco-Albugnano, con una propaggine verso Casalborgone.



TOPONIMO

Il nome iniziale deriva da "Brescianum", probabile appellativo di persona di origine gallo-latina, termine tratto da un documento del 1148. In seguito è stato aggiunto il nome di San Pietro.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada verso Albugnano è sia paesaggistica che panoramica. Punti panoramici sono il Sagrato della Parrocchiale e molti tratti del concentrico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Inseediamento di altopiano (il paese sorge infatti in area caratterizzata da pianori "alti" e lievi ondulazioni, di estremo interesse paesaggistico). Andamento lineare curvo appoggiata alla "rocca".

La tipologia offre analogie con Villa S. Secondo, Grana, Casorzo. La morfologia rimanda a Castellero, Robella.

Accesso principale da Sud (Moncucco), fiancheggiando l'altura che ospita la Parrocchiale.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Tratto di mura della Rocca.
- Piazza antistante il Municipio, con funzione civica.
- Piazza Vittorio Emanuele, luogo vitale del paese, un slargo della strada di attraversamento, con interessante "fondale" dato dalla Chiesa della S.S. Trinità.
- Parrocchiale importante (S.S. Pietro e Paolo), discosta dal concentrico, con Sagrato panoramico affacciato su bastioni recuperati a parco, e arricchita, alle sue spalle, di un pregevole complesso di edifici storici.
- La Chiesa della S.S. Trinità, sul bivio per Casalborgone e Albugnano.
- La Cappella di S. Grato, presso il sito del Castello di Vaio.
- Il Municipio, ricostruito ex-novo.

BUTTIGLIERA D'ASTI

VILLA NOVA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Nonostante l'assenza di elementi urbani ed architettonici particolari, il N.O. è definito indirettamente dall'impianto medioevale, percepibile fin dall'ingresso nel paese. Sviluppo compatto, specie sulle direttrici degli accessi principali, intorno al Nucleo Storico.



TOPONIMO

Il nome deriva dal latino medioevale "Butticularia", termine per indicare una zona caratterizzata da butticule, cioè dei segni di confine a forma di botti. Il termine "Butigliaria" è stato trovato per la prima volta in un documento del 1269.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade di collegamento con i borghi vicini e di penetrazione nella campagna, spesso affacciate sulle colline, hanno buona valenza paesaggistica. L'ingresso Sud al paese offre continui scorci sulle colline che si elevano ai piedi del Pianalto.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di altopiano: appartiene alla fascia di insediamenti del Pianalto sulle colline del Monferrato Astigiano. Struttura tipica dei loci novi a castrum. La tipologia e la morfologia offrono analogie con gli altri Loci Novi di altopiano: S.Damiano, Villanova.

Accessi importanti, data la collocazione geografica e la forma urbana del paese. Gli accessi più significativi e diretti sono sulla direttrice del decumano, orientato Nord-Ovest Sud-Est, tra Moriondo e Castelnuovo D. Bosco, polo territoriale di riferimento per Buttigliera.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Interessante complesso di spazi urbani all'incrocio del cardo e del decumano: la Piazza Sagrato della Parrocchiale (passante), la Piazza del Municipio, raccolta tra la fiancata della Chiesa, il bel palazzo municipale, Palazzo Freilino a Nord e palazzo Biglione a Sud, (funzione civica, religiosa, sociale e commerciale).
- La Piazza del mercato, all'uscita Nord del decumano, su cui si affacciano Palazzo Lombard e la Chiesetta di S. Rocco.
- La Parrocchiale, rivela la sua antica origine, risalente alla fondazione del paese. Il campanile settecentesco è il più alto del Monferrato Astigiano.
- La Chiesa di S. Michele Arcangelo, trecentesca, e la Chiesa di S. Martino, presso il cimitero, romanica.

CALLIANO

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La scarpata con la Piazza sottostante, Via Galliano che sale alla Parrocchiale dal lato Nord della Piazza, ben caratterizzata dalla Chiesa di S. Michele, consente di ammirare il "Castello" e di percepire il Nucleo Originario.



TOPONIMO

Il nome del borgo riporta a un patrizio romano "Callius o Catilius" che viene citato per la prima volta nel 792 d.C. Il nome subì variazioni nel Medioevo trasformandosi in "Cadaelianum" accoppiato al nome Mandalone per distinguerlo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica di dorsale verso Grana, la strada di valle verso Casorzo e ancora la strada per Moncalvo, sono di eccellente valore paesaggistico. Il punto panoramico è la parte alta di Via Galliano, verso Est, in particolare il "sagrato laterale" della Parrocchiale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità di grande interesse e complessità, ad anelli concentrici con struttura a gradoni, ben percepibili specie sul versante Nord-Est. Il versante Sud Ovest è contenuto dalla muraglia settecentesca, con la grande piazza sottomuro non particolarmente inserita nel tessuto urbano.

Sviluppo denso e contenuto spazialmente sulla collina originaria, sulle direttrici per Moncalvo e per Grana, e, in seguito su una dorsale diretta ad Ovest.

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Casorzo, Tonco, Grana.

Accessi principali da Ovest, dalla Valle Versa, direttrice Asti-Casale e da Sud Est, direzione di Grana.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- I bastioni della rocca, parzialmente recuperati: sulla Piazza centrale del paese (su V. Roma), una scalea conduce ad una passeggiata sui bastioni molto suggestiva, mentre una sorta di "memoria" delle mura è rappresentata dal muro di contenimento della Piazza principale.

- La Piazza vera e propria, a terrazza, ai piedi della rocca, ha funzioni di parcheggio, mentre la strada sottostante ed il suo margine Sud hanno funzione sociale e commerciale.

- La Piazza sottomuro (bastioni Ovest) denominata "sferisterio", in quanto usata per il gioco del tamburello, come del resto tutte le piazze sottomuro dell'area.

- Il sagrato della Parrocchiale, articolato ad Est in un punto panoramico.

CAMAGNA MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario a chiocciola costituitosi attorno alla «Ca-magna» di epoca Longobarda, è ancora ben percepibile sia a distanza, giungendo da Vignale Monferrato o da Cuccaro Monferrato, sia percorrendo i vicoli di accesso al borgo.



TOPONIMO

Ca-magna, vocabolo romano dell'epoca Longobarda, rappresenta il principio dell'attuale villaggio che altro non era se non una casa campestre, situata sopra ad una ridente collina, alla quale si aggrupparono altre case che aumentarono e formarono in seguito il presente comune.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Piacevoli scorci sull'abitato di Camagna M.to sono percepibili giungendo da Cuccaro o da Casale Monferrato. Esistono diversi punti panoramici dal N.O. dell'abitato, in particolare dalla piazza della chiesa parrocchiale e dalla sommità del cosiddetto castello.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato si sviluppa intorno ai resti di un castello medioevale ora inglobati in un edificio patrizio del XVII sec. Il castello è stato trasformato in "villa" e sostituito funzionalmente dalla imponente chiesa parrocchiale. La maestosa cupola della chiesa parrocchiale svetta sul borgo, che si è sviluppato urbanisticamente in modo concentrico, a chiocciola, con strette vie che raggiungono la cima del colle, sulle quali si affacciano le case di mattoni e pietre da cantone in pietra arenaria tipiche di questa zona. La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Ottiglio.

Gli accessi principali al paese consentono generalmente una buona percezione del nucleo originario.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Il sagrato-piazza, di fronte alla chiesa parrocchiale.
- La chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Eusebio, ricostruita più volte, venne eretta infine, tra il 1885 ed il 1890. Si può ammirare la monumentale cupola del Caselli allievo dell'Antonelli che sovrasta maestosa non solo il paese di Camagna Monferrato ma gran parte del territorio limitrofo.

CAMERANO CASASCO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La rocca costituisce una segnale evidente per la definizione del N.O. a Sud, coincidente con la Piazza della Parrocchiale e del Municipio. Primo sviluppo lineare a forma di semicerchio sulla dorsale principale, successivo sviluppo lineare verso Casasco.

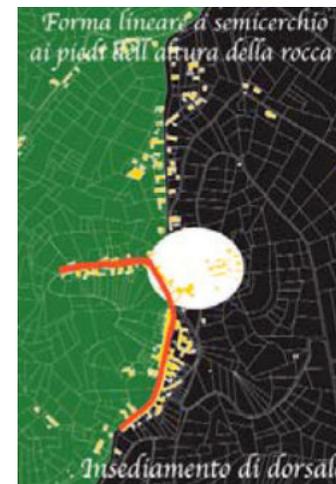


TOPONIMO

Camerano, "Camayranum", prende il nome da un ononimo insediamento documentato nell'875 nella Valle del Borbone. Casasco, "Casascum", deriva dalla parola casa con l'aggiunta del suffisso -ascum di origine preromana e probabilmente ligure.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La due strade panoramica, una per Cinaglio e l'altra per Soglio sono entrambe di eccellente valore paesaggistico. Punti panoramici sono la rocca ed il percorso sottomuro, la Piazza nel suo lato Sud.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale, appoggiato alla rocca (che offre un andamento a chiocciola), con andamento lineare. La morfologia suggerisce analogie con Scurzolengo, Viale, Roatto. La tipologia storica con Calliano, Tonco, Cortandone, Baldichieri.

Accesso principale e storico da Sud (Cinaglio); l'accesso da Nord (dalla Val Rilate), appare più recente.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura di recinzione del sito del Castello, recuperate di recente a consolidare la scarpata derivata dalla progressiva caduta dei vecchi bastioni.
- La Piazza Balbo, passante, su cui si affaccia il retro della Parrocchiale, che ha un suo Sagrato, il Municipio, una bella e compatta serie di edifici; con la assoluta particolarità di una assenza di fondale sul lato Sud, che si affaccia sulle colline, per scendere in una sorta di seconda piazza, appoggiata all'alto muro che regge il parco, con funzione religiosa, civica, sociale, commerciale.
- La Parrocchiale minore, ricostruita nel Settecento, (quindi dopo la costruzione di Palazzo Balbo); la "Parrocchiale" di Casasco, settecentesca. S. Antonio, sede della confraternita.

CANTARANA

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. è facilmente percepibile grazie al sistema di spazi ed edifici che si articolano sulla sommità dell'altura.



TOPONIMO

L'origine del nome trae ispirazione dalle vecchie caratteristiche del suolo, due sono le idee più accreditate: "canta, o rana", verbo con sostantivo che indica una località bassa e paludosa. L'ipotesi più convincente è che derivi dal celtico "canto", ruota di carro e "Rian", corso d'acqua.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le numerose strade che uniscono il capoluogo ai Nuclei sulle colline, di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'insediamento è di valle (Valle del Rio Maggiore, tributario del Trivera), su lieve altura addossata alla collina. Lo sviluppo successivo ha dato all'insediamento una forma "a stella", lungo le direttrici di collegamento con i paesi vicini.

La morfologia suggerisce analogie con Ferrere, Cellarengo, San Paolo Solbrito, Mareto.

Accesso principale a Nord Est, da Villafranca.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazza-paese (P.zza G. Soria) su cui si affacciano l'abside della Parrocchiale, il Municipio, il teatro, il negozio, con funzione sociale, civica, religiosa, commerciale; questa si articola in una serie di spazi che fiancheggiano la Parrocchiale e sfociano nel Sagrato.

- La Parrocchiale "importante", con facciata seicentesca e imponente campanile; il sagrato della Parrocchiale a terrazza, cui si accede direttamente con stradina e scalea.

- La chiesa di S. Rocco, all'ingresso Nord del paese.

- Le numerose cappelle e chiesette, caratterizzano i nuclei sparsi, tra cui il Santuario di S. Pancrazio a Bricco Barrano.

- Il Municipio, palazzina d'epoca.

CAPRIGLIO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE E RICETTO FORTIFICATO

TOPONIMO

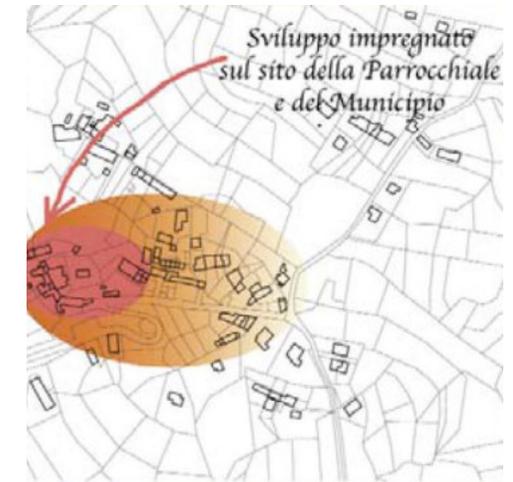
Il toponimo deriva dalla parola "Caprius", termine attestato nel Codex Astensis e che significa luogo proprio delle capre.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O., di fatto costituito dalla Piazza-Paese, è ben definito e immediatamente percepibile dalla balconata della Piazza affacciata sui boschi.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Tutte le strade di collegamento con le frazioni e i centri vicini sono di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità. Il Nucleo Originario ha un andamento a chiocciola.

Sebbene caratterizzato da una unicità di impostazione, si possono trovare analogie con altri ricetti dell'area, frazioni dei Comuni delle Colline del Po e della Val Cerrina.

Accesso principale da Sud Ovest (Frazione Serra, direttrice per Montafia), caratterizzato dalla muraglia che sostiene la Piazza-Paese.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

La muraglia è caratterizzata da un accesso ripido diretto al Sagrato della Parrocchiale e da una scalea che raggiunge direttamente il piazzale del Municipio. Il complesso costituito dal Sagrato della Parrocchiale e dalla Piazza antistante il Municipio, di grande fascino per la sua posizione a balconata sui boschi circostanti, e per la sua conformazione.

- Parrocchiale importante ed anche dotata di una facciata particolare.
- Il Municipio, affacciato sulla Piazza-Paese, edificio d'epoca settecentesca ben restaurato, valorizzato da altro palazzotto settecentesco adiacente.

CASALBORGONE

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo di prima formazione risulta ancora intatto nel suo impianto primigeno e consente di avere una visione effettiva della consistenza dell'agglomerato fortificato del ricetto. Non si segnalano alterazioni dissonanti al contesto edificato.



TOPONIMO

Il toponimo potrebbe essere ascrivibile al termine *Casalis*, indicante nell'alto medioevo un nucleo di abitazioni rurali legate ad un *fundus* ed all'eponimo *Borgone*, latinizzazione del nome germanico *Burgo* o *Burgonis*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Interessante, dal punto di vista della percezione del sistema delle "colline del Po", la strada che taglia il territorio in direzione nord-ovest/sud-est. Altrettanto interessante la via che conduce verso sud, verso Berzano, mentre begli scorci panoramici si possono godere dal "Leu".

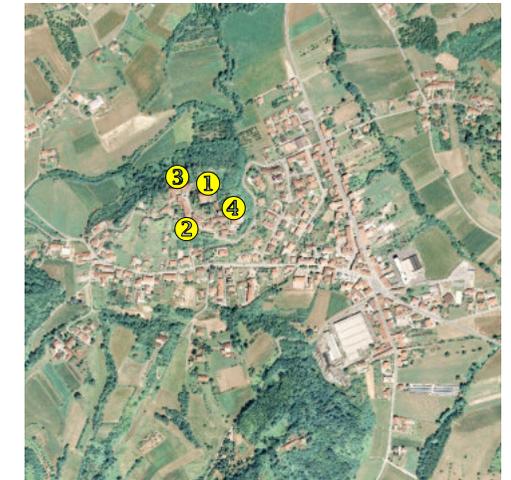


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il nucleo originario di Casalborgone può essere considerato quale paese di sommità, con successivo sviluppo sul fondovalle.

La forma urbana della parte più antica, generatasi attorno al baricentro del castello, ancora esistente, è quella della chiocciola.

Un primo nucleo abitato fortificato in forma di ricetto venne a formarsi in epoca medievale e successivamente ampliato, nella seconda metà del XV secolo, con un secondo muro di cinta. L'abitato si è successivamente espandendo verso valle, lungo le arterie stradali di principale comunicazione e maggiormente favorevoli agli scambi commerciali, per poi espandersi ulteriormente nelle aree ancora rimaste libere.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Castello di Casalborgone, eretto a partire dal 1658 sui resti di un'antica torre dei Radicati, che trasformarono l'apparato difensivo in dimora. Le mura vennero innalzate nel XVI secolo

2 - Chiesa della Santissima Trinità, costruita nel 1711 con una interessante pianta ellittica

3 - Chiesa di Santa Maria Maddalena, costituisce l'antica cappella del castello, ampliata nel 1682 con un portico, ad inizio Settecento con le navate laterali e nel 1890 fu rifatta la facciata principale

4 - Torre civica, è una torre porta risalente alla struttura originaria del ricetto, di epoca XIII-XIV secolo

CASORZO

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del Nucleo Originario è data dal tratto di muraglia a Nord Est e dall'accesso a scalea al Sagrato della Parrocchiale.

Primo sviluppo sette-ottocentesco compatto intorno al N.O.; sviluppo successivo lineare su due dorsali.



TOPONIMO

Non ci sono certezze sul significato del nome. Molto probabilmente l'origine risale a "Caseari o Casurciuli", termini per indicare la produzione di prodotti di derivazione dal latte ovino.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada nell'ampia valle verso Grana e Montemagno è di notevole rilevanza paesaggistica. La strada verso Grazzano Badoglio è di notevole valore ambientale e paesaggistico.

Punti panoramici sono dati dal Sagrato della Parrocchiale e da molti altri scorci.

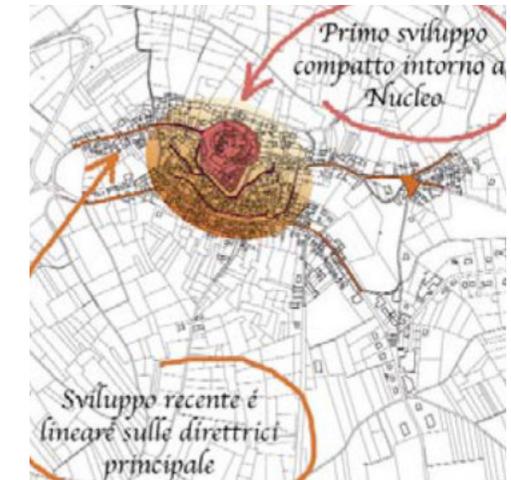


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità. Si possono individuare 3 livelli: un livello "alto" (Nucleo Originario) costituito dalla rocca e definito dalle mura, un livello "mediano" (Nucleo storico allargato) in cui è leggibile l'impianto medioevale, un livello "basso" formato dallo sviluppo sette-ottocentesco. Ne risulta una forma urbana molto compatta espressa con andamento a gradoni, sottolineato dalla presenza di scale e scalee tra i vari livelli.

Analogie e rimandi per il N.O. con Grazzano Badoglio, Grana, Villa S. Secondo, Albugnano, mentre per la forma urbana con Calliano, Cortazzone, Viarigi.

Accessi principali da Sud-Est e da Nord-Ovest (direttrice per Asti).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura della rocca ben visibili sul versante Nord-Est e percepibili a tratti anche sugli altri versanti.
- La Piazza sottomuro, ben inserita nel tessuto urbano, ai piedi del tratto di mura suddetto, dalla quale si accede alla rocca e al Sagrato della Parrocchiale sia con una scalea che con una strada che circonda la rocca, spazio che ospita il mercato settimanale.
- Il Sagrato della Parrocchiale, ampio e panoramico, che si articola nello spazio che ospita il Municipio, con unzioni religiosa e civica.
- La Parrocchiale di S. Vincenzo con Sagrato panoramico verso Sud-Ovest.
- La Chiesetta di S. Anna; il complesso storico-architettonico delle due Chiese della M. Delle Grazie e di S. Giorgio.

CASTAGNOLE MONFERRATO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'imponente Parrocchiale settecentesca funge da quinta di ingresso per il Ricetto, ben definito dalla Muraglia. Anche il nucleo settecentesco è ben definito dalla Chiesa dell'Annunziata e da una scalea di accesso dalla Piazza.

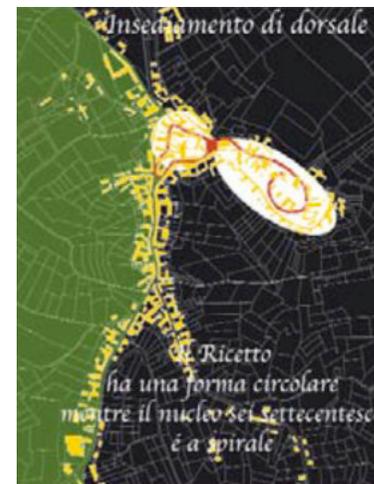


TOPONIMO

La toponimia del termine trae ispirazione dai boschi vicini, infatti il nome iniziale "Castanetum" significa bosco di castagni.

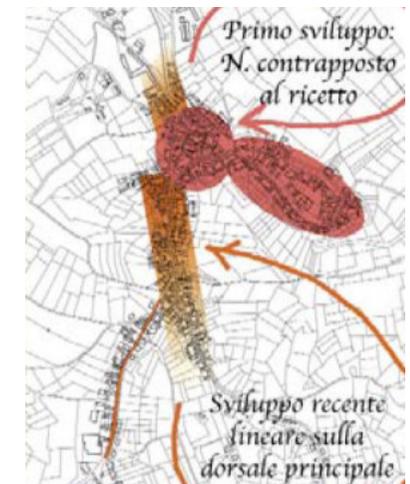
BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale verso Grana, panoramica e paesaggistica: eccellente. La strada di valle verso Montemagno: paesaggistica e ambientale. Notevole. Punti Panoramici: tutto il percorso sopra muro della Muraglia.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale: forma in linea appoggiata al nucleo settecentesco. Il Ricetto originario (Borgo del Ricetto detto anche "La Muraglia") sorge su una altura divisa dal resto del paese dalla "sella di transito" su cui si è impostata la piazza settecentesca. Dialoga con esso un nucleo settecentesco, altrettanto ben definito, appoggiato alla Chiesa dell'Annunziata, da cui prende il nome. Sviluppo settecentesco a costituire il secondo nucleo, il Borgo dell'Annunziata citato; successivo sviluppo lineare sulla dorsale principale, appoggiata all'altura del Borgo dell'Annunziata. Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana con Portacomaro e Cunico. Accesso principale da Sud.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Muraglia, dotata di un percorso sottomuro e anche dotata di percorso completo sopra muro.
- La Piazza Passante, fa da cerniera tra i due nuclei, resa interessante anche dall'essere delimitata dalle principali vie di attraversamento del paese.
- Su essa si affacciano la Parrocchiale, la Chiesa dell'Annunziata, il Municipio e i servizi principali con funzioni sociale, civica, religiosa, commerciale.
- La Parrocchiale settecentesca funge anche da quinta di ingresso per il Ricetto.
- Anche il nucleo settecentesco è ben definito dalla Chiesa dell'Annunziata e da una scalea di accesso dalla Piazza.
- La Parrocchiale di S. Martino, sita all'ingresso del Ricetto.

CASTELL' ALFERO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del Nucleo Originario è definito dalle Mura, in cui accesso è a scalea ed arco a Sud e con strada da Est. Sviluppo sette-ottocentesco unilineare sulla dorsale principale (direzione E-O); sviluppo successivo disperso su dorsali secondarie.



TOPONIMO

L'etimologia del nome è ricollegabile alla famiglia Alfieri proprietaria del Castello, sede centrale del vecchio paese. La reggia viene citata per la prima volta nel XII secolo come "castrum Alfieri" (Castello degli Alfieri).

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada paesaggistica del borgo è la strada verso Callianetto con le sue diramazioni. I punti panoramici sono la piazzola che conclude a Nord Ovest la Piazza del Castello e tutto il percorso sopra muro.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale con leggera altura, anch'essa a dorsale, che ospita il N.O.: struttura ad Asse portante con vicoli trasversali che lo collegano alla strada sopra muro.

Unico esempio rimasto di Borgo castellano con struttura di Ricetto e con Presenza del Castello: le analogie vanno pertanto cercate con borghi che presentano struttura analoga ma hanno perduto il Castello: Portacomaro, Cunico.

Accesso principale da Est (Valle Versa).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura di recinzione della rocca con i numerosi accessi; uno slargo da cui si dipartono la scalea di accesso al Castello e l'accesso "carraio" alla rocca.
- La Piazza del Castello su cui si affacciano il Castello e la Parrocchiale, con funzione civica, religiosa e sociale.
- Tutta la rocca è dotata di percorso sopra muro panoramico.
- La Piazza sotto muro a Nord Ovest non ben inserita nel tessuto urbano.
- La strada-piazza sotto muro a Sud Est, con un edificio del primo '900 e sede di negozi e di servizi, con funzione commerciale e sociale.
- La Parrocchiale, sita di fronte al Castello; interessante la Confraternita dei Battuti, sui bastioni a Sud.

CASTELLERO

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'ultimo tratto della strada che conduce al Castello, alla piazza e al Nucleo Originario, propone la vista dei bastioni Nord della rocca: l'assenza di costruzioni costituisce soluzione di continuità tra lo sviluppo sulla dorsale Nord e il N.O.



TOPONIMO

Grazie alla presenza di un Castello nel territorio, la prima documentazione che riporta l'origine del nome risale al 1162 con "Castelletum" che significa Castelletto, una parola che verrà contratta in Castellero da "Castellum herum", ossia Castello dei padroni locali.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica di accesso da Nord ha un elevato valore paesaggistico. Il sito panoramico è la balconata della Piazza, verso Sud Ovest.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Primo sviluppo sulla dorsale a Sud est della rocca. Sviluppo successivo lineare sul versante Ovest, contenuto dalla scelta insediativa che ha condotto al paese diffuso.

Inseediamento di dorsale, con andamento lineare. Struttura a strada Paese con origine dal complesso Castello Parrocchiale-Municipio.

La tipologia e la morfologia suggeriscono analogie con Viale, Roatto, Robella.

Accesso principale da Nord-Ovest (Monale).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza-balconata panoramica ai piedi della rocca, su cui si affacciano la Parrocchiale e l'ingresso del Castello, e che ospita il Municipio: funzione civica, religiosa e sociale.

- Piazzale di recente realizzazione, sotto i bastioni, con funzione di parcheggio, ottima e rara soluzione per salvaguardare le funzioni originarie degli spazi pubblici entro l'abitato.

- La Parrocchiale "minore" sita a fianco del Castello, di origine quattrocentesca, ampliata all'inizio del Novecento.

- La Chiesa di S. Pietro del Bosco, nel cimitero, di origine altomedioevale, ristrutturata nel Settecento.

- La Chiesa della Madonna delle Grazie, all'uscita Sud del N.O.

- Il Municipio, in palazzo d'epoca.

CASTELLETTO MERLI

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

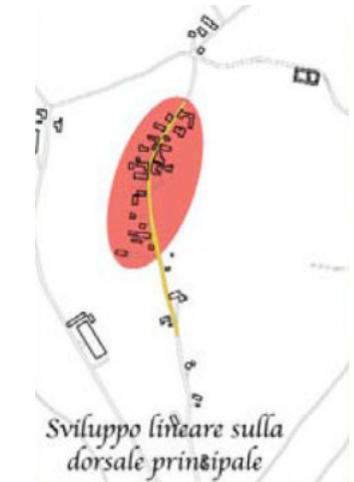
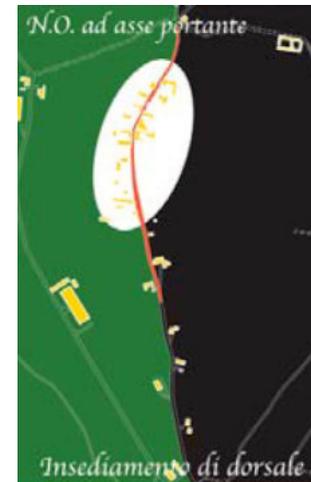
Non è presente una definizione percettiva del N.O. in quanto l'abitato si dipana senza soluzioni di continuità lungo la dorsale.

TOPONIMO

Il termine Merli nel nome fa riferimento alla famiglia nobile che possedeva quella zona già nel XIII secolo. Castelletti, invece deriva dal latino "castellum" che è il diminutivo di castello ed è posto a sottolineare la presenza di un castelletto fortificato.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada che attraversa il paese è panoramica.
La posizione del borgo offre continui scorci specie in direzione Sud Ovest.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento di dorsale con andamento lineare (Strada Paese).
Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Moransengo, Castellero, Robella e Cortandone.

Accesso principale dalla direttrice per Casale Alessandria.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza del Municipio che si articola alle spalle dell'edificio in altro piazzale, recuperato anch'esso, con bella palazzina d'epoca, e ancora nell'ultimo piazzale, presumibilmente il sito del Castello, con funzioni di parcheggio, cui si accede con bella scalea di recente costruzione, con funzione civica.
- La Parrocchiale di recente costruzione, a lato in corrispondenza dell'Area Civica sul lato opposto della strada.
- Il Municipio, imponente e dotato di adeguato piazzale, edificio d'epoca e ben restaurato.

CASTELNUOVO DON BOSCO

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Introdotta dalla piazza principale del Nucleo che si è sviluppato nel primo Novecento, e ancora da una bella piazza a terrazza che lo sovrasta e funge anche da porta di accesso al Paese Basso ottocentesco, l'ingresso è indicato dalla strada tortuosa sottomuro.

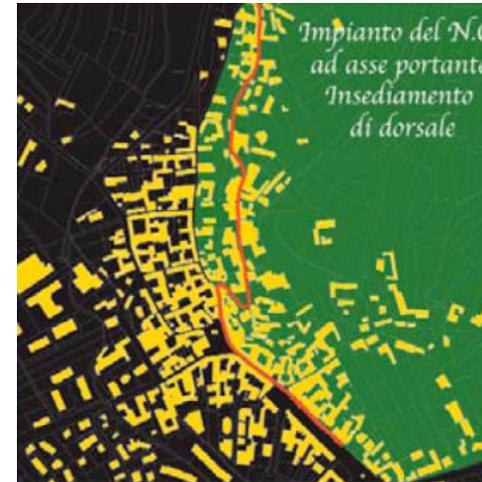


TOPONIMO

Il primo nome risale al medioevale "Castro Novum de Rippalva", mentre l'appellativo di Don Bosco gli venne aggiunto in seguito, in memoria del santo originario di questo territorio.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade che portano alle Frazioni e ai paesi alti (Albugnano, Berzano, Pino) sono tutte di eccellente valore panoramico e paesaggistico. Il Belvedere è il principale punto panoramico; in generale molti tratti del concentrico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il Nucleo Originario ha struttura ad asse portante verso il Castello, con andamento lineare. Su di esso si innestano vicoli che portano al paese basso sul versante Ovest, sviluppo settecentesco.

La tipologia offre analogie con Cocconato, Tonco, Cunico.

La morfologia rimanda a Montiglio, Pino D'Asti, Castellero.

Da Sud, direttrice per Chieri. Interessante, ricco di memoria storica l'accesso diretto al N.O. da Nord.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Bastioni del Borgo, a sostegno di giardini pensili delle palazzine settecentesche.
- Il muraglione di ingresso Sud al N.O.
- La piazza principale del paese basso, (P.zza Dante) cuore della vita commerciale, sociale civica.
- La parrocchiale "minore" con Sagrato su strada e fiancata porticata sulla piazza del N.O. (P.zza Cafasso).
- La confraternita di S. Bartolomeo, con una bella scala di accesso su piazzale all'ingresso del N.O.
- La chiesa della Madonna del Castello, la chiesa di S. Rocco, le chiese di S. Sebastiano, S. Barnaba, S. Pietro in Zucca, ai margini del paese; la Romanica S. Eusebio.
- Il Municipio, edificio ricostruito ex novo.

CELLA MONTE

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'origine del borgo è chiaramente medievale, come anche il toponimo suggerisce.

Il forte annucleamento appare evidente, così come è chiaramente percepibile il nucleo originario, che assume una forte connotazione legata ai paramenti murari in pietra da cantone, che si alternano a facciate trattate ad intonaco tinte con colori tenui.

Non si ritrovano, in via generale, elementi architettonici dissonanti.

TOPONIMO

Il toponimo è legato alla presenza, attestata a partire dall'VIII secolo, di insediamenti monastici minori, denominati *cellae*. In tali limitati edifici, i monaci offrivano ospitalità ai viandanti che percorrevano le principali vie di comunicazione.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Particolarmente significativo è il sito panoramico della chiesa romanica di San Quirico.

Interessante la veduta sul borgo lungo la strada che giunge dalla frazione Coppi, che degrada verso valle.

Da segnalare la strada di dorsale che conduce verso Ozzano.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Cella Monte è un paese sorto su una sommità collinare, con uno sviluppo allungato verso la dorsale collinare in direzione nord-ovest.

La tipologia storica è del borgo castellano con castello presente, seppure rimaneggiato nel tempo.

Rispetto al nucleo originario, si sono verificati nel tempo fenomeni di decentramento, in epoca tardo feudale, con la formazione, ad esempio, del nucleo frazionale di Coppi.

Tale fenomeno di policentrismo si è rafforzato ancora nel XIX secolo, nella prospettiva di ospitare il passaggio della costruenda ferrovia Asti-Casale. L'impulso di sviluppo diffuso è rimasto incompiuto, non essendosi di fatto realizzato un concreto affaccio commerciale lungo i flussi commerciali.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Quirico e Giuditta, edificata nel 1610, con facciata ricostruita nel 1922

2 - Castello casa-forte, in via Barbano, riedificato alla fine del XII secolo e trasformato in villa nel XVII secolo

3 - Chiesa romanica di San Quirico, conserva l'abside originale si eleva su un punto panoramico

4 - Museo della Pietra da Cantoni, per la valorizzazione degli "infernot", oggetto del riconoscimento di patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO

5 - Cappella di Sant'Antonio, ora utilizzata come auditorium



CELLARENGO

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La Piazza, oltre a proporsi come spazio di accoglienza, evidente cuore della vita del borgo, funge anche da delimitazione, con le sue articolazioni, del Nucleo che ospita la Parrocchiale. Lo sviluppo ha un andamento a stella.



TOPONIMO

Il nome presenta la desinenza -engo di origine germanica che gli fu aggiunta solo nel 1041: prima il paese prendeva il nome da un bosco sul territorio denominato "Cellare".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada in direzione di Valfenera, sulle ondulazioni caratteristiche di questa zona del Pianalto è di alto valore paesaggistico e ambientale, con scorci panoramici sulle Colline del Monferrato e del Roero.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa è di Di Altopiano. Impianto del N.O. ad Asse portante. La morfologia suggerisce analogie con Valfenera, S. Paolo Solbrito.

Accesso principale da Nord, sulla direttrice per Valfenera.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza Castelvecchio, piazza che occupa il sito del Castello, articolata verso un'altura che la delimita a Sud, con la strada che attraversa quello che era il Ricetto, ospita la Parrocchiale con un suo sagrato, e la unisce con il Municipio, con funzione sociale, commerciale, civica e religiosa.
- Piccolo Piazzale antistante il Municipio, importante per il suo collegamento con la Piazza e il Sagrato.
- La Parrocchiale (S. Giovanni Battista), sita sull'altura del Ricetto, con un suo Sagrato su Strada.
- La Cappella di S. Firmino, ai margini del paese, con posizione leggermente rialzata e dedicata al Patrono del Paese.
- Il Municipio è adiacente al nucleo storico, ai piedi del Ricetto a Sud.

CELLE ENOMONDO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. è immediatamente percepibile dalla rocca alle spalle della Piazza: ad essa si accede con una stradina che fiancheggia il Municipio e subito si dirama alle sue spalle, in entrambe le direzioni salendo alla Parrocchiale.



TOPONIMO

La prima parte del nome deriva dal latino "cellae" che significa "dispensa", mentre la seconda parola, aggiunta in seguito, è formata dall'unione del greco e del latino che indica "vino puro".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Da evidenziare il punto panoramico del belvedere presente dal sagrato della Parrocchiale, in quasi tutte le direzioni. La strada di dorsale in direzione di Revigliasco e Antignano è panoramica e paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale, appoggiata all'altura della rocca che ospita il Nucleo Originario con impianto "a chiocciola". Lo sviluppo e la forma del borgo è lineare. La morfologia suggerisce esplicite analogie con Roatto, Viale, Cinaglio, Scurzolengo.

Accessi principali da Sud (Antignano) e da Nord (direzione di Revigliasco). La strada percorre la dorsale che separa il bacino del Bobore da quello del Tanaro.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazza "Passante", slargo di Via Roma, con funzione sociale, commerciale e civica (su di essa si affaccia il Municipio).
- Il piazzale antistante la ex Cantina Sociale, quasi articolazione della piazza suddetta, stimolante tema per un recupero funzionale di spazio urbano.
- La Parrocchiale cinquecentesca, ricostruita con stile non appropriato nell'ultimo secolo, in posizione dominante; il Sagrato-Piazza, della Parrocchiale, punto panoramico.
- La Chiesa di S. Rocco, settecentesca, funge da quinta scenografica alla Piazza del Municipio.
- Il Municipio, adiacente al nucleo storico, ai piedi della rocca, palazzina d'epoca restaurata.

CERESETO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario appare significativamente percepibile. Gli edifici che si affacciano sulle vie pubbliche appaiono in maniera diffusa coerenti e ben inseriti nel contesto storico, con limitate eccezioni. Appare dominante la mole del castello.



TOPONIMO

Il toponimo di Cereseto è in realtà un fitonimo: *ceresa* in dialetto indica l'albero del ciliegio. A tale termine è stato aggiunto, quale suffisso, "*etum*". Compare infatti nel 1020 con il nome di *Cerexetus* e poi ancora, nel 1224, come *Ceresetus*, indicando probabilmente un luogo in cui erano largamente ritrovabili ciliegi.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Si segnala la strada Sottobricco, che diparte dalla piazza San Rocco e conduce alla strada provinciale per Ottiglio. Di notevole interesse panoramico e paesaggistico sono anche strada Bellafora-Tavolara e Stradamorta.



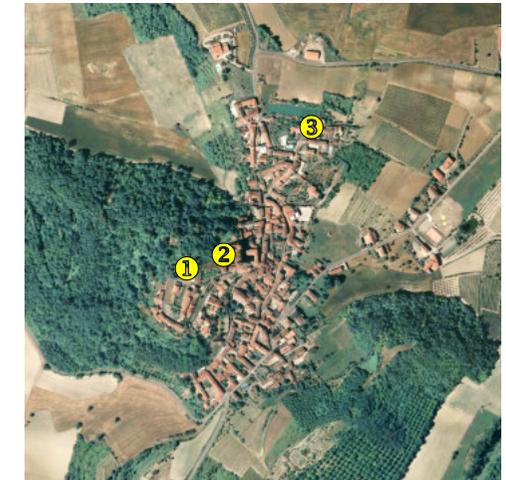
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La forma storica corrisponde al borgo castellano con castello presente, sebbene l'originaria costruzione sia stata andata distrutta nei secoli e sostituita dapprima da una villa signorile e ad inizio del Novecento dalla colossale costruzione del castello di Gualino.

La tipologia insediativa può configurarsi quale paese di sommità, con sviluppo prevalente sul versante di sud-est.

Il borgo era dotato in periodo medioevale di "cantoni", ovvero di nuclei insediativi sparsi, seppure in epoca moderna il nucleo di insediamento collinare prese acquisì definitivamente importanza rispetto ai centri presenti sul territorio.

La forma urbana richiama ancora un assetto assimilabile alla chiocciola medievale, seppure sia individuabile uno sviluppo prevalente lungo la via Roma.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, edificata nel corso del Trecento, fu ricostruita ed inaugurata nel 1721. Il campanile fu sopraelevato nel medesimo periodo di costruzione del castello

2 - Castello di Cereseto, costruito nel primo decennio del XX secolo in stile eclettico, su iniziativa del finanziere Riccardo Gualino e progetto dell'Ing. Vittorio Tornielli, su ispirazione degli studi di Viollet Le Duc e D'Andrade.

3 - Chiesa della Confraternita dei Santi Filippo e Giacomo, edificata nel XVIII secolo, conserva all'interno una pregevole statua di San Rocco ed altre preziose suppellettili

CERRETO D'ASTI

RICETTO FORTIFICATO

TOPONIMO

L'origine del nome fa riferimento ai boschi e alle piante che circondavano il borgo, infatti il termine deriva da latino "Cerrus", quercia.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Fin dal suo ingresso, il paese offre una continuità che lo rende Nucleo Storico nella sua totalità.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

All'estremità Nord viene offerto un vero e proprio punto panoramico sulle colline boschive che costituiscono la fascia bassa della dorsale delle Colline del Po. La strada "interna" per Passerano è paesaggistica, di alto valore ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con andamento lineare (Strada Paese). Del Nucleo Originario è rimasta testimonianza con la Parrocchiale settecentesca e il cimitero, sullo sperone che termina a Sud la dorsale.

La morfologia rimanda a Castellero, Robella, Moransengo, Tonengo.

Accessi principali da Sud (direttrice per Castelnuovo D. Bosco) e da Est (direttrice per Coconato sulla strada per Casalborgone).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazzale sottomuro sul versante Est del sito ove sorge la Parrocchiale: in evidenza la muraglia a sostegno del terrapieno.

- Affascinante il tessuto urbano formato dal Sagrato e dalla Piazza del Municipio: due spazi armonici che si fronteggiano, separati dalla sella che costituisce l'ingresso al borgo, nobilitati dalla presenza del Palazzo Mosso.

- La Parrocchiale (S. Michele) settecentesca, ricostruita sulla precedente e ruotata di 180° per rivolgerla verso il paese, dotandola di una facciata esposta a Nord.

- La Chiesa Nuova, all'estremità Nord del paese, la Chiesetta romanica di S. Andrea. In borgata Casaglio, sulla strada per Passerano.

CERRINA MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

TOPONIMO

Il toponimo deriva da *Ceradallum*, termine di origine longobarda, che assunse nel XII secolo la forma di *Cerradina* ed in seguito divenne infine *Cerrina*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

I belvedere sono collocati a Piancerreto e Montaldo, così come anche nel centro del capoluogo. Tra le strade panoramiche si segnalano la via che da Piancerreto conduce a Castelletto Merli e la via tra il capoluogo e Rosingo.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario si percepisce ben raccolto e significativamente conservato. Giungendo all'interno dell'abitato, per accedere al nucleo più antico si ha la percezione dell'andamento a chiocciola della strada.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa del borgo appare corrispondere con quella del paese di sommità, che ha successivamente al periodo di primo insediamento sviluppato l'abitato lungo la dorsale collinare, in direzione nord-ovest.

Successivamente, in periodo ottocentesco, il centro commerciale si è spostato verso valle, in corrispondenza dell'asse di comunicazione Casale-Chivasso, sviluppandosi ulteriormente, dal punto di vista urbanistico, nell'ultimo secolo.

La forma urbana del nucleo originario potrebbe essere assimilabile alla chiocciola di origine medievale, mentre la rimanenza dell'abitato di contorno ha avuto uno sviluppo lineare lungo le diverse direttrici stradali e con forma a pettine per lo sviluppo verso il basso.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, edificata nella seconda metà del XX secolo sul sito di una precedente chiesa intitolata a Santa Maria, risalente alla seconda metà del XVI secolo

2 - Chiesa di San Sebastiano, di edificazione anteriore al 1520, data di formazione dell'omonima Confraternita. Fu demolita e ricostruita all'inizio del '900 nella medesima forma

3 - Edificio medievale, sito sulla piazza dove si affacciano la chiesa parrocchiale ed il Municipio, costituisce un notevole esempio di architettura del periodo, con finestrate incorniciate da pregevoli formelle in cotto

CHIUSANO D'ASTI

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione della morfologia del N.O. è data dal muraglione di sostegno, dagli edifici a terrazza sulla piazza e anche dal Sagrato della Parrocchiale.

Sviluppo lineare sulla dorsale verso S-O; sviluppo successivo su dorsali secondarie, con forma a stella.

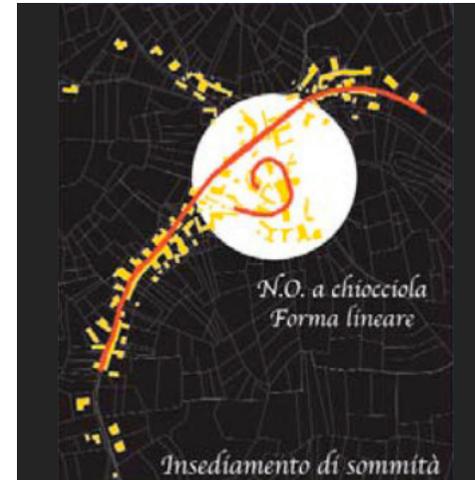


TOPONIMO

Il nome probabilmente deriva da "chiusa", poiché il borgo era la difesa di Asti a Nord. Un'altra ipotesi plausibile è la derivazione dal latino "Cixanum" che per indicare i territori del patrizio romano Cixius.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La vecchia strada per Cinaglio è di notevole interesse paesaggistico. Il viale alberato costituisce un punto panoramico del borgo.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L' insediamento è di sommità, con andamento a chiocciola. Sviluppi successivi sono ad andamento lineare sulla dorsale principale.

La tipologia e la morfologia suggeriscono analogie con Cinaglio, Tonengo, Grazzano Badoglio.

Accesso storico da Sud Ovest, (dalla strada per Cinaglio, ora perduta), mentre l'accesso attuale è da Sud Est, dalla Val Rilate.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Ricetto sul versante Est, con strada che si inerpica a chiocciola, creando, prima dell'ultimo tratto, una piazzetta utilizzata per le feste patronali, abbellita da due edifici rurali.
- La Piazza sottomuro a Sud, su cui si affaccia il Municipio e un cortile a balconata che costituisce il tratto Sud del Ricetto: essa si prolunga nel Sagrato-piazza della Parrocchiale, creando un complesso di spazi pubblici.
- La Parrocchiale "minore" sita ai piedi dell'altura, dietro il Municipio.
- La Confraternita di S. Sebastiano, in bella posizione elevata sulla dorsale, peraltro armoniosa per il tessuto architettonico, che ospita la vecchia strada per Cinaglio.
- La Confraternita di S. Antonio.

CINAGLIO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il tipico accesso al Ricetto a Nord, la stradina di accesso a Sud, la muraglia e la scarpata individuano immediatamente il Nucleo Originario.

Il primo sviluppo è compatto, intorno all'altura che ospita il Ricetto; sviluppo successivo addensato sulla dorsale.



TOPONIMO

Trovandosi sulla direttrice per l'antica città di Industria, importate città romana, il nome del borgo deriva dal latino "Cenaculum", un luogo di sosta per i passanti.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Il sito di S. Felice è un punto panoramico che si sviluppa in tutte le direzioni, come lo sono anche i tratti della strada sottomuro ad Est. La strada per Settime e per Camerano è sia panoramica che paesaggistica. Interessante la strada nella valle boscosa dei Gorghi.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità, con la tipica struttura del Ricetto.

La morfologia offre analogie con Cunico, Portacomaro; la tipologia con Chiusano, Tonengo.

Accesso principale a Nord-Est (direzione della Val Rilate).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza la muraglia che conteneva il Ricetto sul versante Ovest, mentre sul versante Est è visibile la ripida scarpata.
- La piazzetta sita prima dell'ingresso al Ricetto, con funzioni civica, sociale, commerciale: il cuore del borgo, a poca distanza dal Sagrato della Parrocchiale.
- La Parrocchiale seicentesca "minore", con testimonianze del Quattrocento, sita in prossimità dell'ingresso al Ricetto, con articolazioni notevoli sul versante Nord.
- La Chiesa Romanica di S. Felice, su una suggestiva altura accanto al cimitero, con scalea di accesso e punto panoramico.
- La Chiesa di S. Antonio, posta tipicamente a "chiudere" il borgo settecentesco.
- Il Municipio, affacciato sulla Piazza.

CISTERNA D'ASTI

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'ingresso Sud del borgo consente di percepire l'andamento medioevale. Primo sviluppo lineare sulla dorsale principale con direzione Nord-Sud; sviluppo recente contenuto nella vallata ai piedi della collina, sulla strada per S. Damiano, formando la fraz. di S. Matteo.



TOPONIMO

Il nome significa proprio "deposito per l'acqua", infatti il paese è famoso per la cisterna d'acqua presente nel castello.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

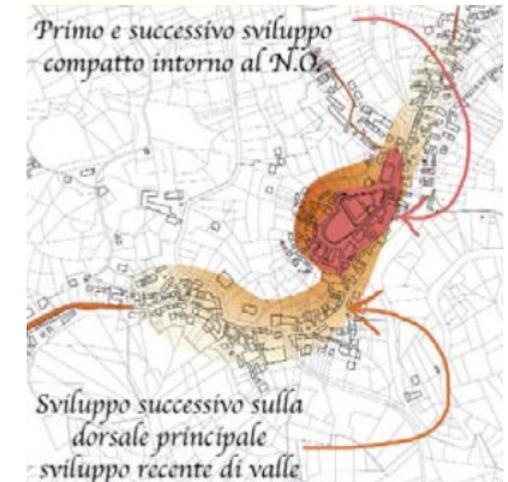
Le strade che collegano il borgo e la frazione ai molti cascinali sparsi sul territorio sono tutte paesaggistiche. Il sito panoramico è principalmente il percorso sotto muro del versante Ovest della Rocca; altri punti panoramici sono gli scorci dalle strade interne del Borgo.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo si è sviluppato ai piedi del castello, ancora presente e collocato in sommità, lungo il versante sud-ovest. La tipologia insediativa che ne deriva è quella di un insediamento di sommità. Il Nucleo Originario ha un andamento "a chiocciola", a salire alla rocca che ospita il Castello ed il Parco. Lo sviluppo successivo ha andamento lineare sulla dorsale ai piedi della rocca. La tipologia storica e la morfologia suggeriscono analogie con Montiglio Monferrato, Montemagno, Montafia e Settime.

Accesso principale da Sud, dalla valle che ospita S. Matteo, sulla direttrice tra S. Damiano ed il Roero.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza Hope, piazzale antistante l'ingresso del Castello, sul quale si affaccia anche la Parrocchiale.
- Piazza Rossino, piazza ai piedi della rocca con funzione sociale e commerciale.
- Il Municipio, dotato di uno slargo, è sito sull'asse che porta alla rocca, accanto alla Chiesa di S. Giuseppe.
- La Strada-Paese, ricca di numerose articolazioni in spazi pubblici.
- La Parrocchiale "minore", ricostruita nell'ottocento, sita di fronte all'ingresso del Castello; la Piazza-Sagrato ospita un pozzo, che rimanda alla "cisterna".
- La Chiesa di S. Giuseppe, non lontana dal Municipio.
- La Chiesa dell'Annunziata, all'ingresso Sud del borgo.

COCCONATO

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Piazza Cavour, con la Chiesa della S.S. Trinità, fornisce una percezione immediata dell'ingresso al N.O. Sviluppo sette-ottocentesco compatto intorno al N.O.; sviluppo successivo sparso a Ovest del versante.

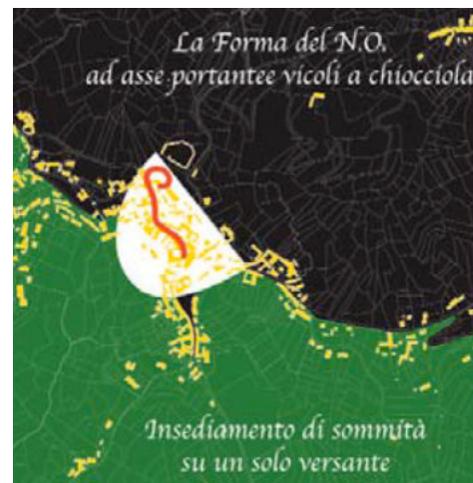


TOPONIMO

Molto probabilmente l'etimologia del nome deriva dal tardo latino "Coccum", altura, anche se la tradizione vuole che il nome derivi dal latino "Cum conatu", che significa con sforzo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica per Piovà Massaia è di eccellente valore paesaggistico. La strada per Montiglio è panoramica, di notevole importanza. La strada per Tuffo è sia paesaggistica che di alto valore ambientale. Notevole la Strada per Tonengo e Moransengo.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante della collina che lo ospita, tra i più alti del Monferrato Astigiano. Il paese ha struttura e forma di una vera e propria cittadina, rivelando immediatamente la "diversità" storica rispetto agli altri paesi: potrebbe essere assimilato a Moncalvo, che ha ottenuto la qualifica di "Città". Il N.O. è strutturato su un asse portante su cui si affaccia il Municipio e che conduce al sito del Castello nonché, tramite una serie di vicoli a spirale, alla imponente Parrocchiale. Per la sua struttura complessa Cocconato non ha precise analogie sul territorio; una qualche analogia è riscontrabile con Montiglio. Accesso principale da Sud, lungo la direttrice per Montiglio e Valle Versa.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazzetta-Sagrato della Chiesa della SS Trinità (P.zza Cavour), anticamera per l'ingresso al N.O., su cui si affacciano negozi e ristoranti, detta "il Ponte" in ricordo del ponte levatoio, con funzione commerciale, sociale, turistica.
- Piazza Statuto, piazzetta all'imbocco dei vicoli che salgono alla Parrocchiale.
- Piazza Giordano, di ingresso al paese con la Tettoia ottocentesca per la fiera del bestiame, con funzioni: sociale, turistica. Si affaccia l'edificio scolastico.
- La Parrocchiale imponente sita quasi sullo stesso livello altimetrico del Castello, quindi in posizione dominante.
- La Chiesa della S.S. Trinità.
- La settecentesca Chiesa di S. Caterina di Alessandria.

CORSIONE

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Non è presente una definizione percettiva del N. O. in quanto nonostante lo sviluppo armonioso del concentrico ma privo di soluzioni di continuità. Lo sviluppo del borgo è contenuto e compatto sulle due dorsali principali che si diramano dal colle del paese.



TOPONIMO

L'origine del nome deriva molto probabilmente da "Curtesedonis" o "Corseonum", termini reperiti in diverse fonti; probabilmente il nome rimanda a una curtes di epoca medioevale.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada paesaggistica di dorsale che porta alla frazione S. Carlo di Villa S. Secondo è paesaggistica e di alto valore ambientale. La strada per Frinco e quella diretta alla Valle Versa sono di notevole valore paesaggistico. La Piazza slargo che precede il N.O. è il sito panoramico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità, con forma a chiocciola e struttura ad asse portante che rispetta l'impianto medioevale, anche in assenza di un vero e proprio sviluppo, e relativo impianto settecentesco.

La tipologia offre analogie con Camerano e Tonco, mentre la morfologia con Montiglio e Frinco.

Accessi principali da Nord Ovest (da Villa S. Secondo) e da Est dalla Valle Versa (strada che costeggia il cimitero).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- E' ancora oggi presente un breve tratto di mura che sosteneva la Rocca.
- La piazza sottomuro non è stata inserita nel contesto urbano: è stata oggetto di un piccolo intervento per la creazione di un parco giochi.
- La Piazza slargo che introduce al N. O. e definito da un tratto di mura, punto panoramico, luogo di vita sociale, usato per le feste.
- La Parrocchiale minore, sita ai piedi del sito del Castello.
- La Chiesa di S. Sebastiano, nei pressi di una bella cascina ottocentesca, chiamata Palazzo Cavour.
- La chiesetta votiva alla Madonna dell'Aniceto, sita in un luogo suggestivo, forse sito originario del borgo, area recuperata e valorizzata.

CORTANDONE

BORGHI CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Si potrebbe considerare tale il piccolo Nucleo ai piedi della rocca, caratterizzato dalla strada che giunge alla Parrocchiale ed al Municipio. Primo sviluppo sgranato lungo il versante Sud della rocca; sviluppo successivo nella campagna.



TOPONIMO

Il nome subì molte variazioni durante il corso degli anni. La sua origine deriva probabilmente da una villa di una ricca famiglia longobarda, i Tundo, testimoniato da un documento del 896 in cui viene citata "Villa Curtetundoni", il possedimento originario della famiglia longobarda.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

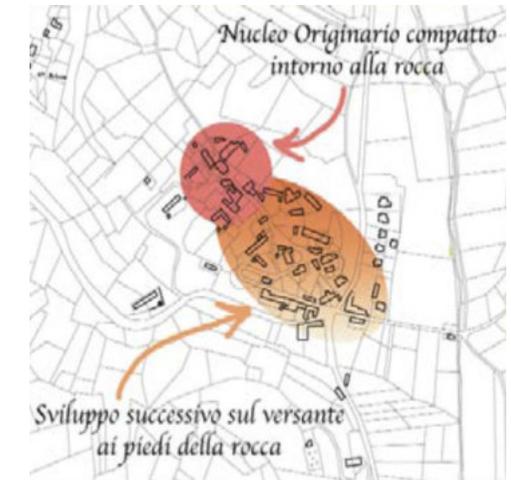
La strada panoramica alle spalle della Parrocchiale è di notevole valore paesaggistico. Le strade che collegano i vari nuclei sparsi sono di alto valore paesaggistico e ambientale. Punti panoramici: Il Sagrato della parrocchiale e la via di dorsale alle sue spalle.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale, cui manca un vero e proprio nucleo compatto. La struttura è quella ad Asse Portante (Via della Costa) diretto al sito del Castello, tipica impostazione medioevale ancora leggibile anche in assenza di una compattezza urbana lungo l'Asse stesso. La forma è comunque lineare ripresa anche dallo sviluppo più recente del paese basso, lungo la direttrice per Monale.

Accesso principale da Sud (direttrice valliva Monale - Montafia). A partire dalla Piazza affacciata sulla strada di valle, ben delimitata da un lungo edificio e da una muraglia di recente costruzione, ci si inerpica verso la rocca tra belle cascate sparse sul pendio.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza del paese basso, con funzione sociale e commerciale, luogo di riferimento per il borgo sparso. Lo slargo Piazza davanti al Municipio, in alto, ai piedi della rocca, su cui si affaccia anche il piccolo Sagrato della Parrocchiale.
- La Parrocchiale, adeguata al borgo, settecentesca, sita ai piedi della rocca.
- Il sagrato, recuperato, punto panoramico verso Sud.
- La Chiesetta di S. Carlo, sulla dorsale alle spalle della Parrocchiale.
- Il Municipio, accanto alla Parrocchiale, in casa rurale ben restaurata.

CORTANZE

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il primo sviluppo è lineare sulla dorsale principale. E' interessante lo sviluppo otto-novecentesco in direzione Sud Est che presenta in modo facilmente leggibile entrambe le tipologie di rapporto tra spazio pubblico e privato.



TOPONIMO

Il paese, sviluppatosi in epoca altomedievale attorno a una curtes, prende il nome da "Curtes Ansari" o "Anseris".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale che conduce a Piea è sia panoramica che paesaggistica. La vecchia strada di dorsale per Montechiaro e la strada che conduce in Valle Bariello, nota per i tartufi, sono entrambe di alto valore ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale appoggiato alla rocca del Castello.

Il Nucleo Originario, strutturato su Asse portante, ha andamento a gradoni, a partire dalla piazza sottomuro all'ingresso Sud Ovest.

Il paese ha forma lineare.

La tipologia e la morfologia offrono analogie con Montiglio, Frinco, Moncucco.

Accesso principale da Sud Ovest, sulla direttrice Asti-Castelnuovo Don Bosco in Val Rilate.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura degli antichi bastioni del borgo, ai piedi delle quali si apre la caratteristica piazza sotto muro, un tempo fossato di recinzione delle mura del borgo.
- La Piazza dei Tre Poteri che comprende l'articolata piazza del Municipio e il Sagrato della Parrocchiale, con funzione civica e religiosa.
- La funzione commerciale è svolta dall'asse principale.
- La Parrocchiale seicentesca "minore", di notevole interesse architettonico, specie l'interno, sita ai piedi del Castello: il suo Sagrato è anche la piazza del Municipio, ad essa adiacente.
- La Confraternita dell'Annunziata, sorge a breve distanza dalla piazza del Municipio.

CORTAZZONE

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Immediata percezione del sistema di gradoni che caratterizza il borgo. Di grande interesse una sorta di Porta di accesso al borgo sul gradone mediano a Nord Ovest. Primo sviluppo sul versante Sud Ovest della rocca; sviluppo recente compatto lungo lo stesso versante.



TOPONIMO

Il nome deriva dal latino "Curtis", corte o azienda agricola e da "Azo", il nome del proprietario. Come succedeva in epoca altomedioevale, in cui i latifondi venivano suddivisi in curtis e concessi alla popolazione, così era anche nel XI secolo, periodo in cui nacque la "Curtis di Azo", ossia la casata del signor Azo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di collegamento con Soglio e Montafia è di alto valore paesaggistico.

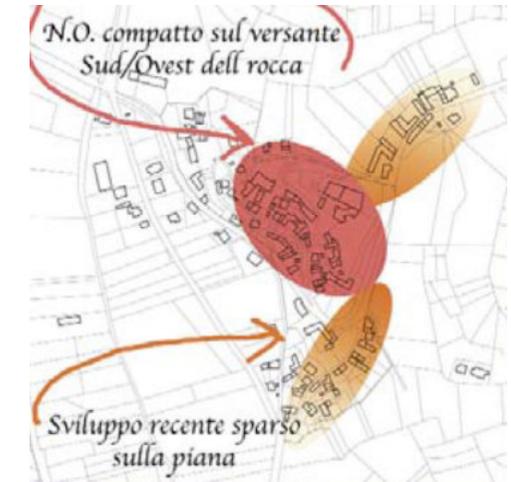


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di sommità su un solo versante con andamento accentuato a gradoni.

La morfologia offre specifiche analogie con Casorzo, Viarigi, Calliano; la tipologia con Cortanze, Montiglio, Moncucco.

Ingresso da Sud Ovest, diretto al gradone basso del Borgo; ingresso da Nord-Est (Soglio) molto interessante come preludio dell'esistenza del borgo, che si percepisce solo dopo aver oltrepassato la rocca: da qui, con la presenza di una bella Chiesa settecentesca, si accede direttamente al Castello, con percorso suggestivo, e al gradone mediano del borgo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- L'impianto medioevale è rimasto sostanzialmente intatto; il gradone mediano offre slarghi a balconata e si articola nel Sagrato della Parrocchiale, che assume funzioni, oltre che religiose, anche sociali.
- Le funzioni commerciali sono svolte dalla strada bassa, di accesso e attraversamento, da cui si accede, anche con le molte scalinate, al borgo.
- La Parrocchiale "minore" seicentesca, con facciata neogotica.
- La Chiesa di S. Rocco, all'ingresso Nord.
- La Chiesa Romanica di S. Secondo, posta a breve distanza su un suggestivo sperone di tufo, risorsa puntuale di assoluta eccellenza.

COSSOMBRATO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

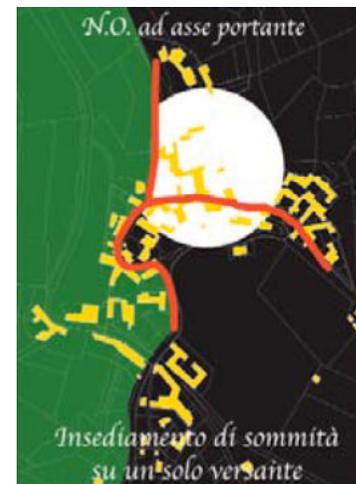
Il borgo deriva da "Curtis Embrandi" o "Embraldi", primo signore delle terre di Cossombrato, forse di origine franca.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Sviluppo sette-ottocentesco intorno ai due nuclei; sviluppo successivo, consistente ma non percepibile, sulla dorsale Sud Est che ospita una bella strada in direzione di Asti, fino a Madonna dell'Olmetto.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica verso Villa S. Secondo e la strada verso Madonna dell'Olmetto, sono di eccellente e di notevole valore paesaggistica, così come la Piazza Sagrato della Parrocchiale verso Sud Ovest e la strada che corre lungo il parco del Castello.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante. Si evidenziano due nuclei principali, ad Ovest, ai piedi del Castello, a Sud, intorno ad un pregevole edificio sette-ottocentesco, anch'esso chiamato dalla popolazione "Castello".

L'andamento complessivo è a spirale. Entrambe tipologia e morfologia rimandano a Frinco, Montiglio e Cortanze.

Accesso principale da Sud Est, dalla Val Rilate.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura del Castello.
- La Piazza-Sagrato, superbamente panoramica, della Parrocchiale, sulla quale si apre anche l'ingresso al Castello: funzione religiosa.
- La chiesa Parrocchiale "minore", sita sulla Piazza-Sagrato.
- Il Municipio, edificio recente, piuttosto invasivo, sulla principale strada di accesso al Castello.

CUCCARO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario è ancora ben percepibile sia a distanza, sia percorrendo i vicoli di accesso al borgo, che hanno la conformazione lineare dell'impianto originario.



TOPONIMO

La sua denominazione è di origine medievale. Le forme attestate nei documenti dell'epoca sono quelle di "Cucharus", "Cucarus" e "Cuccarus" tutte derivanti da CUCCUS, indicante 'altura tondeggiante'. Il toponimo ha dunque valore di 'cocuzzoletto'.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Non si segnala la presenza di particolari punti panoramici di rilievo. Piacevoli scorci sul Monferrato sono percepibili giungendo all'abitato da Lu Monferrato o da Fubine.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato, dominato dai resti del castello, sorge e si sviluppa in maniera multi lineare sulla sommità e lungo il declivio di un colle, alla destra del torrente Grana.

La tipologia e la morfologia lineari offrono rimandi con Viale d'Asti.

La struttura è costituita sostanzialmente dal nucleo originario, mantenutosi ben leggibile e compatto, sviluppatosi linearmente seguendo la dorsale della collina.

E' impostata sull'asse principale, cui si sono aggiunti assi secondari, che conduce al sito del castello.

L'accesso al paese da Fubine consente una discreta percezione del nucleo originario.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazza con funzione religiosa è svolta dal sagrato della chiesa parrocchiale.
- Una raccolta piazza ed un successivo spiazzo, connotato da una rotonda, assurgono alla funzione commerciale e di spazio d'incontro e socializzazione.
- La chiesa parrocchiale dedicata alla Santissima Maria Assunta, in stile barocco.
- La chiesa della Madonnina della Neve.

CUNICO

RICETTO FORTIFICATO E BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Ben definito è l'accesso al Ricetto e alla rocca. Lo sviluppo settecentesco costituisce un secondo nucleo intorno all'edificio chiamato "Castello", mentre lo sviluppo successivo è lineare sulla dorsale principale, con direzione Nord-Ovest/Sud-Est.

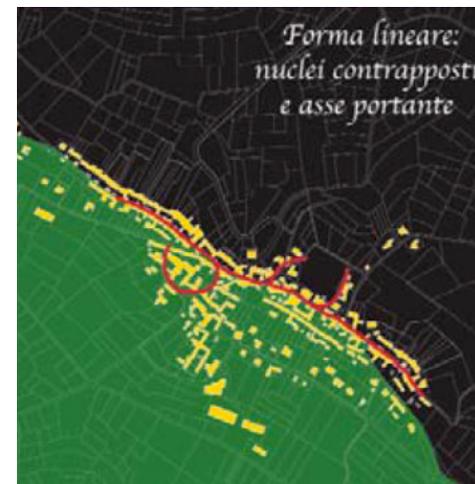


TOPONIMO

Il termine "Cuningo" è la prima attestazione del toponimo. Di origine longobarda, il nome identifica la proprietà di "Kun", poi "Cuno".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di valle verso Piovà Massaia è di notevole valore paesaggistico. La strada di dorsale verso Montiglio è eccellente sia a livello paesaggistico che panoramico. Altro punto panoramico è quello del Sagrato della Parrocchiale, verso Sud Ovest.



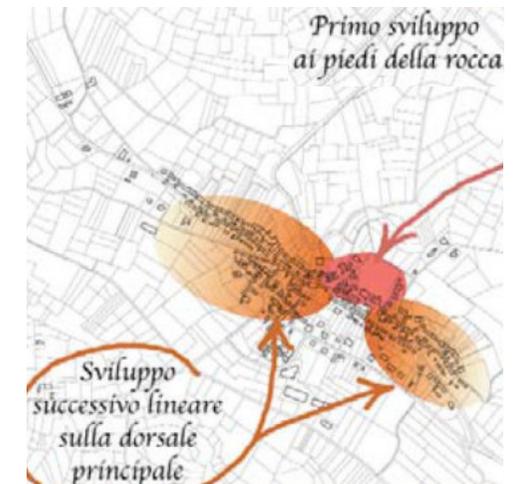
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento di dorsale con "rocca" che ospitava il Castello e ai piedi della quale sorge la Parrocchiale ed il Nucleo Originario, con forma di Ricetto. Un secondo nucleo si estende sul versante Sud Ovest, al di là della strada che attraversa il paese e che ne ha costituito l'asse per gli sviluppi successivi.

Si può individuare una forma lineare, appoggiata all'altura che ospitava la rocca del Castello e il Ricetto, che ha andamento a spirale.

Analogie, per quanto riguarda la struttura urbana e la morfologia, si possono individuare con Potacomaro, Montafia e Cinaglio.

Accessi principali da Sud, lungo la direttrice Asti Montiglio in Valle Versa e da Nord (Montiglio).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza che precede l'accesso al Ricetto e alla rocca, ai piedi del Palazzo Municipale.
- Di notevole interesse la sequenza di spazi che accedono alla Parrocchiale, il cui Sagrato offre un punto panoramico, con funzione civica e religiosa.
- Il muro che sostiene il Sagrato della Parrocchiale, cui si accede anche direttamente con una scala dal Sagrato di S. Carlo.
- Il sito del Castello, addossato e sovrastante la Parrocchiale.
- La Strada Paese, che svolge funzioni sociali e commerciali nello slargo antistante l'accesso al Ricetto.
- La Parrocchiale, sita ai piedi del sito del Castello con tipico sottopasso in corrispondenza del campanile.

DUSINO SAN MICHELE

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Non si rilevano soluzioni di continuità. Date le vicende storiche, il Nucleo Originario coincide di fatto con i Castelli. Dusino ha uno sviluppo compatto a Nord Ovest del Castello, mentre S. Michele ha uno sviluppo lineare sulla direttrice principale.



TOPONIMO

Il toponimo presenta un doppio significato derivante dai due paesi che compongono il nome: San Michele prende il nome dalla chiesa eretta in onore dell'Arcangelo, Dusino deriva dal latino e significa "dodicesimo miglio da asti".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade che da Dusino "scendono in collina" sono di notevole valore paesaggistico e ambientale. La strada che unisce i paesi sui margini del Pianalto e il Sagrato della Parrocchiale sono di notevole valore panoramico, verso le Colline e le Alpi.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia e la morfologia rimandano ad altri borghi sui bordi del Pianalto: S. Paolo Solbrito, Buttigliera. Insediamento di altopiano. Entrambi i borghi hanno impianto a pettine sulla direttrice principale. Dusino presenta una morfologia più compatta.

Accessi principali sono Dusino da Sud, S. Michele da Nord, entrambi dalla direttrice Asti-Torino.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

S. Michele:

- La Piazza-Sagrato della Parrocchiale, articolata in piazzale che ospita l'ingresso del Castello, con funzione religiosa.
- Piazzale del nuovo Municipio, con funzione civica.

Dusino:

- Il piazzale antistante il Castello, con funzione turistica.
- Il Sagrato su Strada della Parrocchiale che si prolunga in uno spazio adibito a gioco delle bocce.
- Lungo muro di recinzione del Castello di S. Michele.
- Parrocchiali "minori" (più importante quella di S. Michele) site a breve distanza dai rispettivi castelli.
- Il Municipio, esterno ai Nuclei

FERRERE

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Se si eccettuano i due castelli con le loro pertinenze, il Nucleo Originario non offre particolari soluzioni di continuità. Primo sviluppo compatto sul versante Nord della dorsale. Sviluppo successivo e recente sulla piana a Nord Est e Nord Ovest dello sperone.

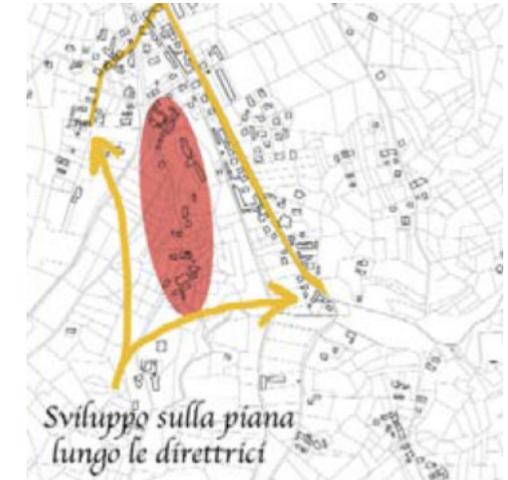


TOPONIMO

La toponimia potrebbe risalire ad una fucina dove veniva lavorato il ferro e quindi ad un luogo dove si ferravano i cavalli. Le prime tracce scritte del nome risalgono al 1034.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada in direzione di S. Rocco, che esplica i suoi pregi paesaggistici e ambientali già a partire dal Nucleo Originario.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il Paese Alto è insediamento di dorsale (tra Castelrosso e Castelvechio), con impianto lineare. Il paese basso si è sviluppato sulla direttrice per Valfenera ed il Pianalto, in valle, con impianto a pettine.

La morfologia del Nucleo Originario e l'impianto sulla dorsale suggeriscono analogie con Cantarana, Mareto, Viale.

Accesso principale da Nord, dalla direttrice per il Pianalto.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Il Piazzale di Castelvecchio, ai piedi dell'altura, ospita la Chiesa dei Battuti.
- La piazza del Municipio che è anche Sagrato della Parrocchiale, con funzione civica e religiosa.
- Un piazzale articolato a terrazza sulla Piazza suddetta, ai piedi del Parco di Castelrosso.
- Il muro di recinzione del parco del Castelrosso, fortemente caratterizzante.
- Il nucleo Storico è marginale rispetto al paese "nuovo" che si è sviluppato nella piana, funzione sociale e commerciale.
- La Chiesa dei Battuti, posta a cerniera tra la parrocchiale e Castelvecchio.
- Le Chiesette sui sette colli di cui è composto il territorio comunale.
- Il Municipio, prospiciente la Parrocchiale, in palazzina restaurata.

FRASSINELLO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario, fortemente influenzato dalla configurazione del ricetto medievale, è ben riconoscibile. Anche in molti edifici permangono elementi medievali, quali ad esempio le murature di alcune abitazioni e l'uso diffuso del blocco di tufo alternato al laterizio.



TOPONIMO

Il toponimo è riconducibile al fitonimo latino *fraxinus*, ovvero frassino, rimandando ad una probabile diffusione della pianta in zona. I documenti medievali riportano i toponimi di *Frascellum*, *Frasinellus* e *Fraxinel*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Tratti di via con valenza paesaggistica si ritrovano nel centro storico del borgo, in corrispondenza della passeggiata attorno al castello, via Cesare Battisti e via Carlo Alberto. Accanto al cimitero vi è un belvedere, definito "stazione del paesaggio", con cornice che "inquadra" lo scorcio panoramico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo assume una tipologia insediativa di paese di sommità, fortemente connotato dalla presenza del castello. Anticamente, attorno al castello si sviluppava un ricetto, ad anelli concentrici, riconducibile pertanto ad una forma urbana di "chiocciola". Ulteriori sviluppi, presumibilmente ottocenteschi, sono derivati dall'espansione dell'abitato lungo le direttrici stradali, in direzione nord-ovest e sud-est.

La cinta muraria del ricetto si è ancora in parte conservata, in modo particolare sul versante sud e sud-ovest, concorrendo a determinare una caratteristica configurazione di strada sopra muro (via Carlo Alberto) e di piazza sotto muro (piazza Regina Margherita). Ben leggibile è anche parte di cinta orientale.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- 1 - Castello di Frassinello, già citato a partire dal 1041, con rifacimenti quattrocenteschi ed un'ala ricostruita a fine Ottocento
- 2 - Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, il cui impianto originale risale al Trecento, fu ampliata con un impianto a croce greca su progetto dell'Arch. Sebastiano Guala a metà Seicento
- 3 - Santuario della Beata Vergine delle Grazie, fu edificata verso metà Seicento per voto fatto dalla comunità locale durante l'epidemia di peste
- 4 - Chiesa di Sant'Anna, edificata nel XVI secolo e ricostruita nel 1670, era retta dalla Confraternita dei Disciplinati

FRINCO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'unica struttura percepibile con immediatezza è quella del Castello. Sviluppo contenuto sulla strada di accesso dalla Valle Versa, e soprattutto nel territorio con Nuclei abitati e Case Sparse.

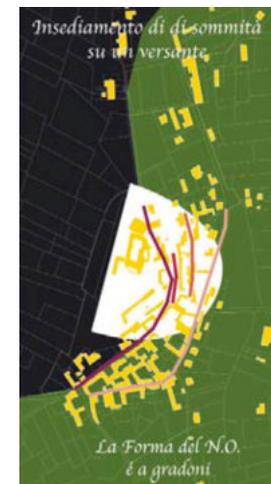


TOPONIMO

L'origine del nome del borgo deriva molto principalmente da tre termini: "Frenco", "Fringo" o "Frenge".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale e di valle che porta in Val Marchese, e dalla quale si gode una notevole veduta panoramica del paese e dei tre paesi vicini insieme prospetticamente riuniti (Corsione, Villa S. Secondo, Montechiaro) è di notevole valore paesaggistico.

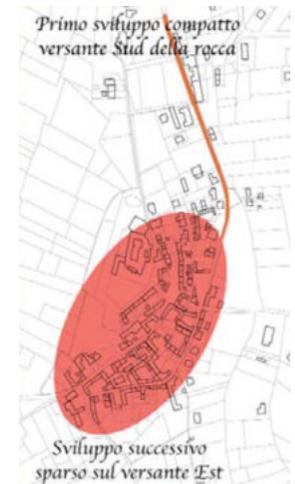


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità ad un solo versante. Ben leggibile l'impostazione medioevale: impostazione ad Asse Portante verso il Castello, con struttura a gradoni.

Entrambe tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Borghi castellani che hanno conservato l'impianto medioevale ad Asse Portante verso la rocca: Cortandone, Montiglio, Villadeati, Castellero.

Accesso principale da Nord Est (diretrice Asti Montiglio in Valle Versa).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- I bastioni del Castello.
- Le mura del Parco del Castello.
- La Piazza "pensile" ricavata con una imponente struttura ottocentesca ad archi e volte a crociera.
- La Parrocchiale minore, adiacente l'ingresso al Castello.
- Il Sagrato, quasi inesistente, al termine della strada che conduce al Castello passando per la Piazza pensile.
- La Torre Campanaria separata dalla Chiesa, interessante e rara che ha dato lo spunto per la realizzazione della Piazza pensile.
- La Chiesa di S. Bernardino, ad uso civico.
- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, fuori del N.O., quasi a rappresentarsi come riferimento di un paese "diffuso".

FUBINE

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario è ancora ben percepibile a distanza, ma ancor di più percorrendo la via principale sulla quale si affacciano i vicoli e le scale di collegamento con lo Spalto, di tipico impianto medievale.



TOPONIMO

La toponimia del nome non è certa, ma si pensa possa fare riferimento a una vecchia fabbrica di fibbie e che il termine rimandi al latino "Fiblinis".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Piacevoli scorci sull'abitato di Fubine sono percepibili dalla frazione Franchini di Altavilla Monferrato. Si segnala la presenza di punti panoramici sia dal sagrato della chiesa parrocchiale verso est e la pianura, sia dagli spalti verso ovest e le montagne.



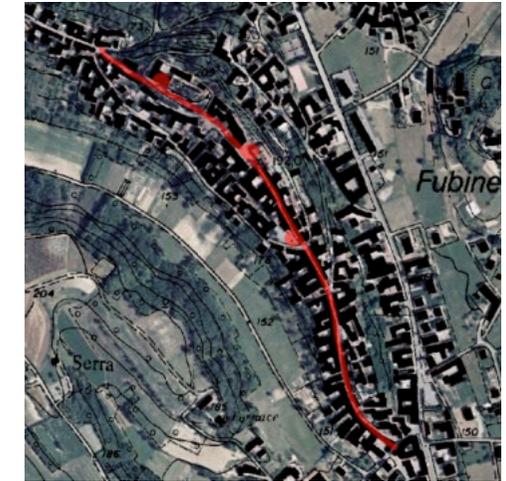
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo assume una forma urbana con sviluppo lineare, solo in epoche recenti sviluppatosi anche lungo un asse collocato sul fondovalle.

L'abitato più antico è collocato lungo una dorsale collinare, all'apice della quale si colloca il castello.

La tipologia e la morfologia lineari offrono rimandi con Grazzano Badoglio.

Accesso principale dal Ponte, quindi da valle, consente un'ottima percezione del nucleo originario.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazza del Municipio, con annesso il sagrato della chiesa parrocchiale.
- La piazza dove si svolge il mercato, ai piedi dello spalto medievale.
- La chiesa parrocchiale, dedicata a Santa Maria Assunta.
- La chiesa dei Battuti, in prossimità degli "spalti" medievali.
- La chiesa della Trinità, attualmente non agibile.

GABIANO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

In alcuni edifici del nucleo originario si leggono ancora tracce di elementi architettonici dell'antico ricetto, la cui presenza è ancora testimoniata dall'assetto viario connotato da caratteristici viottoli, alcuni ancora pavimentati in ciottoli.



TOPONIMO

E' probabile che il toponimo derivi dalla stirpe romana *Gens Gavius* che prese possesso dell'area attorno al III secolo a.C. .

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Un notevole punto di belvedere attrezzato è costituito dal piazzale antistante il Palazzo municipale.

Bella strada panoramica con vista su Gabiano è quella che giunge dal nucleo frazionale di Sessana.

Altrettanto interessante è la strada che da Gabiano conduce verso i nuclei di Zoalengo, Cantavenna e Chioalengo, tutta passante su dorsale collinare.



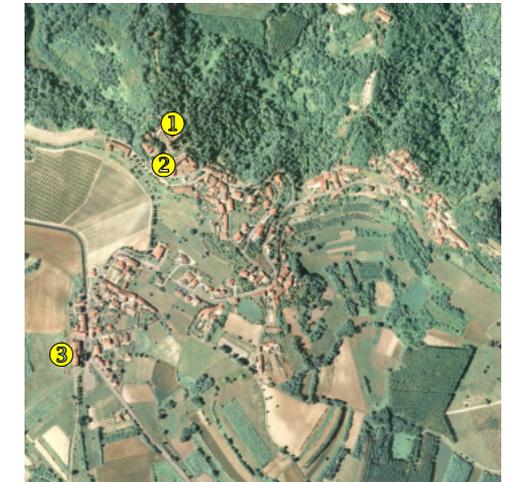
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Gabiano è un borgo in cui nucleo originario è sorto sulla sommità collinare, con notevole veduta sul territorio circostante.

La posizione appare essere strategica per il controllo, in epoca medievale, dei nodi stradali sulle direttrici Torino-Casale e Vercelli-Asti, oltre ad assicurare il controllo del transito del Po.

Lo sviluppo dell'abitato è avvenuto a valle del ricetto, sia nell'area meridionale ove sorge la chiesa parrocchiale (posizione anche favorevole al commercio), sia sulla dorsale sulla quale corre la via in direzione del nucleo frazionale di Zoalengo.

Tale circostanza richiama anche la tipologia del "castello guardiano", che vede la posizione del castello posta ad una certa distanza dall'abitato.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Castello di Gabiano, già citato in un editto del IX secolo, ha conservato la struttura medievale originale, seppur con alcune modifiche operate ancora ad inizio Novecento. La tradizione narra che lo stesso Aleramo ne sia stato il fondatore

2 - Palazzo municipale, edificato in periodo fascista, connotato da merlature e da aspetto aulico ed armonioso, risulta ben visibile anche alla lunga distanza

3 - Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, posta a valle dell'abitato, conserva il campanile medievale, fu riedificata una prima volta nel 1584, successivamente nel 1690-92 ed infine ancora nel 1864

GRANA

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La muraglia circonda il N.O. il cui accesso è definito sul versante Sud con andamento "a forbice" e sul versante Nord. La Piazza-Strada segna uno degli accessi al borgo. Primo sviluppo compatto a sud del N.O.; sviluppo successivo lineare su quattro dorsali.



TOPONIMO

Il significato del nome varia a seconda della lingua di riferimento. Dal latino "Grana" significa grano, se invece si fa riferimento al celtico "Krana" (crepaccio) l'origine si può collegare all'omonimo torrente. E' ancora possibile collegare l'origine del nome a una divinità celtica "Grannus".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

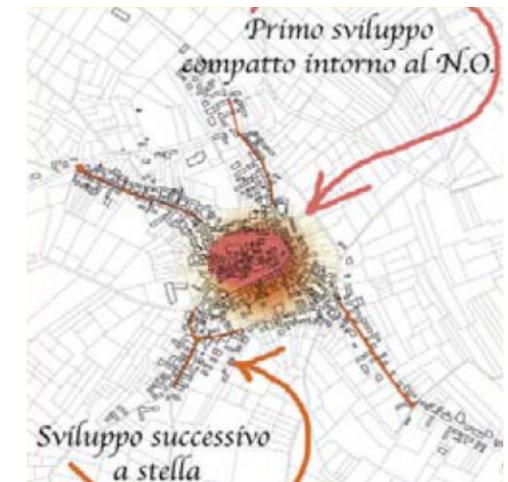
Le strade di dorsale verso Montemagno, verso Calliano, verso Castagnole sono sia panoramiche che paesaggistiche. La strada di valle verso Casorzo è di notevole interesse paesaggistica. Il Sagrato della Parrocchiale è il sito panoramico del borgo di Grana.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità con rocca ben definita che ospita la Parrocchiale. Forma "a pettine" per il N. O; forma a "stella" per gli sviluppi successivi. Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana con Villa S. Secondo, Casorzo.

Accesso principale da Nord (direttrice Calliano-Casorzo) e da Sud (direttrice per Montemagno).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- I bastioni che sostengono e definiscono la rocca, con tratti di percorso sopraelevato di notevole fascino.
- La Strada-Piazza (C. Garibaldi), passante, che circonda il N.O. ad Ovest, ospita il Municipio e costituisce la parte più viva del paese, con funzione civica, sociale, commerciale.
- La Parrocchiale della Vergine Assunta, sita sulla sommità e dotata di un Sagrato panoramico.
- La Chiesa barocca dell'Annunziata, accostata accostata, di poco più in basso, alla precedente.
- Le Chiese di S. Rocco, di S. Stefano, e l'antica Chiesa Romanica di S. Maria della Purificazione.
- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, affacciato sulla Piazza passante citata.

GRAZZANO BADOGGIO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del N.O. è data dal muraglione ad Ovest, che contiene la strada pedonale di accesso al N.O. L'insieme fornisce una percezione immediata della rocca. Primo sviluppo compatto intorno al N.O.; sviluppo successivo lineare su tre dorsali.



TOPONIMO

Il termine deriva da un fundus romano di proprietà di un patrizio romano denominato "Gratus". Dal 1868 al 1939 veniva chiamato Grazzano Monferrato poi ha preso il nome odierno di Grazzano Badoglio.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

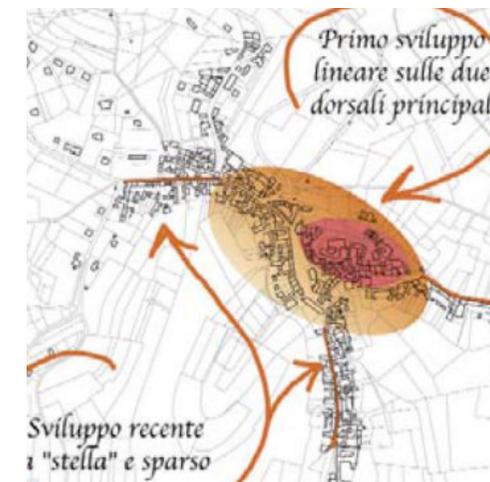
La strada di dorsale verso Moncalvo e quella verso il Colle dei Monti sono entrambe di eccellente valore panoramico e paesaggistico. La strada di valle verso Casorzo è di notevole importanza paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità con Nucleo Originario conformato a "rocca" ben definita che ospita la Parrocchiale. Forma a chiocciola per il N. O.; forma a "stella" per gli sviluppi successivi. Tra essi il "Borghetto", ai piedi della rocca in direzione Sud Est. Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e per la forma urbana sono riconducibili a Grana, Casorzo e Villa S. Secondo.

Accesso principale da Sud (direttrice Casorzo-Moncalvo).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura sostengono e definiscono la rocca, con tratti di percorso sopra muro di grande interesse.
- La Piazza sottomuro ad Ovest, adiacente alla strada di attraversamento (Piazza Passante), articolata nello spazio antistante il Municipio, con funzione anche di Sagrato per la Chiesa di S. Spirito, con funzione civica, sociale, commerciale.
- Il Sagrato della Parrocchiale, con punti panoramici e con funzione religiosa.
- La Parrocchiale non imponente, ma di grande interesse nella sua struttura architettonica e per la sua storia, sedimentata nelle varie componenti (interno, chiosco, campanile e arredi), sita sulla sommità del N.O. e dotata di un Sagrato raccolto.

LAURIANO

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario si è mantenuto sostanzialmente integro nell'impianto urbanistico. Alcune strade in particolare (via Mazzini e le vie Bodana e Anselmina, con andamento curvilineo), suggeriscono l'idea dell'originale borgo.



TOPONIMO

Il toponimo è probabilmente un prediale con desinenza in *-anus* costruito sul nome gentilizio romano *Laberius*. La località, già in un editto del 999 è citata come *Lavriana*.

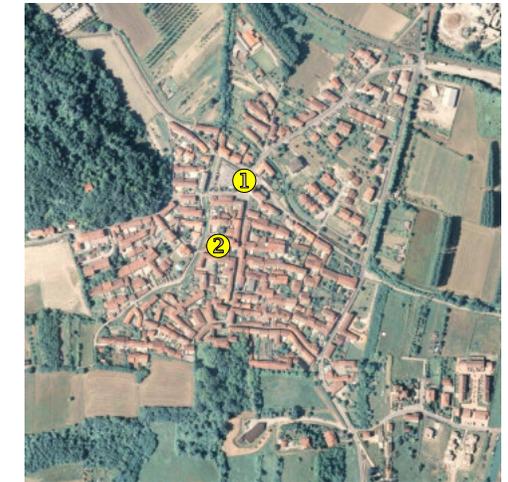
BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Significativa e panoramica la strada che da Tonengo tange la località di Piazza e scende verso valle. Notevole belvedere panoramico dal sagrato della chiesa parrocchiale del Carmine, nel borgo frazionale di Piazza.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La forma urbana di Lauriano è certamente ascrivibile al paese di valle, sorgendo su un pianoro a meridione ed a breve distanza dal corso del fiume Po. A sud del borgo si elevava, sulla cima di un colle, un fortilizio, ora in forma di rovina, che dominava il sottostante borgo, già citato attorno all'anno Mille. La forma urbana che assume il tessuto urbano è pertanto svincolato dalla presenza in sito di un elemento catalizzatore, quale può essere il castello, e se ne potrebbe ipotizzare uno sviluppo iniziale lungo alcune arterie stradali, per poi estendersi a maglia irregolare su una superficie maggiormente ampia. La posizione dell'abitato è inoltre in prossimità della via di comunicazione tra Casale e Chivasso.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- 1 - Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine, originariamente dedicata a San Sebastiano, cambiò titolazione del XVII secolo. La chiesa è risalente alla seconda metà del Cinquecento, si situa al centro del paese di Lauriano in piazza Risorgimento. Fu saccheggiata nel 1625 da "cavalieri polacchi" di ritorno dall'Assedio di Verrua
- 2 - Museo delle contadinerie, allestito in una cascina di proprietà comunale, è una esposizione permanente di attrezzi ed oggetti legati al lavoro agricolo ed alle attività artigianali. Si ritrovano inoltre oggetti di uso quotidiano della vita di paese, che rappresentano una preziosa testimonianza di un'epoca ormai conclusa

MARETTO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

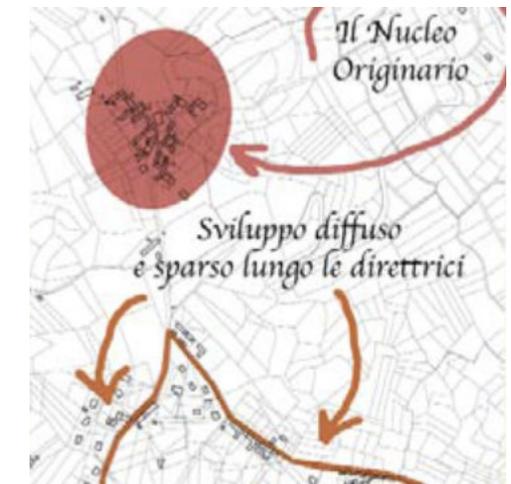
Il Nucleo Originario coincide di fatto con il borgo, il cui sviluppo è stato contenuto dalla scelta insediativa "diffusa". Primo e limitato sviluppo lineare sulle dorsale. Sviluppo successivo sparso nella campagna.

TOPONIMO

Il nome risale alla tipologia di piantagioni presenti in questo territorio, infatti deriva dal latino "Maletum/Meletum" che significa alberi di melo. Le attestazioni più antiche del toponimo risalgono al XIII secolo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada che scende in valle è di alto valore paesaggistico e ambientale. Il punto panoramico è la strada paesaggistica che attraversa l'abitato e che corre sulla dorsale con continui scorci sia su Gradoni del Pianalto e sia sulle Colline dei Boschi.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento di dorsale, con andamento lineare.

La morfologia suggerisce analogie con tutti i borghi di dorsale, la posizione della parrocchiale con gli spazi che ne derivano rimanda a Ferrere, Camerano e Moransengo.

Accessi principali da Sud (direttrice da Villafranca e Val Triversa) e da Nord (Roatto).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Raro, forse unico esempio (se pure confortato da molte analogie con casi simili) di Piazza/Strada /Paese: la Piazza si articola in una sequenza di successivi slarghi, che ospitano le varie funzioni: civica, religiosa, commerciale e sociale.
- La Parrocchiale importante che fiancheggia la Piazza/Strada, con piccolo suggestivo Sagrato. In basso, a segnare i confini dell'antico ricetto, la Confraternita della S. Croce.
- Il Municipio, affacciato sulla Piazza/Strada in una palazzina d'epoca restaurata.

MOMBELLO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La parte di primo impianto urbanistico appare ancora intatta e ben connotata. Gli edifici dissonanti rispetto al contesto sono limitati ed in alcune costruzioni sono ancora ritrovabili elementi costruttivi ascrivibili al periodo di esistenza del ricetto.



TOPONIMO

Il toponimo *Mombellus*, che ha originato poi l'attuale denominazione del comune, è attestato già a partire dal 1148, ma si ritrovano anche altre accezioni simili. Potrebbe derivare da *Mons Bellum*, dove *bellum* indicherebbe un corno utilizzato per la caccia in epoca romana.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Di grande suggestione paesaggistica è la passeggiata lungo le mura del ricetto, nella parte antica del borgo, così come il sagrato della chiesa parrocchiale. Interessanti scorci lungo le strade che da Mombello portano a Gaminella e Zenevreto.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

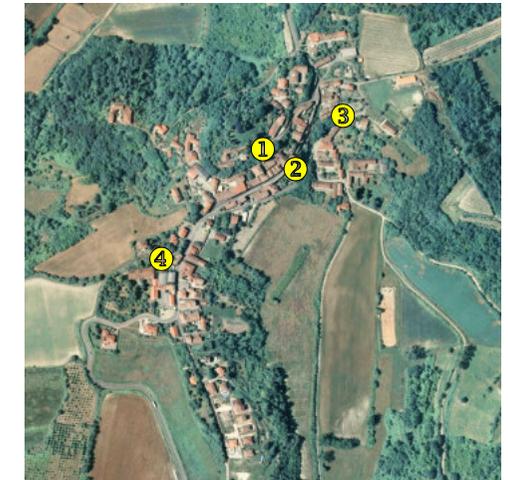
Il borgo di Mombello Monferrato si configura quale paese di sommità, esposto su un solo versante (meridionale).

Il nucleo originario assume una forma "a chiocciola", evidenziando l'impianto di primo sviluppo urbano attorno al castello.

Il sito del castello, corrispondente alla parte più alta del promontorio collinare, è attualmente libero in quanto il fortilizio fu demolito all'inizio del XIV secolo e mai più ricostruito.

L'impianto più antico conserva comunque l'impronta del ricetto di epoca medievale, definito dai dislivelli altimetrici ancora presenti.

Parallelamente al concentrico, si svilupparono sul territorio, a partire dall'epoca medievale, altri centri abitati.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, edificata nel 1845 in sostituzione di una precedente fabbrica cinquecentesca

2 - Casa del pretorio (già Tornelli), realizzata nel XIV secolo come sede di villeggiatura dei Paleologi monferrini

3 - Chiesa di San Martino, è attestato che verso la metà del Cinquecento fosse usata per le cerimonie funebri dell'allora circostante cimitero

4 - Chiesa di San Sebastiano, si suppone eretta tra la seconda metà del XIV ed il XV secolo. Incastonate nelle murature esterne conserva frammenti scultorei di origine romanica.

MONALE

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Dalla Piazza centrale due strade, l'una a fianco dei bastioni, l'altra adiacente al parco della Bastita, salgono verso la rocca, segnando in modo evidente l'ingresso al N.O. Primo sviluppo verso Sud; sviluppo successivo compatto nella piana; sviluppo recente sparso.



TOPONIMO

Sono due le ipotesi della toponimia: il nome potrebbe derivare dal celtico "Mon", pietra (in piemontese "Mun" mattone) indicando un "posto delle pietre". L'ipotesi più accreditata potrebbe indicare "Mons Natalis - Monalis", Monte di Natale, dal nome di un signor Natale che controllava queste terre.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

I punti panoramici sono: la parte alta della rocca e il Sagrato-Piazza della Parrocchiale. La strada panoramica e paesaggistica è data dalla strada di dorsale dietro la Parrocchiale. Le strade che percorrono le due valli che quivi si incrociano sono di alto valore.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di sommità su un solo versante, con andamento a chiocciola per il Nucleo Originario.

Struttura a stella sulle direttrici principali per il paese basso.

La morfologia e le tipologie rappresentate suggeriscono analogie con Cortandone, Castellero, Ferrere, Pino d'Asti.

Accesso principale da Nord (direttrice Piea Baldichieri).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Bastioni della Bastita sul versante Sud Est dello sperone, a sovrastare il complesso del Palazzo municipale.

- P.zza V. Emanuele, posta nella piana, sul bivio delle due direttrici e rivolta all'accesso da Asti, ai piedi della Bastita, ampliata con interventi invasivi, con funzione civica, sociale, commerciale.

- Sllargo Piazza che si articola verso la Parrocchiale ed il suo Sagrato, nonché verso l'ingresso del Castello.

- La Parrocchiale "minore", sita ai piedi dei bastioni del Castello, di cui era originariamente la cappella, ripresa nel Seicento, come il bel campanile, caratterizzata dalla strada di dorsale che la fiancheggia.

- La Cappella di S. Maria del Fronte, all'ingresso Sud del Paese basso.

MONCALVO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

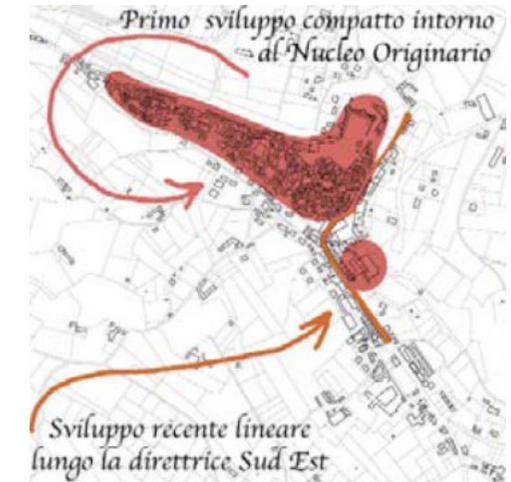
Il termine è di derivazione latina "Mons Calvus", letteralmente Monte Calvo e poi trasformato in Moncalvo.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'accesso adiacente ai bastioni definisce il N. O.. Un altro accesso pedonale caratterizzante da Via XX Settembre, "La Fracia", che porta alla Parrocchiale. Sviluppo otto-novecentesco unilineare verso Asti-Casale; sviluppo successivo disperso su dorsali secondarie.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade che "rientrano" verso la dorsale sono di notevole valore ambientale e paesaggistico. La strada di dorsale verso Grazzano è panoramica. I punti panoramici sono numerosi in direzione Est., in particolare il Sagrato di S. Marco.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il Nucleo Originario si sviluppa su una dorsale che a Sud, in corrispondenza del sito fortificato, offre i maggiori spazi insediativi: ne deriva un ispessimento della forma urbana, rilevando il disegno medioevale. Suggestivo l'asse principale che si sviluppa verso Nord, fino all'uscita della città, caratterizzata qui da un accesso ben definito. La forma urbana è a gradoni sul versante Ovest, con assottigliamento in direzione Nord. Per quanto riguarda la dimensione "urbana" e la tipologia, l'unico rimando possibile è Coconato, antica capitale della Contea. Indicazioni generali omonime. Attuale accesso da Sud-Ovest sulla direttrice Asti-Casale, con provenienza da Asti. In precedenza era più caratterizzato l'accesso da Casale.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza Garibaldi che funge da ingresso diretto al Nucleo Storico.
- Del Castello rimane la memoria nei bastioni e anche nello spazio urbano, recintato a Nord Ovest da un porticato sorto sui bastioni, utilizzato come parcheggio e area mercato, che ha una corrispondenza nel parcheggio sotto i bastioni e nella strada d'accesso vera e propria al N. S., con funzione sociale, civica (a breve distanza sorge il Municipio), culturale (la presenza del Teatro Comunale) e turistica.
- La funzione commerciale è svolta dall'asse principale del N.O.
- La Parrocchiale seicentesca di S. Francesco con abside romanica, ospita le tombe dei Marchesi del Monferrato.



MONCUCCO TORINESE

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Immediatamente definito dal sistema delle muraglie e dai bastioni del Castello. Sviluppo a stella sulle dorsali principali appoggiate alla rocca.



TOPONIMO

Il toponimo deriva dall'espressione di due lingue diverse e significa "Monte del monte": infatti il termine più antico deriva da "Mons", cioè monte, e anche da "Kukka", dal significato di altura.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di accesso è di buon valore paesaggistico. Anche la strada per Berzano è di notevole valore ambientale e paesaggistico. Le Piazze terrazzate, il cortile del Castello e il percorso al Castello sul versante Est offrono scorci panoramici fino alle Alpi.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un versante.

Nucleo Originario con struttura a gradoni e andamento a chiocciola.

La tipologia offre rimandi con Frinco, Cossombrato, Montiglio, Cortanze. La morfologia rimanda specificamente a Cortanze e Frinco.

Accesso principale da Ovest, sulla direttrice per Chieri, con bella veduta del profilo del borgo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello incombenti sulla strada di accesso e il sistema di muraglioni di contenimento e difesa del Nucleo Originario; al di sopra della strada sottomuro di accesso, quest'ultimi danno luogo a piazze terrazzate di notevole pregio urbanistico, animate da portici e dalla Parrocchiale, con funzione sociale e religiosa.

- Di grande fascino il sistema di vicoli che circondano la torre campanaria separata dalla Parrocchiale. La funzione commerciale è svolta dall'ultimo tratto della strada sottomuro di accesso al paese.

- La Parrocchiale imponente dominante la prima piazza terrazza, ma anche, con il Castello, l'immagine dell'intero N.O., S. Michele.

MONTAFIA

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il vicolo sottomuro, la strada di accesso al Sagrato le due Piazzette a terrazza rendono con sufficiente immediatezza l'immagine del N.O.

Sviluppo lineare sulla dorsale principale, con una diramazione recente su una dorsale secondaria.

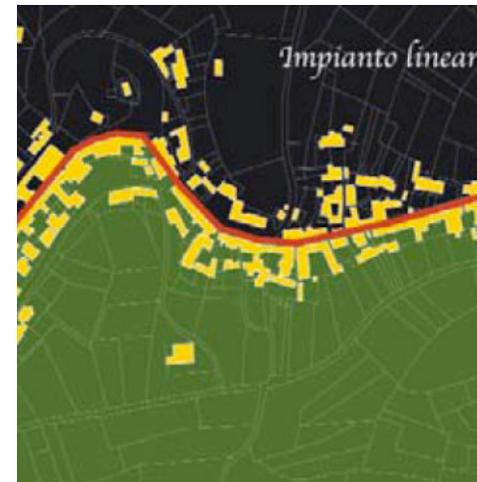


TOPONIMO

L'ipotesi più accreditata risale al termine antico "Meletum", poi cambiato in "Meletum illorum de Montafia", poiché il nome era molto comune ad altri paesi della zona. Un'altra ipotesi è la derivazione da "Mons Alfia" cioè monte di Alfia, che farebbe riferimento al proprietario della collina.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade di collegamento con i nuclei e i borghi vicini, in rapidi saliscendi in mezzo ai boschi sono di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale, appoggiato alla rocca del Castello, con andamento lineare.

La tipologia e morfologia offrono analogie con Camerano, Aramengo.

Accesso principale da Nord-Est (Cortazzone). E' presente un bel viale alberato e alcuni edifici di pregio sull'altro accesso, a Sud Ovest.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni sulla strada che conduce alla Parrocchiale, sulla cui piazza si affaccia anche l'ingresso al sito del Castello.
- Piazza D. Bosco, Sagrato della Parrocchiale.
- La piazza del Municipio, passante, con funzioni civica, sociale e commerciale, vero cuore del paese.
- Le due piazzette a terrazza sotto il Sagrato.
- La Parrocchiale, settecentesca, sita ai piedi della rocca.
- La chiesa Romanica di S. Martino, all'interno del cimitero; la chiesa romanica di S. Giorgio, nel cimitero di Bagnasco, sita in posizione suggestiva su un poggio panoramico.
- Il Municipio, sulla piazza centrale.

MONTECHIARO D'ASTI

VILLA NOVA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del N.O. è data dai tratti di muraglia e di bastioni, l'accesso è particolarmente definito sul versante Nord Ovest.

Sviluppo otto-novecentesco a stella su quattro dorsali; sviluppo successivo sparso verso la Val Rilate.



TOPONIMO

Il termine "Montechiaro" è stato assegnato per la posizione geografica del borgo, in cima al colle più alto dei tre che una volta costituivano il comune. La specifica "D'Asti" fu aggiunta solo nel 1863.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La vecchia strada verso Cortanze è di eccellente valore paesaggistico; quella che conduce in Valle Bariello è di alto valore ambientale. I punti panoramici sono la strada-terrazza sopra la muraglia S-O, la terrazza adiacente i Sagrati di S. Caterina e di S. Antonino.



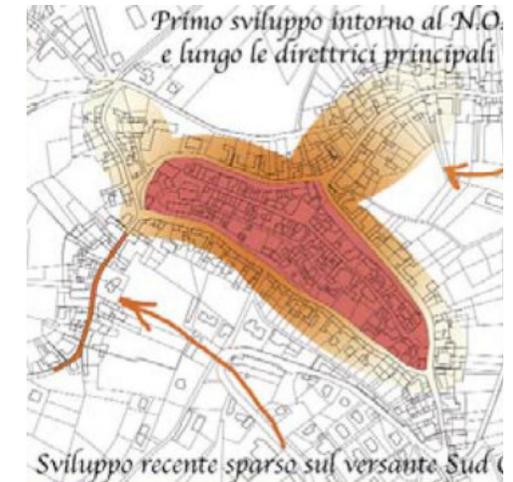
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale e impostazione ad asse portante con struttura a gradoni sul versante Sud Ovest, delimitato dall'imponente muraglia.

Difficile trovare analogie per l'anomalia di un Locus Novus "di dorsale" (gli altri sono stati edificati su pianori o sul Pianalto): il rimando immediato è con Villafranca, se pure con altre caratteristiche.

Morfologicamente, invece, la struttura rimanda a quella di ricetti affiancati alla rocca, come Castell'Alfero e Portacomaro.

Accessi principali da Nord Ovest (Valle Versa) e da Sud (Val Rilate).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La muraglia sul versante Sud Ovest, con arcate utilizzate anche per manifestazioni; il tratto dei bastioni a Nord, con la torre Comunale quadrata.
- La Piazza sottomuro a Nord Ovest, utilizzata per mercati e fiere e, prima della realizzazione dell'impianto sportivo, per il gioco del tamburello.
- La piazza del Municipio, che funge da Sagrato per la Chiesa di S. Bartolomeo.
- Le due Parrocchiali, quella di S. Caterina, edificio settecentesco e importante e quella di S. Bartolomeo, secondaria e accanto al Municipio.
- La Chiesetta di S. Nazario, su uno sperone poco discosto dal paese, vero gioiello romanico.
- La Chiesa barocca di S. Antonino, con Sagrato panoramico.

MONTEMAGNO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La forma rende percepibile il N.O.; il muro di sostegno, l'ingresso ad androne voltato, contribuiscono alla percezione del N.O. Primo sviluppo compatto sul versante Sud e nei due versi della dorsale; sviluppo recente sfrangiato sulle direttrici principali in direzione S-O.



TOPONIMO

La toponimia del nome è dovuta posizione dominante del borgo sugli altri e sulle valli, non tanto per l'altezza del monte ma per l'imponenza. La prima fonte scritta la si trova nel 974 dove si parla di "Isempaldus de loco Muntemagno".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica di dorsale da Grana a Montemagno è di eccellente valore paesaggistico. La strada di valle Montemagno-Castagnole è di notevole valore paesaggistico. I punti panoramici sono la strada che circonda i bastioni in direzione e il Sagrato della Parrocchiale.

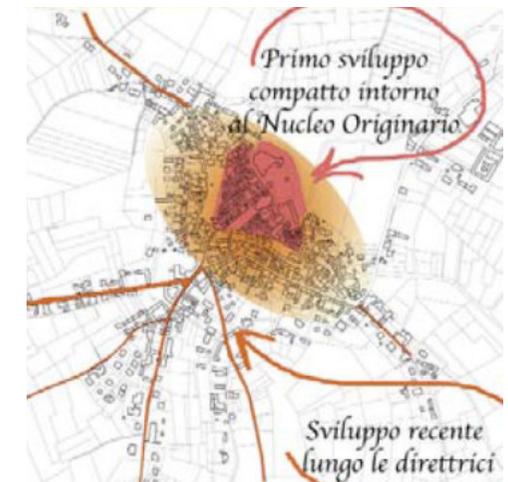


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante, con il Castello in posizione dominante. La forma urbana del Nucleo Originario è "a pettine", ben definita dall'andamento parallelo dei Vicoli: l'importanza e la compattezza del N. O. ha esercitato buona influenza sullo sviluppo del '700/'800.

Montemagno ha un sua specifica "unicità", legata alla struttura dei Vicoli. Tale forma è percepibile sul versante Sud della rocca che ora ospita la Parrocchiale.

Accessi da Nord-Ovest (Grana) e da Sud-Ovest (Castagnole M.). Il primo (strada di dorsale) è caratterizzato da una continua e sempre più ravvicinata percezione del Castello cui si accede immediatamente all'ingresso Nord.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Muraglione di media altezza che cinge e sostiene il N.O. Medioevale sul lato Nord-Ovest, e a cui si appoggia Piazza Umberto I, sottomuro e "passante", non ben inserita nel tessuto urbano e usata come parcheggio.
- Il cuore del paese è ai margini della piazza citata, nei pressi dell'ingresso del N.O., con funzione sociale e commerciale.
- La scenografica Piazza S. Martino, nel cuore del N.O., con funzione di "rappresentanza" ai piedi del sagrato a terrazzo della Parrocchiale, cui si accede con una imponente scalea.
- La Parrocchiale legata al Castello attraverso passaggi sotterranei, resa importante da interventi ottocenteschi.

MONTEU DA PO

CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario appare con una sua particolare consistenza, caratterizzata dall'orientamento delle cortine edilizie perpendicolarmente alla strada principale. Tale circostanza non crea una cortina continua, bensì una scansione tra pieni e vuoti urbani.



TOPONIMO

L'origine del toponimo è ancora controversa. Alcuni lo vorrebbero derivato da *Mons Acutus ad Padum*, ovvero "Monte Acuto sul Po". Secondo altri le origini potrebbero invece derivare dal latino *Monticolus*, anche riportato in epoca medievale come *Monsacutus*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Quale strada di interesse paesaggistico, si evidenzia il collegamento tra il concentrico ed il borgo frazionale di Mezzana, con veduta sulla collina posta a sud del percorso, dove sorgono i resti di due torri medievali.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

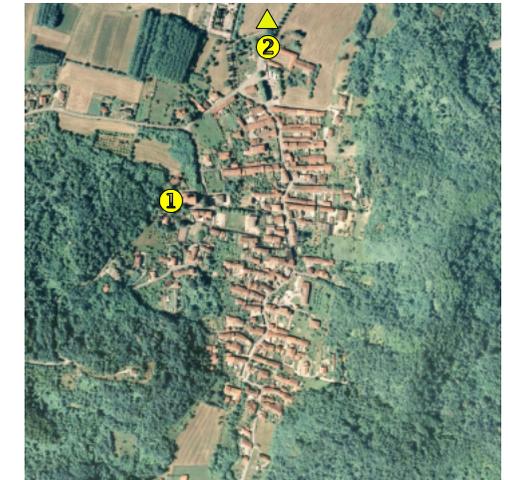
La tipologia insediativa di Monteu da Po è certamente configurabile nei paesi di valle, sorgendo sulla sponda di destra del fiume Po.

La sua genesi è segnata dall'importante insediamento romano di Industria, che declinò nel periodo alto medievale, tanto che non viene più menzionata a partire dal 996.

Esistono sul lato occidentale del borgo residui di fortificazioni, posti in posizione dominante.

Si potrebbe pertanto configurare l'abitato quale insediamento con castello guardiano.

Dal punto di vista della forma urbana, l'abitato parrebbe avere avuto uno sviluppo lungo l'asse stradale di corso Industria, con andamento a pettine degli aggregati edilizi.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Giovanni: sin dai tempi più antichi teatro di molteplici avvenimenti, risale al 1400, viene incendiata nel 1625 dagli spagnoli e viene successivamente ricostruita nella prima metà del Seicento

2 - Area archeologica di Industria, vi possono trovare: l'area sacra, che si distingue dalle strade acciottolate e porticate, le aree delle ex botteghe e abitazioni, da cui subito emerge la regolarità degli isolati e infine il Tempio di Iside, di cui resta il podio rettangolare, che costituisce l'edificio più antico della zona. Nel secondo secolo d.C. le costruzioni attorno al tempio di Iside vengono distrutte e al loro posto viene edificato il Santuario di Serapide

MONTIGLIO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Non si rilevano particolare soluzioni di continuità tra il N.O. più antico e gli sviluppi successivi.

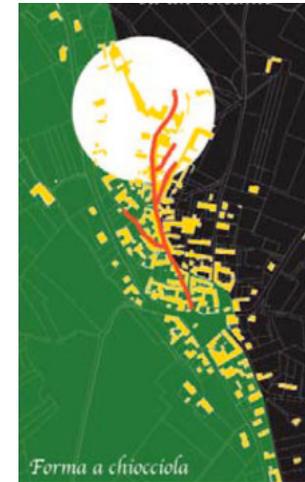


TOPONIMO

Il toponimo deriva da "Monticula", termine che fa riferimento al luogo dove sorsero le prime abitazioni del paese, infatti significa "abitante dei monti". Il termine Monferrato è stato aggiunto solo nel 1998.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica di dorsale per Cocconato è notevolmente importante. La strada di dorsale per Colcavagno oltre ad essere panoramica è anche di eccellente valore paesaggistico. Punti panoramici sono la Piazza alta verso Ovest e il vicolo retrostante il Municipio.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento di sommità su un solo versante.

Sviluppo sette-ottocentesco abbastanza compatto a continuare l'andamento del N.O. Sviluppo successivo sparso ma lineare sulla dorsale in direzione Sud Ovest.

Struttura ad Asse Portante diretto al Castello, articolato in vicoli che presentano andamento a spirale.

Montiglio presenta analogie con insediamenti appartenenti alla stessa tipologia "del Castello Presente" e di sommità: Cortanze, Frinco.

Accesso principale da Sud Ovest (Valle Versa).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura di recinzione del Parco del Castello, interessante testimonianza di manufatto in arenaria e cotto.

- La Piazza sottomuro "dei Tre Poteri" (P.zza Umberto I), addossata al bastione e che prelude l'accesso principale al Castello, è adiacente al Sagrato della Parrocchiale e prospiciente il Municipio, con funzione civica e religiosa.

- La Piazza bassa, ingresso del paese, centro della vita sociale, con funzione sociale, commerciale, turistica. Sull'Asse portante si affaccia l'edificio scolastico.

- La Parrocchiale seicentesca "minore" ai piedi del Castello; la cappella trecentesca di S.Andrea; la Pieve romanica di S. Andrea; la Chiesa di S. Rocco, che caratterizza l'accesso Sud.

MORANSENGO

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Sviluppo unilineare sulla dorsale principale che conduce al Castello, a partire dalla Parrocchiale.



TOPONIMO

Il termine latino "Muratianum Astensium" risale al periodo romano, poi modificato nel 700 d.C. in "Moransengum", nome di origine longobarda grazie all'aggiunta del suffisso -engo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Di interesse panoramico le strade che conducono dal borgo in direzione nord-est, verso Cavagnolo. Significativa dal punto di vista naturalistico la strada di fondovalle verso la località Pirenta.

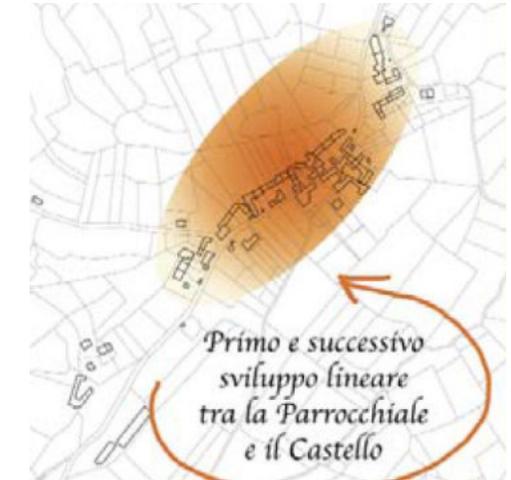


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale, con andamento lineare (Strada Paese).

La tipologia offre analogie con Odalengo, Alfiano. La morfologia rimanda a Castellero, Robella, Cortandone.

Accesso principale da Nord-Ovest, direttrice Cocconato Cavagnolo-Chivasso.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza (P.zza F. Ferrero Martire della Libertà) che costituisce il fulcro del paese, con funzione civica, sociale e religiosa.
- La Parrocchiale S.S. Agata e Vitale, sita all'ingresso del paese.
- La chiesa di S. Grato, di origine romanica, nei pressi del Castello.
- Il Municipio, adiacente alla Parrocchiale in edificio rurale restaurato.

MURISENGO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La parte alta del borgo, corrispondente al nucleo originario appare ancora oggi ben leggibile e definita.

Le addizioni non coerenti sono limitate, anche grazie al fatto che l'espansione è avvenuta nel tempo verso il fondovalle, conservando la parte alta dell'abitato.



TOPONIMO

La desinenza -engo rimanda in maniera esplicita ad un'origine longobarda, mentre, secondo altra interpretazione, il nome Murisengo potrebbe costituire una derivazione di origine romana del patronimico Mauritius, acquisendo in seguito la desinenza longobarda.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Da evidenziare i punti panoramici del belvedere presente in attiguità alla chiesa parrocchiale. Significativa vista rispetto al contorno si ha anche dal sagrato della chiesa di San Michele. Bella vista sul borgo dal sito della ex cava di gesso.



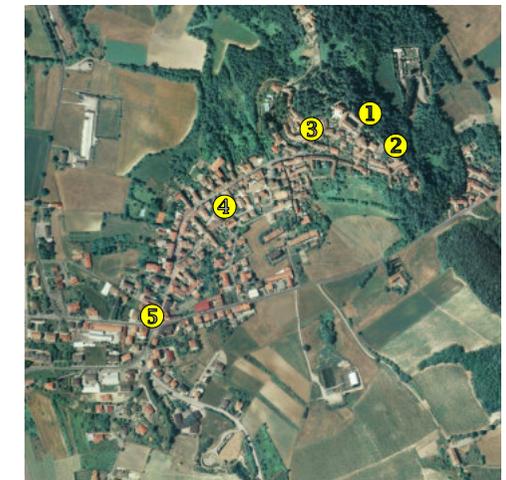
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo si è sviluppato ai piedi del castello, ancora presente e collocato in sommità, lungo il versante sud-ovest.

La tipologia insediativa che ne deriva è quella del borgo esposto su un solo versante.

La forma urbana è caratterizzata da un andamento a chiocciola per la parte attorno al castello, che si sviluppa scendendo verso valle lungo un asse stradale principale, sino a giungere a valle, dove maggiormente di è sviluppato il tessuto commerciale.

Il nucleo originario risulta ancora ben caratterizzato e definito.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- 1 - Castello di Murisengo, caratterizzato da un'alta torre
- 2 - Chiesa parrocchiale, con l'antistante sagrato-piazza, sul quale affaccia anche un ingresso al castello
- 3 - Chiesa della Confraternita di San Michele, il cui primo impianto risale alla fine del Cinquecento, con l'annesso sagrato panoramico
- 4 - Piazza della Vittoria, sulla quale affaccia il nuovo municipio, prima collocato nella parte alta del borgo
- 5 - Piazza Boario, ai piedi del borgo, con funzione commerciale

ODALENGO GRANDE

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario, individuabile nell'antico ricetto, è ben conservato nel suo impianto e si percepisce assai bene la sua configurazione. Non vi è la presenza di elementi architettonici dissonanti o depauperanti.



TOPONIMO

Il toponimo ha origine longobarda, derivando dal termine *adelinghi*, con il quale venivano chiamati gli appartenenti al ceto aristocratico.

Il nome del luogo compare nel 1095 come *Odalingum* e si ritrova poi anche come *Audolingum* e *Audelingum*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Begli scorci panoramici si godono dal capoluogo.

Interessante il tratto di via tra Odalengo e Vallestura; altrettanto notevole dal punto di vista paesaggistico la strada tra le località Pozzo e Sant'Antonio.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il capoluogo di Odalengo Grande appartiene alla categoria dei borghi di altura, essendo stato sviluppato sul punto più alto di un'emergenza collinare. La forma urbana è rimasta pressoché inalterata ed è ben leggibile l'andamento "a chiocciola" delle vie del borgo.

Occorre sottolineare che l'inurbamento di quest'area territoriale è avvenuta in epoca alto medievale con la creazione di una serie di piccoli insediamenti (oggi nuclei frazionali), che hanno trovato una loro gerarchia, secondo l'assunto "nucleo abitato minore sottoposto ad altro maggiore".

Tale sviluppo di tipo "cantonale", inteso come "pluralità di nuclei insediativi abitati da gruppi di piccoli coltivatori-proprietari" risulta assai caratterizzante questa porzione di Monferrato.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa di San Vittore, edificata a partire dal 1785, probabilmente su disegno dell'Arch. Francesco Ottavio Magnocavalli, con pianta a croce greca e presbiterio ed abside semicircolare. La facciata riprende elementi decorativi propri del palladianesimo veneto, con utilizzo dell'ordine gigante di quattro colonne corinzie.

2 - Castello di Odalengo Grande, di proprietà privata, dotato in epoca medievale di ricetto fortificato, realizzato sul lato meridionale e delimitato sul fronte da bastioni, di cui si conservano ancora alcuni tratti.

Si narra che il castello fosse dotato della migliore cantina del Monferrato, contenente innumerevoli vasi vinari.

ODALENGO PICCOLO

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

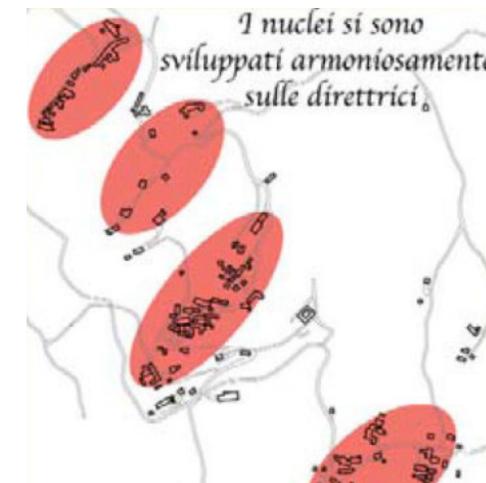
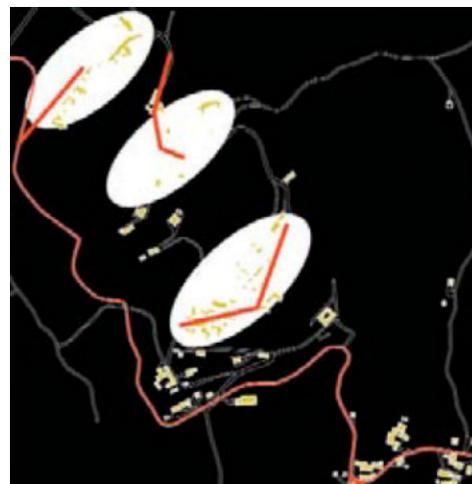
Non risulta alcuna percezione del Nucleo Originario. Paese diffuso con sviluppo a nuclei.

TOPONIMO

Sono molte le ipotesi sul toponimo della città: il nome potrebbe derivare dai goti con "Odal o Othal", o al figlio di Tagiperto "Oddo" sovrano longobardo, o ancora a "Odda" figlia del marchese Oddone. In tutti i casi però si fa riferimento ad avvenimenti bellici.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di valle che attraversa i nuclei è di alto valore paesaggistico e ambientale. Anche le strade di collegamento tra le Borgate hanno un alto valore paesaggistico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento sparso sul versante boscoso di una bella valle che ospita la direttrice Villadeati- Moncalvo.

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Alfiano, Moransengo. Ma la struttura in tre Borghi dotati di precisa identità lo rende unico.

Accesso principale lungo la direttrice Villadeati-Moncalvo.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza del Municipio (Casa Comunale), che, con il palazzo municipale, costituisce un vero e proprio "elemento urbano" ancorché isolato nella campagna.
- Il Sagrato su Strada della Parrocchiale in B.ta Vicinato.
- La Parrocchiale, importante dotata di un suo piccolo Sagrato all'ingresso del nucleo di Vicinato. La Chiesetta di S. Pietro in B.ta Serra.
- Il Municipio, imponente e dotato di adeguato piazzale, edificio d'epoca e ben restaurato.



OLIVOLA

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'abitato è rimasto compatto e limitato nel perimetro, sostanzialmente sottratto all'inserimento di architetture che possano averne stravolto il *genius loci*. Il N.O. si è ben conservato ed appare assai individuabile nel suo insieme.



TOPONIMO

Il toponimo, attestato in forma stabile dall'inizio del Trecento, è chiaramente derivato dal termine *oliva*, con l'aggiunta del suffisso *-ulo*, che spesso indica un collettivo.

Si può pertanto presumere che il luogo fosse favorevole alla crescita degli olivi e se ne trovasse in gran numero.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Evocativo punto panoramico in corrispondenza della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, sul bordo meridionale dell'abitato.

Scorci panoramici anche dalla strada che conduce al cimitero.



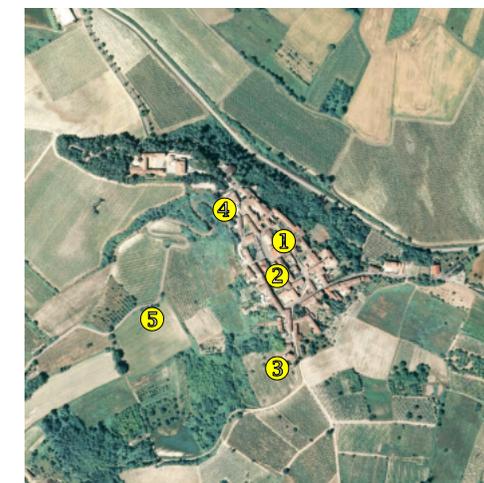
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa di Olivola corrisponde al borgo di sommità.

La forma urbana potrebbe essere assimilabile alla chiocciola medievale, ma con la particolarità che storicamente non è segnalata la presenza di un castello o di una fortificazione al centro o in prossimità dell'abitato.

Lo sviluppo urbano del borgo va pertanto inquadrato in un contesto territoriale maggiormente ampio e nel rapporto con altri insediamenti, quali Cioccaro, Penango nel Cinquecento ed in quello di interdipendenza con Ottiglio nei secoli successivi.

Olivola è uno dei comuni più piccoli d'Italia; nel 1928 fu soppresso ed aggregato a Frassinello Monferrato, ma tornò ad essere ente autonomo nel 1947.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Pietro, realizzata in stile moderno, su progetto dell'Ing. Crescentino Caselli nel 1896. Il campanile venne realizzato solo nel 1987, che venne conformato al progetto iniziale di fine Ottocento nel 2003

2 - Santa Maria delle Grazie, prospiciente sulla medesima piazza della nuova parrocchiale, svolse in precedenza tale funzione. E' stata trasformata recentemente in salone per la comunità locale

3 - Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, viene citata a partire dalla fine del XIV secolo e fu parrocchiale fino al XVI secolo, quando divenne cappella della Confraternita dei Disciplinati nel 1584

OTTIGLIO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario è ancora ben percepibile e si sviluppa lungo una strada che dona al paese la caratteristica forma a chiocciola, tipica dell'impianto medievale originario.



TOPONIMO

La sua denominazione sembra essere la continuazione del nome romano Ottilius. Sorta in epoca medievale, è nominata, per la prima volta, nel 1164, tra i paesi confermati dall'imperatore Federico I al marchese Guglielmo IV del Monferrato. Passò poi, come feudo, alla famiglia De Tiglio, ai Mercenasco, conti di Valperga e ad altre signorie.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Piacevoli scorci sul Monferrato sono visibili percorrendo la strada che da Ottiglio Monferrato conduce a Sala Monferrato.

La chiesa di San Germano offre un punto panoramico suggestivo sul territorio del Monferrato circostante.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato principale è disposto tuttora intorno ad un'altura al culmine della quale sono collocati il castello e poco più in basso la chiesa parrocchiale di San Germano, definendosi pertanto un insediamento di sommità.

La forma urbana del nucleo originario è del tipo a chiocciola.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Camagna Monferrato.

L'accesso principale da Grazzano Badoglio consente un'eccellente percezione del nucleo originario ed in particolare una chiara lettura del suo sviluppo a chiocciola arroccato sull'altura collinare.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Sulla parte alta si colloca il sagrato della chiesa di San Germano, mentre più a valle si trova la Piazza bassa del mercato.
- La chiesa parrocchiale, dedicata a San Germano fu costruita nel 1761, probabilmente dal Magnocavallo, ed è situata nella parte alta dell'abitato.
- La chiesa dedicata a Sant'Eusebio, edificata nel 1830 su una preesistente cappella seicentesca, è invece situata nella parte bassa del paese.
- Il municipio è collocato esternamente al nucleo originario.

OZZANO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La parte alta del borgo, corrispondente al nucleo originario di Ozzano, conserva ancora sostanzialmente intatte le proprie caratteristiche insediative, con alcune testimonianze architettoniche originali e sostanziale assenza di edifici rimaneggiati in maniera incoerente.



TOPONIMO

La prima menzione di Ozzano è ritrovabile in un atto databile tra la fine del IX e l'inizio del X secolo. Il borgo era inserito nella *selva cornea*, foresta che si estendeva tra il Po ed i colli di *Ozianum*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Il sagrato della parrocchiale costituisce uno splendido punto di belvedere. Da evidenziare i percorsi panoramici lungo la strada che collega Ozzano con la cascina Onorato e la strada che si dipana sulla cresta collinare, collocata sulla linea di confine tra Ozzano e Casale Monferrato.



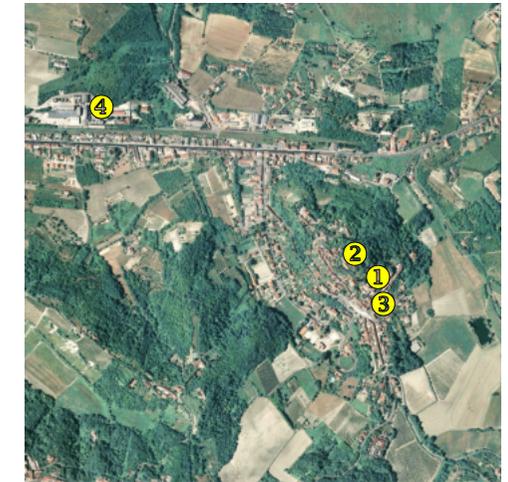
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa del nucleo originale corrisponde al borgo di sommità.

La forma urbana che ne deriva è uno sviluppo a chiocciola ai piedi del castello, che si è poi successivamente evolute ed espanso anche al di fuori dell'originaria cinta muraria.

Nella parte di fondovalle, in località Lavello, lungo l'asse stradale commerciale Casale-Chivasso, si è generato un fenomeno di inurbamento a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

A settentrione di tale abitato, si sviluppa una vasta area caratterizzata da significativi esempi di archeologia industriale legati all'estrazione ed alla lavorazione della marna per la produzione di cemento.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Salvatore, costruita durante il XIV secolo in stile romanico, evidenzia numerose aggiunte in stile; particolarmente pregevoli gli affreschi delle volte

2 - Castello di Ozzano, edificato attorno al XI secolo, ha incontrato numerosi rimaneggiamenti, in particolare modo effettuati nel corso dei secoli XVI e XVII

3 - Casa Bonaria-Simonetti, esempio di architettura civile del periodo tardo gotico, caratterizzata da un'originaria altana ad angolo in legno

4 - Testimonianze di architettura industriale, legate alla lavorazione della marna per la produzione del cemento

PASSERANO MARMORITO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

L'origine del nome "Passerianus", affermato sin dal 1001, fa riferimento a un podere di una ricca famiglia del tempo, termine ottenuto aggiungendo al nome di persona Passerius il suffisso -anus.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La morfologia e gli accessi sono sufficienti a definire percettivamente il N.O. anche se sarebbe opportuna una valorizzazione puntuale e mirata. Sviluppo compatto ai piedi della rocca. Andamento lineare (Strada Paese).

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada che unisce Passerano ad Aramengo è di notevole valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale appoggiato alla rocca. Struttura ad Asse portante per entrambi i Nuclei. La tipologia offre analogie con Frinco, Cossombrato. La morfologia rimanda a Castellerò, Robella, Settime.

Accesso principale da Nord-Ovest sulla direttrice per Castelnuovo Chieri.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Percepibili i bastioni del Castello.
- La Piazza-Strada prolunga l'ingresso al Castello, ed è articolata in slarghi (Municipio) e nel Sagrato che la conclude, con funzione commerciale, civica e religiosa.
- La Parrocchiale "minore" sita al termine del Nucleo Nord, con bella scalea di accesso direttamente dalla Provinciale.
- Il Municipio, ai piedi dei bastioni del Castello, in edificio d'epoca ben recuperato.

PENANGO

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Di fatto l'importanza della Parrocchiale è sufficiente a definire un luogo struttura di riferimento.

Sviluppo a nuclei.



TOPONIMO

La denominazione si evince dal suffisso terminante in -ango, di evidente origine longobarda. Il toponimo riporta al nome proprio di persona "Bodin" o al latino "Pedo".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

In generale le strade che uniscono i nuclei abitati sono di notevole valenza paesaggistica. Da segnalare il Laghetto di Possavina, che ospita un altro agriturismo.

Il punto panoramico è il Sagrato della Parrocchiale verso Ovest.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento sparso con riferimento ad un piccolo nucleo abitato che circonda la Parrocchiale ed il municipio, contrapposto ad un altro nucleo con forma di Ricetto.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e per la forma urbana con Odalengo Piccolo, Castelletto Merli e Cortandone.

Accesso principale da Est, dalla direttrice Asti-Moncalvo. Percorso d'accesso senza ulteriori collegamenti con i paesi vicini.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Il Sagrato della Parrocchiale, punto panoramico, che si fonde con lo slargo antistante il Municipio, con funzione religiosa, civica, commerciale, sociale.
- La Parrocchiale di S. Grato, un vero gioiello barocco attribuito al Magnocavallo dotata di un suo piccolo Sagrato e di piccolo piazzale su cui si affaccia il Municipio con bella veduta panoramica ad Ovest.
- Edificio rurale adiacente la Parrocchiale, recuperato con discrezione ed eleganza.

PIEA

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Nucleo Originario e sviluppi successivi sono indistinguibili anche per una costante omogeneità del tessuto urbano ed architettonico.
Sviluppo sette-ottocentesco lineare sulle due dorsali che si diramano dalla dorsale principale.



TOPONIMO

La prima ipotesi rimanda alla tradizione romana, in quanto il termine deriva dal latino volgare "Plagea", cioè superficie o terreno declive, termine che tradotto in dialetto piemontese corrisponde a Piea. La seconda è che l'origine derivi da "Pleya", nome dei primi signori feudatari, sebbene sia più probabile che sia stata la famiglia a prendere il nome del luogo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

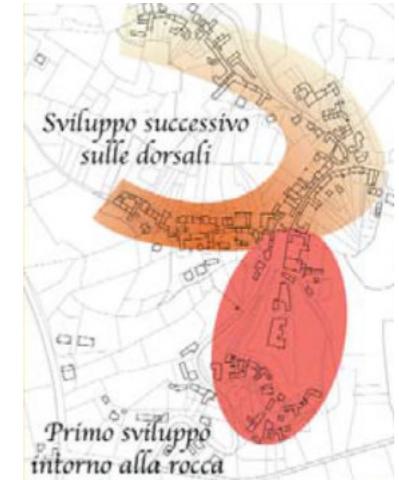
La strada panoramica di costa per Cortanze è di eccellente valore paesaggistico.
La strada per Cunico è di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale con struttura ad Asse Portante verso il Castello.
La tipologia offre rimandi con Frinco, Cossombrato, Montiglio, Cortanze.
La morfologia rimanda a Castellerò, Robella, Settime.

Accesso principale da Sud, sulla direttrice Asti Castelnuovo Don Bosco in Val Rilate.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza centro del paese, che ospita l'accesso al Castello, la Parrocchiale e il Municipio, piazza "passante" e "dei Tre Poteri", con funzione civica e religiosa.
- La funzione commerciale è svolta dall'Asse principale.
- L'area dietro S. Sebastiano, con funzioni sociali.
- La Parrocchiale "minore" sita sulla Piazza centrale.
- La Chiesa di S. Sebastiano, posta al termine dell' Asse Portante, di cui costituisce il punto di partenza, all'imbocco della dorsale verso Nord Est e della strada per Cortanze.
- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, affacciato sulla Piazza citata.

PINO D'ASTI

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

Il borgo deve il suo nome alla presenza di pini nella zona. Ne sono una testimonianza le fonti antiche in cui appariva il termine di "Pinetum".

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'ingresso principale immette direttamente sulla Via Maestra con percezione immediata del Nucleo Originario. Sviluppo a stella sulle tre dorsali che partono dalla rocca.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Tutte le strade che si dipartono da Pino hanno notevole valore paesaggistico e panoramico. Tutto il borgo, per la sua posizione, offre costantemente scorci panoramici di grande interesse.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamiento di dorsale con struttura ad Asse Portante verso il Castello (Via Maestra).

Tipologia e morfologia offrono analogie con Castellero, Montiglio, Settime.

Accesso principale da Ovest, direttrice per Castelnuovo e Chieri.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello circondati peraltro a Nord Est da un bel percorso sottomuro.
- Piazzale recente di ingresso al Paese, sovrastato dal Sagrato a Terrazza della Parrocchiale, anch'essa posta all'inizio dell'Asse Principale.
- La funzione commerciale è svolta dalla Strada Maestra.
- La Parrocchiale, ricostruita in stile neogotico su preesistenza più antica, a segnare l'ingresso al paese (in tale funzione preceduta solo dalla piccola Chiesetta della Madonna del Rosario) e dominata da un bel campanile settecentesco S. Carlo e S. Rocco, ai piedi dei bastioni del Castello, sul versante Ovest.
- Il Municipio, in edificio d'epoca.

PIOVA' MASSAIA

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

I due borghi sono ben percepibili: Conegliano in virtù della imponente Parrocchiale e del cambiamento del tessuto architettonico, il Bricco per la sua compattezza sulla altura e per la presenza di una strada che ne consente il periplo completo con scorci.

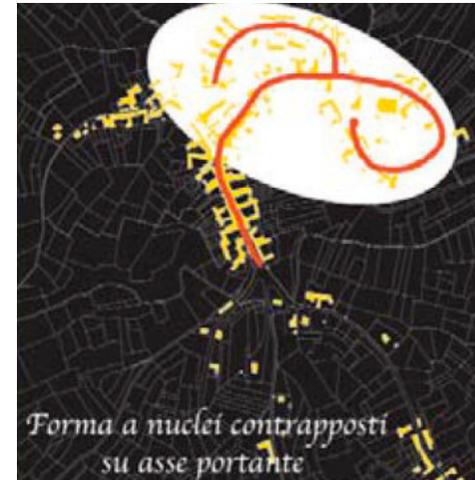


TOPONIMO

L'origine del nome riconduce alla pieve, un appezzamento di terra composto dalla villa del padrone e dall'abitato attorno ad esso. Il nome latino originario era "Plebata" poi trasformato in "Piovata" e infine accorciato in "Piovà".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Sono siti panoramici l'area del Sagrato della Parrocchiale e lo sperone tufaceo di S. Martino. La strada per Cunico è di notevole valore ambientale. La strada panoramica di dorsale per Cocconato e la strada per Castelvero sono di importanza paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di sommità, con i due borghi collocati su due alture limitrofe. Su una terza, oggi ridotta a sperone tufaceo in fase di recupero, al termine della dorsale diretta a Sud, sorgono i ruderi della Chiesetta romanica di S. Martino. Entrambi i nuclei hanno andamento a spirale.

Forma complessiva "a stella". Tipologie e morfologia suggeriscono analogie con Portacomaro, Tonengo.

Ciò che caratterizza in modo unico Piovà M. è la presenza e la posizione della imponente Parrocchiale, opera insigne di B. Alfieri.

Accesso principale da Sud, lungo la direttrice Asti-Castelnuovo Don Bosco.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura di recinzione del Parco del Castello.
- Il Sagrato-Piazza della Parrocchiale, con funzione religiosa.
- La Piazza del Municipio, con funzione civica.
- Lo slargo, quasi una piazzetta passante posta al trivio centrale del paese, è il vero centro della vita sociale e commerciale.
- L'area attrezzata, di recente realizzazione, posta all'ingresso del paese, panoramica, di fronte all'altura di S. Martino, oggetto di recupero.
- La Parrocchiale, imponente e visibile da molte strade di dorsale dei dintorni.
- La Chiesa di S. Carlo, all'ingresso di Conegliano, Parrocchiale "invernale".

PONTESTURA

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originale è individuabile dai viottoli che ancora lo caratterizzano, seppure limitati nello spazio. Rimane altresì ben leggibile l'impianto di ampliamento successivo, connotato da vie ortogonali, la principale delle quali connotata da porticati.



TOPONIMO

È ipotesi condivisa che Pontestura sorgesse lungo la strada romana tra *Hasta* (Asti) e *Rigomagus* (Trino Vercellese), nel punto in cui attraversava il fiume Po ed era genericamente indicata come *pons Nottingus*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Un punto di vista verso l'ansa del fiume Po è presente in attiguità al sito dove sorgeva il castello.

Alcuni scorci sono percepibili in prossimità dell'abitato di Rocchetta, mentre una suggestiva visuale sul fiume si può apprezzare dalla strada che diparte dal concentrico e procede a mezza costa verso il Bric Runcoli.



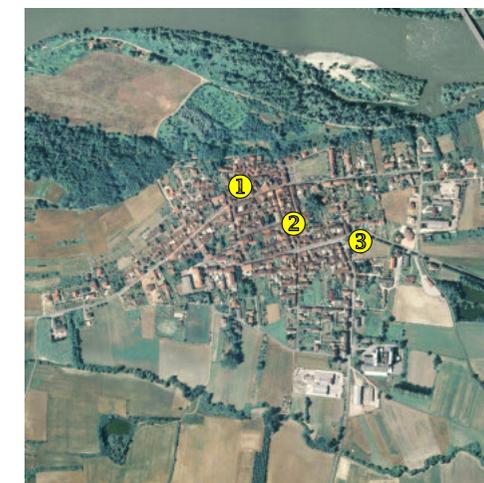
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Pontestura è configurabile, dal punto di vista della tipologia insediativa, come borgo di valle, sorgendo su un pianoro in prossimità del fiume Po, elemento che ha influenzato la genesi del paese.

Dal punto di vista della forma urbana, si evidenzia un ristretto nucleo di prima formazione, individuabile nell'area compresa tra la chiesa parrocchiale ed il sito dove un tempo sorgeva il castello.

La parte di espansione, presumibilmente sette-ottocentesca, riporta invece ad una matrice ad impianto regolare, con una ben individuabile griglia di strade ortogonali.

A questa si aggiunge una ulteriore espansione, con andamento a pettine, che riguarda le aree di frangia dell'abitato, in modo particolare verso meridione.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di Sant'Agata, già menzionata nel 1164, è stata riedificata in forme gotiche, nell'aspetto oggi visibile, tra il XIII ed il XIV secolo. Contiene importanti tele del Moncalvo e del Guala

2 - Chiesa di San Giacomo, della quale non è nota l'epoca di costruzione, seppure il titolo di San Giacomo è già attestato nel 1226. È invece riportata su una mappa del 1616. L'attuale chiesa fu costruita nel 1764, mentre il campanile è datato al 1755.

3 - Santuario della Madonna delle Grazie, la cui fabbrica è stata edificata prima del 1669, fu da sempre meta di pellegrinaggio.

PONZANO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il sito di primo impianto, con il perimetro del vecchio ricetto è ancora ben leggibile, seppure limitato nello spazio. La successiva espansione urbana è assai diluita e si addensa solamente in alcuni luoghi, come ad esempio nelle borgate di Sottoripa e Salabue.



TOPONIMO

Il toponimo di Ponzano appare essere legato al nome di una famiglia gentilizia romana, Pontius, alla quale fu concessa un'ampia proprietà nel territorio.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Splendido punto panoramico nel giardino del castello, ma è accessibile al pubblico solamente in occasione di particolari eventi. Pregevole, dal punto di vista panoramico, la strada che conduce in direzione dell'abitato di Salabue, ma anche begli scorci si godono in prossimità del medesimo borgo frazionale.



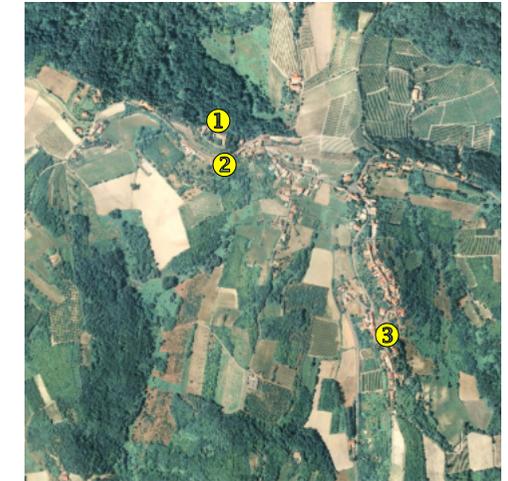
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il capoluogo può essere classificato quale paese di dorsale, essendosi sviluppato in maniera diffusa a partire dal sito del castello su tutta la sommità del rilievo che corre da nord-ovest in direzione sud-est, fino all'abitato di Salabue, sullo spartiacque tra la valle del torrente Stura e quella del suo affluente rio Menga.

Esisteva in origine un breve ricetto, con una perimetrazione ancora leggibile e corrispondente al colle sul quale sorge il castello.

Uno sviluppo, assai rado, si è sviluppato in epoca successiva in modo lineare lungo l'arteria stradale che corre in direzione sud-est verso il fondovalle.

Da segnalare che anche l'abitato incastellato del borgo frazionale di Salabue è di fondazione romana.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, è citata già a partire dal 1272 ma riedificata nel 1660 circa, con pianta a croce latina, con navata unica e con presbiterio ed abside semicircolare. La facciata è in stile neoclassico, a due ordini e dotata di una pregevole porta.

2 - Castello di Ponzano, la cui costruzione originaria è ascrivibile al XII secolo. Del primitivo impianto non rimangono che poche tracce, essendo stato profondamente rinnovato ad inizio Ottocento, è dotato di uno straordinario giardino.

3 - Chiesa di San Bernardo, in regione Sottoripa, già citata ad inizio Settecento, fu consacrata nel 1783

PORTACOMARO

BORGO CON CASTELLO ASSENTE E RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

È resa dai Bastioni e dal tipico accesso al Ricetto adiacente al tratto di mura con torrione. Sviluppo sette-ottocentesco lineare nelle due direzioni della dorsale principale; sviluppo successivo disperso su dorsali secondarie.



TOPONIMO

L'etimologia del nome deriva dalla "Curtes Acomarij" del signore romano, proprietario dei terreni "Acomarius". Il termine "porta" fu aggiunto solo in seguito, forse per la presenza di porte in tempo medioevale.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale verso Scurzolengo è sia di valore panoramico che paesaggistico. I punti panoramici sono i tratti del Ricetto verso Est e il percorso panoramico sopra mura dei bastioni di difesa del N.O.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con "rocca" che ospita il Ricetto.

Struttura ad asse portante con vicoli trasversali che lo collegano al percorso sopra mura.

Raro esempio di borgo castellano con struttura di ricetto se pure segnato dalla perdita del Castello: le analogie vanno pertanto cercate con borghi che presentano struttura analoga (Cunico) anche in presenza del Castello (Castell'Alfero).

Accessi principali da Sud (Valle Versa) e da Nord (Scurzolengo).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- I bastioni a cui corrisponde il percorso panoramico sopra mura e quello sottomuro.

- Piazza Marconi, sottomuro, a Nord, articolazione che ospita l'accesso al Ricetto, non inserita nel tessuto urbano, nonostante la Bottega del Vino sita nel torrione, e dello slargo stesso che costituisce la parte più viva del paese usata per le sagre e il gioco del tamburello, con funzione sociale, commerciale, turistica.

- Piazza G. Roggero, all'ingresso del Nucleo Originario, sulla quale si affacciano la Parrocchiale ed il Municipio, con funzione civica e religiosa.

- La Parrocchiale (S. Bartolomeo), con origini cinquecentesche.

REFRANCORE

LOCUS NOVUS

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La Piazza di accesso, adeguatamente riqualificata e valorizzata, consente una precisa percezione del N.O., anche in assenza di particolari manufatti. Sviluppo lineare articolato lungo le direttrici di accesso principali.

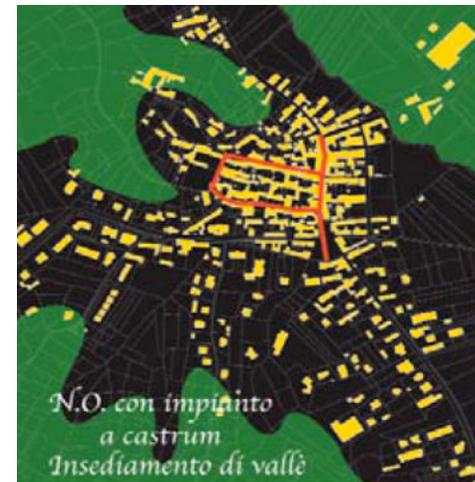


TOPONIMO

Nel 663 si verificò in questa zona una violenta battaglia ed è forse questo il motivo per questa città gli venne dato il nome dal latino di "Rivas Francorum".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di accesso da Sud (dalla Valle del Tanaro) presenta il tipico paesaggio ondulato della riva del Tanaro, di notevole importanza.

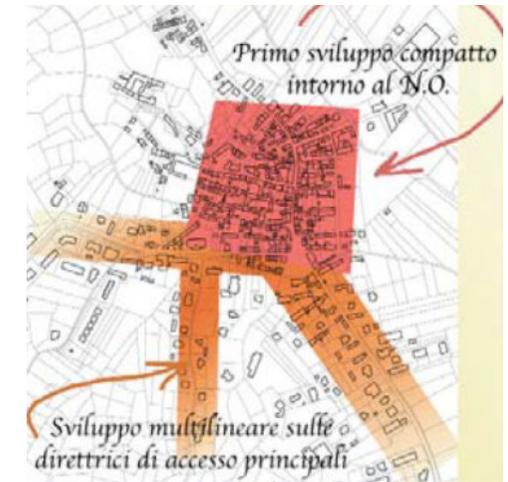


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento "di valle" sito nella zona delle lievi ondulazioni che formano la sponda del Tanaro in questo tratto. Forma a "castrum".

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con gli altri loci novi del Monferrato Astigiano: per dimensioni si rimanda soprattutto a Buttigliera.

Accesso principale da Sud, lungo la direttrice Valle del Tanaro-Castagnole



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza di accesso al Nucleo Originario (P.zza iv Novembre), sulla quale sorgeva la Chiesa di S. Sebastiano di cui oggi rimane la torre campanaria, divenuta torre civica simbolo del paese.
- Tratto di mura dell'antica roccaforte, al margine Ovest del N.O.
- La Parrocchiale nuova (SS Martino e Dionigi), ricostruita ai margini del paese ma collegata ad esso con un percorso qualificato.
- La Chiesa barocca dell'Annunziata, antica Parrocchiale sul sito dell'antica rocca.
- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, affacciato su quello che potrebbe essere il Decumanus.

REVIGLIASCO D'ASTI

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Dalla Piazza d'ingresso al paese, si accede in modo inequivocabile al Nucleo Originario, segnato dalla presenza della chiesa Parrocchiale e dal Palazzo Municipale.

Primo e successivo sviluppo lineare sulla dorsale principale.



TOPONIMO

Il borgo ha origine romana e il nome probabilmente deriva da "Rubelius" o da "Rupilius" nominativo del proprietario di queste terre dove già in periodo romano sorgeva un piccolo agglomerato urbano.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale verso Celle Enomondo è di notevole valore paesaggistico, mentre la strada verso la Valle del Tanaro è di alto valore ambientale.

Il punto panoramico è determinato dalla strada di accesso con tratti della Piazza.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di sommità con Nucleo Originario caratterizzato da andamento "a chiocciola", e sviluppo lineare sulla dorsale principale.

Soprattutto la morfologia suggerisce analogie con Viale, Scurzolengo, Roatto.

Accessi principali da Nord (direzione Celle Enomondo) e da Sud-Est, (direzione Asti).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazza all'ingresso del N.O., con funzioni sociali e commerciali. E' facile immaginare l'antico bastione che proteggeva il borgo, la piazza ha infatti l'andamento di una Piazza sotto-muro, e di Passante.

- La grande Piazza-Sagrato, su cui si affacciano il Palazzo Comunale e la Parrocchiale, con funzioni civica e religiosa.

- Il Piazzale retrostante il Palazzo Comunale, in fase di recupero come parco, zona giochi, con funzione sociale.

- La Parrocchiale, importante e sita a fianco del Palazzo Municipale (castello).

- Il Municipio, adiacente alla Parrocchiale, imponente e prezioso esempio di architettura civile del primo ottocento.

ROATTO

BORGHO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. coincide di fatto con il borgo attuale, immediatamente percepibile nella sua definizione. Primo sviluppo lineare sulla dorsale a sud Ovest della rocca. Sviluppo successivo sparso nella campagna circostante.



TOPONIMO

Secondo alcuni il nome potrebbe derivare da "Robus", rovo. Antichi documenti testimoniano invece che il nome trae origine dal dialetto medioevale franco "Ruà", borgata/contrada, una forma femminile tipica del Piemonte.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Punti panoramici sono: la balconata sulla Piazza e la strada di dorsale verso Mareto e all'uscita dalla Piazza. La strada da Mareto e la sua prosecuzione verso Nord ha anche un notevole valore paesaggistico; la Strada di valle è di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con andamento lineare, appoggiato alla rocca e con origine dalla scenografica Piazza sottomuro e passante.

La tipologia e la morfologia suggeriscono analogie con Camerano, Viale, Scurzolengo, Robella.

Accesso principale da Sud (direzione da Mareto e dalle valle per Monale).

Interessante l'accesso da Nord, presumibilmente il più importante in passato, con una bella strada di dorsale, oggi secondaria, che arriva alla valle del Traversa: tale accesso dà alla piazza una tipica dimensione "passante".



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello sul versante Ovest, affacciati sulla Piazza.
- Piazza passante e parzialmente sottomuro di grande interesse e bellezza, ai piedi della rocca, su cui si affaccia il Municipio, il Sagrato, leggermente sopraelevato della Parrocchiale, l'ingresso del Castello; articolata verso Nord in una dimensione di Piazza Strada che si restringe all'imbocco del paese. Essa rientra così anche nella tipologia della Piazza dei Tre Poteri, con funzioni civica, religiosa, commerciale.
- La Parrocchiale "minore", ottocentesca su tracce più antiche, sita a fianco del Castello.
- Numerose Cappelle presso i nuclei abitati sparsi e numerosi piloni votivi.

ROBELLA

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. è percepibile dall'ingresso principale, grazie alla Parrocchiale e al Castello: il sistema del Sagrato e dell'accesso al parco costituisce una "porta" al paese. Lo sviluppo lineare sulla dorsale che compie un semicerchio, tocca il sito del Castello.



TOPONIMO

Il nome ha origine romana e significa rovere, in lingua latina "Robus", mutato poi in Roverbella e ancora in Rorbella.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di accesso ad Ovest è importante a livello paesaggistico ed ambientale. Panoramica e paesaggistica è la strada che unisce Robella a Cortiglione. La strada "delle cascine", alternativa per raggiungere il paese è di eccellente importanza paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale.

Il Nucleo Originario si svolge lineare ai piedi della lieve altura del Castello e della Parrocchiale.

L'impostazione, la tipologia storica e la morfologia suggeriscono analogie con Villadeati, Scurzolengo, Castellerò.

Accesso principale da Ovest (direttrice Valle del Po-Casale, in Val Cerrina).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

L'articolato tipico sistema di spazi che formano il Sagrato e l'accesso al Castello (P.zza V. Veneto). Il piazzale del Municipio.

- La strada-paese nel tratto a Sud del Municipio, con lo slargo (P.zza Martini) che ospita attività commerciali e di ristorazione.

- Parrocchiale "minore" sita all'ingresso del Castello.

- La Chiesa barocca di S. Francesco all'interno del cimitero, al cui ampio Sagrato si accede con una suggestiva porta ad arco, peraltro poco valorizzata.

- La Parrocchiale seicentesca di Cortiglione.

- Il Municipio, imponente edificio d'epoca restaurato, affacciato su un bel piazzale a sua volta recuperato.

ROSIGNANO MONFERRATO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Entrando e percorrendo le vie del nucleo originario di Rosignano appare evidente la consistenza e l'origine del medesimo. Le trasformazioni architettoniche sono in generale ben armonizzate con la storicità del contesto, concorrendo a definire un insieme ben caratterizzato.



TOPONIMO

Nella documentazione medioevale il toponimo è attestato come *Ruxignanum*, con alcune varianti quali *Rosignanum*, *Roxignanum* e *Rusignanum*. E' di probabile derivazione dal nome del gentilizio che dovette possedere il luogo in epoca romana.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Nel nucleo originario, splendida passeggiata "sopramuro" lungo il bordo dell'abitato, per viale della Repubblica e via Vercella. Significativi scorci panoramici anche nei pressi del castello di Uviglie (sul borgo di Rosignano) e dalla località Colma.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa del borgo può essere ricondotta al paese di sommità, essendosi sviluppato nella parte alta dell'emergenza collinare, su un solo versante, vista l'acclività del lato che prospetta a nord-nord-est.

Il luogo nacque come presidio militare sulla sommità della rocca, la cui presenza è attestata a partire dal XIII.

L'abitato si è sviluppato in epoca medioevale sul lato meridionale della pendice collinare, con un impianto più regolare nella parte alta e seguendo le linee di pendenza nel suo sviluppo verso valle.

Si segnala la presenza di altri due borghi incastellati sul territorio, corrispondenti alla località di Uviglie, con l'omonimo castello, ed all'abitato di Colma, con il castello di San Bartolomeo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di San Vittore, venne edificata dai Carmelitani Scalzi nel 1481. Divenne chiesa parrocchiale nel 1653 e nel 1860 il conte Edoardo Arborio Mella diresse i lavori di rinnovo dell'ambiente interno, mentre la facciata venne risistemata nel 1907 su disegno originale del medesimo architetto.

2 - Castello Bacino, presidio militare in epoca medioevale, è oggi abitazione civile.

3 - Torre civica, eretta dalla comunità nel 1852

4 - Chiesa di Sant'Antonio, è la più antica del territorio, attestata dal 1295, con facciata in cotto ed arenaria

SALA MONFERRATO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario è ancora oggi perfettamente distinguibile grazie alle mura del ricetto originario ed alla disposizione delle case che vennero incluse in un ampliamento successivo del sistema murario (lungo l'attuale Via Asilo).



TOPONIMO

Il toponimo Sala Monferrato, di probabile origine longobarda, potrebbe derivare dalla presenza in epoca medioevale di un luogo di raccolta delle provviste, una "sala" magazzino all'interno del borgo fortificato.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Piacevoli scorci sul centro di Sala M.to sono percepibili giungendo all'abitato da Ottiglio o da Cereseto. Si segnala un punto panoramico sulla sommità della collina, nei pressi della chiesa dei battuti da cui si gode il panorama verso il Sacro Monte di Crea e Cereseto M.to.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Nucleo di sommità, si è sviluppato con forma a chiocciola attorno al primo recinto del ricetto, inizialmente arroccato attorno al castello; successivamente il sistema murario si estese ad anello comprendendo anche le abitazioni sull'attuale Via Asilo. Un successivo sviluppo urbano è avvenuto in maniera multi lineare nelle zone verso valle.

La tipologia e la morfologia a chiocciola offrono rimandi con Camagna e Ottiglio.

L'accesso monumentale neogotico consente un'eccellente percezione del nucleo originario: la grande porta d'accesso del ricetto era a difesa di una rocca fortificata che nel tempo ha assunto la forma di palazzo signorile in stile neogotico.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Il sagrato-piazza, di fronte alla chiesa parrocchiale.
- La chiesa parrocchiale è dedicata a Santa Maria e dal piazzale antistante la chiesa si possono ammirare le costruzioni neogotiche eclettiche di un palazzo signorile costruito sui resti dell'antico delle mura e del castello medievale originario.
- La chiesa dei battuti.

SAN DAMIANO D'ASTI

VILLA NOVA

TOPONIMO

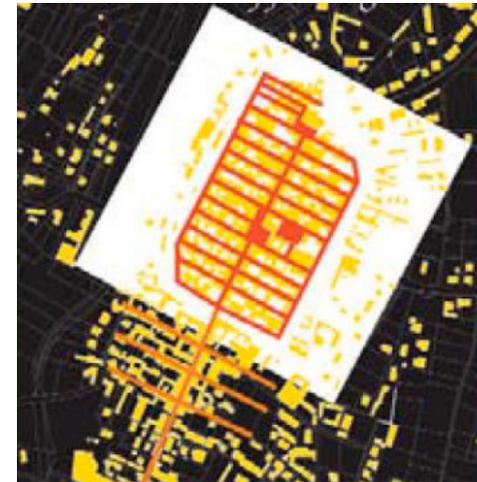
La città fu ideata dagli astigiani a scopo difensivo, sorta nelle vicinanze di una chiesa istituita in onore di San Damiano, da qui deriva la toponimia del nome.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Grazie all'accesso principale ben definito, l'impatto visivo dei bastioni è immediato. Lo sviluppo è compatto intorno al Nucleo Originario, specie in direzione Sud.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le numerose strade che collegano i vari centri abitati, sparsi su colline e in segreti anfratti vallivi, sono di alto valore paesaggistico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento "di valle", posto su uno sperone pianeggiante che si eleva leggermente sulla piana del Bobore. L'impianto è ortogonale, forma a castrum con cardo e decumano ben delineati.

La tipologia e morfologia rimandano ad altri loci novi dell'Area, siano essi nati come tali, che ricostruiti da borghi Castellani: Villanova in primo luogo, ma anche Buttiglieria, Valfenera, Villafranca, in cui per la morfologia del sito l'impostazione è meno leggibile.

Accesso principale da Nord-Est (direzione verso Asti).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Piazza-Sagrato della Parrocchiale (Piazza SS Cosma e Damiano), all'ingresso Nord-Est del Nucleo Storico, con funzione religiosa.
- Piazza della Libertà, piazza principale, all'incrocio del Cardo e del Decumano, su cui si affaccia il Municipio e la Chiesa di S. Giuseppe.
- Piazza Alfieri, a lato del Municipio, ed il sagrato di S. Vincenzo, con funzione civica, religiosa, commerciale, turistica.
- L'asse longitudinale di Via Roma, via urbana porticata su ambo i lati, con funzioni commerciali.
- La Parrocchiale, sita all'ingresso Nord.
- Chiese e Chiesette dei Borghi sparsi sul territorio comunale, dedicati a sette santi per sette borghi.
- Il Municipio, imponente e prestigioso.

SAN MARTINO ALFIERI

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

Il nome ha origine dal santo e dalla famiglia sovrana degli Alfieri, feudatari di San Martino nel XVII.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario è percepibile per la disposizione della Parrocchiale e degli spazi di sua pertinenza, che ne indicano l'ingresso. Primo sviluppo sulla dorsale principale in direzione Nord; successivo sviluppo sul versante Est dell'altura.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Da evidenziare il punto panoramico e paesaggistico del belvedere presente lungo la strada di dorsale in direzione di Antignano.

La strada sul versante del Tanaro è di alto valore ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa è di sommità. L'impianto e la morfologia è a nuclei contrapposti, con l'impostazione del nucleo urbano a chiocciola.

Lo sviluppo è lineare sulla dorsale Nord. La tipologia e la morfologia a nuclei contrapposti suggeriscono analogie con Piovà Massaia. Forse non casualmente un forte legame è dato dalla "presenza" di Benedetto Alfieri, qui membro della famiglia proprietaria del castello, là artefice della sua migliore opera nel Monferrato Astigiano.

Accesso principale da Nord-Ovest (Valle del Borbore).

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Il piazzale antistante il Castello, adiacente alla strada di attraversamento, articolato in suggestivi spazi che introducono al complesso: spazi pubblici se pure di pertinenza del Castello.
- Il Sagrato-Piazza, prosegue il sopracitato piazzale fronteggiando il Castello, piccolo ma importante per la sua posizione, di immediata percezione nel valicare il "passo" tra Valle del Borbore e valle del Tanaro.
- Il Sagrato si articola a sua volta da una piazzetta che funge da ingresso al Ricetto e in un altro spazio su cui si affaccia il Municipio.
- La "parte bassa" del Ricetto si affaccia alla strada principale tramite il muraglione che lo cingeva.



SAN PAOLO SOLBRITO

BORGO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Per S. Paolo non si danno soluzioni di continuità, a meno di considerare come Nucleo Originario la Piazza su cui si affacciano la Parrocchiale ed il Municipio. Per Solbrito il N.O. è percepibile con i bastioni del Castello.

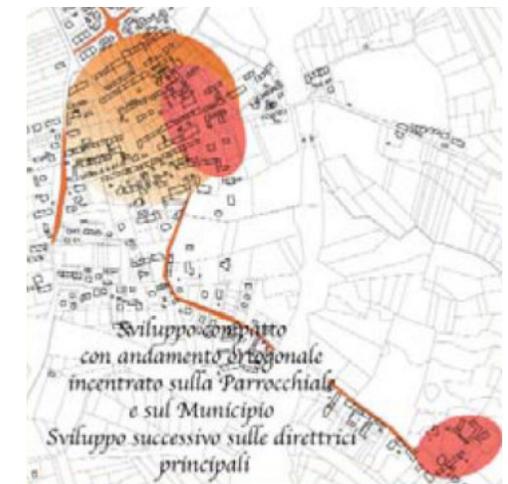


TOPONIMO

Il toponimo deriva dall'unione di due comuni Solbrito e San Paolo. Dietro la nascita di questo comune si narrano diverse ipotesi e la più plausibile è che il comune sorgeva sui resti di un vecchio villaggio eretto attorno alla cappella di San Paolo. Solbrito probabilmente prende il nome dal signore di stirpe francone che governava la zona.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade di collegamento con i borghi della fascia del Pianalto: buon valore paesaggistico, con tratti panoramici. Il piazzale panoramico sulle colline, attualmente adibito a parcheggio, è il principale punto panoramico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Tipologia insediativa di altopiano, con andamento "a pettine" su alcune direttrici per il primo e i successivi sviluppi. La tipologia e la morfologia suggeriscono analogie con i borghi siti sull'orlo del Pianalto.

Accesso principale da Sud (Dusino). Interessante, come per tutti i Comuni della Fascia del Pianalto, affacciati sulle Colline, l'ingresso-uscita verso Ovest, in questo caso verso Solbrito ed il suo Castello, con la tipica esperienza di "scendere in collina".

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Bastioni del Castello di Solbrito, con il suggestivo gradone su cui sorge la Parrocchiale.
- La Piazza centrale di S. Paolo, articolata nel Sagrato su Strada della Parrocchiale ed il Piazzale del Municipio, con funzioni sociale, civica, religiosa e commerciale.
- Piazzale panoramico sulle colline, punto panoramico.
- Parrocchiale di S. Paolo, importante e settecentesca.
- Parrocchiale di Solbrito, ai piedi del Castello, addossata in modo curioso (con la facciata,) ai bastioni, anch'essa settecentesca e formante con il Castello un suggestivo complesso.
- Il Municipio, palazzina d'epoca ben restaurata.

SCURZOLENGO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

TOPONIMO

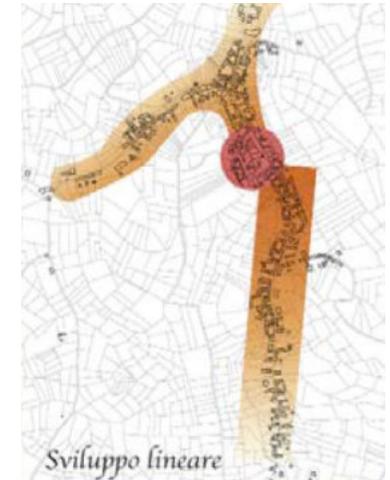
Termine di origine germanica, composto da due parole: "scripsol" ossia cantone ed "engo", suffisso comune a molte località della valle padana. Uniti possono significare ad un nome proprio di un popolo o di una persona.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

I bastioni sono incombenti sulla strada di attraversamento del paese. Ben definiti gli accessi alla rocca, da Nord e dalla Piazza. Interessante anche il percorso ad Ovest, ai piedi della rocca. Primo e recente sviluppo lineare sulla dorsale.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale Portacomaro-Cantina Sociale, che si immette in quella Calliano-Scurzolengo, è di eccellente valore panoramico e paesaggistico. La strada di valle verso Castagnole è paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con "rocca" che ospita il Castello e la Parrocchiale. E' un esempio dei più significativi (e anche più sviluppati in lunghezza) di paese "lineari", reso tale dalla forma lineare sulla "Strada Paese".

Questa forma è riscontrabile in molti altri borghi castellani, tra i quali si trovano Colcavagno, Moransengo, Villadeati, Camerano Casasco e Viale.

Accesso principale da Nord-Est (Grana). Presenza di un bel viale alberato e di alcune cascate ottocentesche.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La piazzetta (Piazza Gai) ai piedi della rocca, ben inserita nel tessuto urbano, e articolata in uno slargo su cui si affaccia il Municipio, con funzioni civica, sociale, commerciale.

- La Parrocchiale "minore" (Santi Lorenzo e Andrea) sita a fianco del Castello. Sagrato recuperato che offre un notevole punto panoramico verso Ovest.

- Interessante la Chiesa di S. Giuseppe sulla strada principale, a segnare l'unico bivio interno al centro abitato.

- All'estremità Sud Ovest la Cappella ottagonale di S. Rocco.

- Il Municipio, adiacente al nucleo storico, ai piedi della rocca, affacciato sulla Piazza Gai. Palazzina d'epoca ben restaurata.

SETTIME

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il recupero del vicolo adiacente il Municipio consente una lettura più immediata del Nucleo antico. Sviluppo antico e recente lineare sulle due dorsali a semicerchio a Sud e Sud Ovest.



TOPONIMO

Il nome ha origine romana e deriva da "Septimum", termine che indicava il settimo miglio della direttrice tra Asti e Industria.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada per Cinaglio è di notevole valore paesaggistico. I percorsi all'interno dell'Area Protetta sono di alto valore ambientale. Il punto panoramico è il sito in cui sorge la Chiesa di S. Carlo.



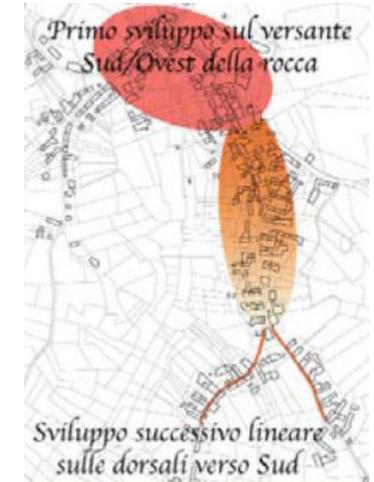
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale, con struttura ad Asse Portante e con andamento lineare a forma di semicerchio incardinato sulla rocca del Castello.

La tipologia rimanda a Cortanze, Montiglio, e in genere ai Borghi Castellani "del Castello Presente".

La morfologia richiama Castellerò, Robella, Aramengo.

Accesso principale da Est, sulla direttrice della Val Rilate Asti-Castelnuovo Don Bosco.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello sul versante Ovest e Nord.
- La piazzetta ai piedi della rocca, ben inserita nel tessuto urbano, su cui si affaccia la Parrocchiale e che funge da ingresso al Castello.
- La piazza-slargo del Municipio, con funzioni civica, sociale e commerciale.
- La Parrocchiale "minore", ma di notevole interesse architettonico (facciata attribuita al Juvarra) sita ai piedi del Castello.
- La Chiesa di S. Carlo, seicentesca, con bel punto panoramico, all'estremità dalla dorsale di Sud Ovest.
- La Chiesa di S. Antonio, all'estremità della dorsale Sud.
- La Chiesetta romanica, ristrutturata, di S. Nicolao, verso la Fraz. Meridiana.

SOGLIO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La conformazione del borgo, la presenza dei bastioni del Castello e della muraglia Ovest consentono una percezione immediata del N.O. Primo sviluppo intorno alla rocca. Sviluppo successivo, breve e compatto, a stella, sulle dorsali che si dipartono dalla rocca.

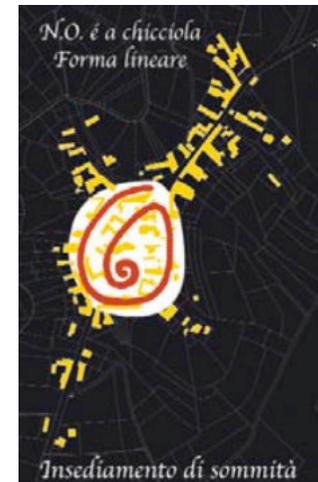


TOPONIMO

Un'ipotesi sull'origine del nome è legata al culto solare da cui deriva il termine "Villa Solis". Un'altra opzione, legata a un antico insediamento romano, è quella di derivazione dal nome gentilizio gallo-latino "Sollius". Potrebbe ancora rimandare alla posizione elevata, da "Solium", seggio elevato.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada per Camerano e per Cortazzone è di eccellente valore panoramico e paesaggistico. I punti panoramici sono i tratti del percorso dei bastioni.

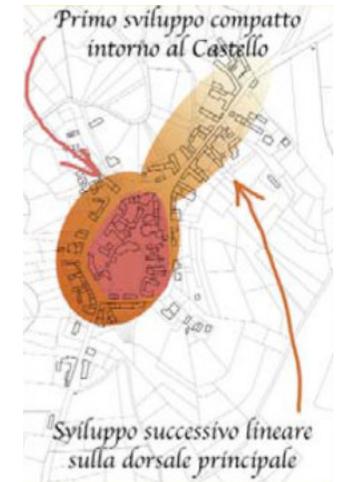


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità, infatti il Nucleo Originario ha un andamento a chiocciola.

Al di là dei rimandi ai Borghi castellani "del Castello Presente", la morfologia offre analogie con Grana, Villa San secondo.

Accesso principale da Nord-Est il direzione della Val Rilate, da Camerano Casasco.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello, intorno ai quali si sviluppa un percorso interamente agibile e molto suggestivo.
- La Piazza Sagrato della Parrocchiale, ai piedi della rocca, articolata con l'ingresso al Castello.
- La Piazza sottomuro (la muraglia del borgo), passante, a Ovest, recentemente recuperata: funzione civica e sociale, anche se un po' marginale rispetto all'epicentro del borgo, che coincide con lo slargo che precede l'accesso al N.O., con funzione sociale e commerciale.
- La Parrocchiale "minore", di impianto medioevale e ripresa nell'Ottocento, sita ai piedi della rocca.
- Il Santuario di S. Pietro in Vincoli, fuori paese, in direzione di Camerano.

SOLONGHELLO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Entrando nel nucleo originario, ed in particolare in corrispondenza dell'impianto urbano compreso tra la chiesa ed il castello, è molto percepibile la presenza del ricetto e della parte più vecchia dell'insediamento, pur risultando l'edificazione del luogo di media densità.



TOPONIMO

La derivazione di Solonghello potrebbe essere di origine germanica, derivante dal nome proprio *Swal*, unito al suffisso *ing*, che indica appartenenza ed al diminutivo *elus*. Fornirebbe in tale modo una interpretazione quale "piccolo territorio appartenente a Swala"

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Poco oltre la chiesa parrocchiale si ritrova uno spiazzo "sopramuro" che costituisce un discreto belvedere. Una panoramica d'insieme sui borghi di Solonghello e Fabiano è offerta dalla strada che corre lungo il fondovalle in direzione sud-nord.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Dal punto di vista insediativo Solonghello è annoverabile tra i paesi di sommità, con sviluppo su un solo versante, corrispondente al lato sud-sud-ovest.

Occorre evidenziare che la consistenza dell'abitato significativamente ridotta rispetto alla media dei borghi del territorio casalese.

Il castello è stato edificato sul punto più elevato del colle, mentre è ancora identificabile il ricetto medievale, compreso tra i bastioni del castello e le mura poste più a sud, delle quali si rinvengono ancora alcuni tratti.

È presente nella parte settentrionale del territorio un significativo borgo frazionale, Fabiano, posto anch'esso a ridosso della rotta commerciale tra la riviera genovese e la pianura vercellese.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Castello di Solonghello, fu eretto nel XII secolo e tra le sue mura trovarono rifugio, durante le varie epidemie di peste, vari notabili casalesi. Nel 1998 furono eseguiti importanti lavori di restauro dell'imponente maniero. La parte adibita ad abitazione civile presenta la facciata leggermente concava, di ispirazione barocca, mentre appare oggi impossibile identificare la porzione denominata anticamente "il Torrazzo", citato a fine Seicento

2 - Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, citata a partire dal 1299, venne riedificata nel 1738 ma venne consacrata solamente nel 1789. Da alcune fonti è attribuita quale probabile opera del Magnocavallo

TIGLIOLE

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

E' immediatamente percepibile l'altura della rocca con la sua struttura che comprende il nucleo ai suoi piedi sul versante Est: la Piazza, la Parrocchiale e la Chiesa dei Battuti.

Il primo e il successivo sviluppo è stato lungo la dorsale principale.

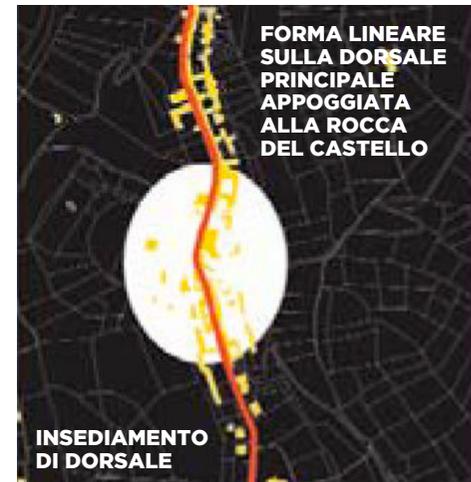


TOPONIMO

Non si è certi sulla toponimia del nome, infatti c'è chi sostiene che il nome derivi dal latino "trochlea" cioè carrucola, simbolo anche della città, mentre altri attribuiscono alle invasioni barbariche la fondazione della città.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

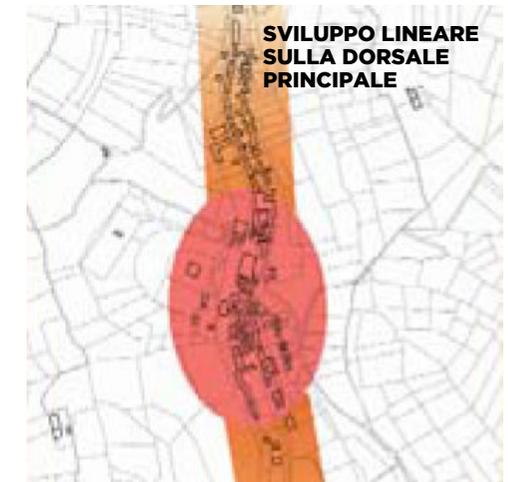
La strada in direzione di Ferrere e Villanova sono di alto valore paesaggistico e ambientale. Il punto panoramico è quello sul piazzale del Municipio, in tutte le direzioni.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

La tipologia insediativa è di dorsale, appoggiata all'altura della rocca. L'impianto è di forma lineare. La morfologia e la tipologia storica suggeriscono analogie con Viale, Scuzolengo, Roatto.

Accesso principale da Est (direttrice Baldichieri-Asti). Nella direzione opposta è presente un altro accesso (direttrice Ferrere, Villafranca), strada che percorre un paesaggio collinare particolare e suggestivo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Dai bastioni della rocca, ridotti a scarpata recuperata a parco, sul versante Est, sia allarga la Piazza sottomuro, con funzione sociale, che si dispone a terrazza sulla Strada-Paese e sul porticato che fiancheggia la Parrocchiale.
- Il Piazzale del Municipio, con funzione sociale e civica.
- La Strada-Paese, con funzione commerciale e turistica.
- La Parrocchiale, con un importante sagrato, affacciato sulla Strada Paese.
- La Chiesa dei Battuti, ad uso civile, chiude scenograficamente la Piazza.
- La Chiesa Romanica di S. Lorenzo, su uno sperone, vicina al concentrico.
- il Municipio, sul sito del Castello, imponente palazzina ottocentesca.

TONCO

BORGO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del N.O. è data dalla muraglia con i suoi tre accessi ben definiti, sul versante Sud e su quello Est. Sviluppo sette-ottocentesco compatto intorno al N.O., con andamento "a pettine"; sviluppo recente lineare sul versante Est, lungo due direttrici.



TOPONIMO

Le origini del toponimo sono principalmente due e sono molto differenti: infatti c'è chi attribuisce la denominazione alla famiglia del luogo, i "Tunnicus", altri che danno un'origine longobarda al nome "Todenco o Tudenco", successivamente modificato in Tonco o Tunco che significa lega.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di dorsale per Alfiano è sia panoramica che paesaggistica. La strada verso la Stazione è di alto valore paesaggistico. Sono punti panoramici la Piazza sottomuro a Nord Est e il percorso sopramuro a Sud, con il piazzale del Municipio.

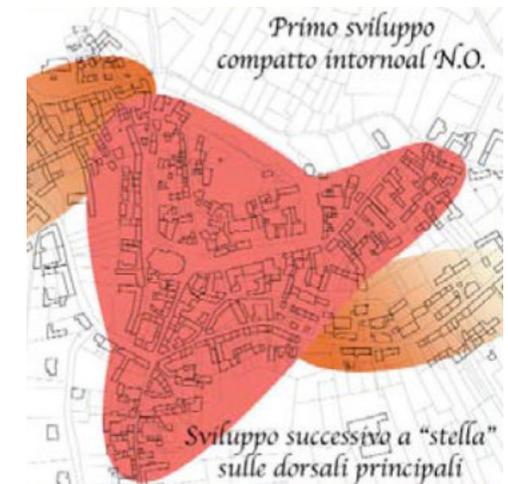


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un versante, con forma a chiocciola per il Nucleo Originario.

La tipologia storica offre analogie con Cunico, Camerano, mentre la morfologia con Villa S. Secondo, Altavilla, e, per certi aspetti, con Montemagno e Grana.

Accesso principale da Sud, lungo la direttrice Asti Montiglio in Valle Versa.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La muraglia della rocca, che si estende a circondare quasi interamente il N. O.
- La Piazza sottomuro a Sud, che costituisce il centro della vita sociale e collettiva, con funzione anche religiosa e commerciale, dominata dalla Parrocchiale: essa si articola in una altra Piazza che conclude l'anello a Nord della rocca, sotto i bastioni del Castello.
- Il piazzale del Municipio, panoramico, sopramuro, dove confluiscono due degli accessi al N.O.
- La Chiesa di S. Giovanni, con un suo sagrato, a caratterizzare l'ingresso nella articolazione Nord Est della Piazza; la Chiesa barocca dell'Annunziata; la Chiesetta di S. Girolamo, accanto a Villa Mensio; la chiesetta di S. Antonio, all'ingresso del paese.

TONENGO

RICETTO FORTIFICATO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il borgo, nella sua linearità, forma un continuum lungo tutta la dorsale. Ben definito il Ricetto (Str. Recinto). Sviluppo unilineare sulla dorsale principale.



TOPONIMO

Il nome è di origine longobarda dato il suffisso -engo, molto probabilmente riporta al nome "Toto" o "Totus", il proprietario di quella territorio. Durante il Medioevo il comune ha cambiato innumerevoli nomi, fino ad arrivare al nome odierno.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Tutta la strada-paese offre scorci panoramici sulle colline alte circostanti. La strada per Cocconato e per Moransengo è sia panoramica che paesaggistica.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con andamento lineare. Se per la morfologia Tonengo presenta analogie con tutti gli insediamenti di dorsale ad andamento lineare (ad es. Scurzolengo, Colcavagno, Viale) per la tipologia e la struttura, il riferimento più vicino è Maretto.

Accesso principale da Sud-Est (direzione di Cocconato).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- La Strada Paese si allarga in corrispondenza del Sagrato della Parrocchiale, affacciata sulla strada stessa (con modalità dotata di una sua tipicità, qui portata all'estremo), formando una piazzetta passante, che funge anche da ingresso a quello che era il Ricetto. Essa ospita tutte le funzioni in breve tratto.
- La chiesa Parrocchiale "minore" sita ai piedi del sito dell'antico Ricetto.
- La chiesa romanica, con molti dei tratti originari, di S. Michele, in Fraz. Ottini.
- Il Municipio, non lontano dalla Parrocchiale, affacciato sulla Strada Paese, in edificio rinnovato di recente.

TREVILLE

BORGO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'abitato si è mantenuta assai leggibile e compatto attorno al nucleo originario, che è comunque di ridotta estensione spaziale. L'altimetria del luogo genera una varietà di spazi pubblici sopraelevati.



TOPONIMO

L'origine del toponimo è ancora assai incerta.

Nei documenti più antichi viene riportato *Trivilla* e potrebbe sembrare verosimile che nel XI e XII secolo esistessero tre insediamenti. Alcune ipotesi, seppur più improbabile, lo farebbero derivare da *Trivium*, ovvero dalla convergenza di tre strade.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Punto panoramico, dal quale è possibile ammirare tutto l'arco alpino, è costituito dal sito della chiesa parrocchiale, posta sulla sommità del colle ove sorge Treville.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato di Treville può essere classificato nella forma insediativa del paese di sommità, con uno sviluppo privilegiato sul fronte settentrionale, anche a causa della maggiore acclività della pendice meridionale.

Le fonti storiche indicano che con probabilità il tessuto edificato fosse in passato maggiormente esteso rispetto a quello attuale, nonché, fino alla metà del Settecento, dotato di un recinto murario. La forma urbana può essere assimilata ad uno sviluppo a chiocciola, seppur non vi sia menzione di una costruzione fortificata, se non (forse) in epoca antica. E' valutabile inoltre un limitato sviluppo dell'edificato lungo le strade di comunicazione tra il capoluogo ed il territorio esterno, con una leggera prevalenza della via di dorsale (a ovest).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, faceva parte nel XVII secolo di un insieme che comprendeva una casaforte, una casa parrocchiale, mura ed il cimitero. Nel corso dei secoli tali edifici deperirono, tanto che nel Settecento si decise l'edificazione di una nuova chiesa parrocchiale, su progetto dell'Architetto casalese Evasio Andrea Degiovanni, allievo del Magnocavallo.

2 - Chiesa di San Giacomo, sorse probabilmente in corrispondenza ad una delle porte di accesso al borgo. Se ne hanno notizie a partire dal 1590 e fu ristrutturata presumibilmente nel 1821. Dal 1830 divenne sede della Confraternita del Santissimo Sacramento (*detta anche dei Batù*).

VALFENERA

BORGIO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il complesso sorto entro la rocca è ben delimitato, dotato di ingresso, subito percepibile. Altrettanto può dirsi del Nucleo più antico intorno alla rocca. Successivo sviluppo compatto intorno al N.O. Sviluppo recente a pettine sulle direttrici per Dusino e Cellarengo.



TOPONIMO

L'etimologia "Vallis Finaria" è tratta dalla posizione topografica del borgo, posto all'estremo confine dell'antico distretto di Asti.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada in direzione di Cellarengo: paesaggistica, di notevole valore ambientale per la percezione delle tipiche ondulazioni del Pianalto in questa zona di confine con le colline. Da rilevare la continua spettacolare vista delle Alpi.

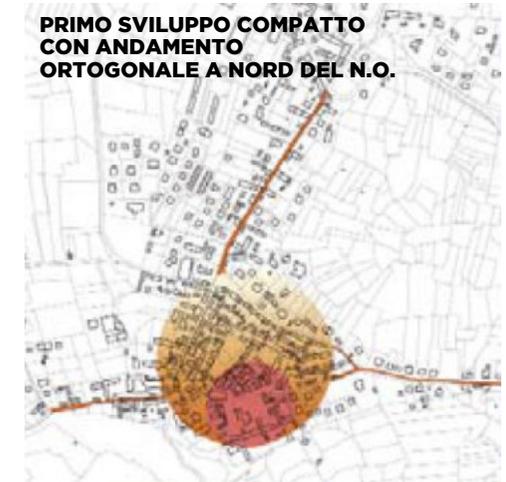


TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Di altopiano. Impianto sostanzialmente ortogonale per il N.O. a pettine sulle direttrici principali per lo sviluppo recente.

La tipologia rimanda a Tigliole, la morfologia ai borghi del Pianalto.

L'accesso principale è quello a Nord-Est dalla direttrice che unisce S. Damiano a Ferrere e Villanova.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Percepibili a tratti porzioni, ricostruite nel settecento, delle mura della rocca.
- La Piazza-corte interna alla rocca (sociale e civico).
- La Piazza antistante il Municipio, che si articola nel sagrato della Parrocchiale (tipici Sagrato su Piazza). Funzione sociale, civica, religiosa. La funzione commerciale è espressa dall'Asse principale di accesso al N.O.

VIALE

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La Piazza sopra descritta, con l'ingresso al sito del Castello e le costruzioni addossate al bastione, offre una percezione immediata del N.O. Sviluppo lineare sulla dorsale principale, con qualche breve diramazione.



TOPONIMO

L'origine del nome Viale va ricollegata probabilmente a qualche fundus romano, come citato nell'Archivio Capitolare di Asti dell'anno 900 dove si fa riferimento a un certo "de Vigallo", probabile patrizio romano "Vicalis", derivazione di "Vicus".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade di collegamento con i borghi vicini, specie quelle secondarie, che spesso coincidono con le strade più antiche, addentrandosi nella zona più boscosa del Monferrato Astigiano, sono di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insedimento di dorsale con andamento lineare. Interessante, con altri riscontri nell'area, la presenza di un nucleo quasi contrapposto al Castello.

Tipologie, morfologia suggeriscono analogie con Piovà M., S. Martino Alfieri, Robella, Scurzolengo.

Accesso principale da Sud-Est (direttrice Piea Monale).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- In evidenza i bastioni del Castello sul versante est, con un bel piazzale cui si accede tramite un androne voltato sotto la Casa Parrocchiale, e dal quale si può entrare nel parco del Castello.

- Piazza Passante (il più suggestivo esempio di questa tipologia di piazza), una piazza-corte, sita sul versante Sud della rocca, articolata nel Sagrato su Piazza della Parrocchiale, e nell'importante ingresso al Castello. Ad Ovest si restringe dando vita alla Strada-Paese; ad Est si impreziosisce con l'androne. Funzioni: commerciale, sociale, religiosa.

- La Parrocchiale settecentesca "minore" sita ai piedi della rocca del Castello.

- Interessante la presenza della torre campanaria staccata dalla Chiesa.

VIARIGI

BORGIO CON CASTELLO FANTASMA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il N.O. si è integrato allo sviluppo settecentesco, con il quale ha formato una struttura di grande interesse urbanistico. Primo sviluppo contenuto sul versante Sud Ovest dell'antica rocca. Sviluppo recente di Viarigi sulla piana a N-O in forma reticolare ortogonale.



TOPONIMO

Il termine "Curtis de Vidaris" compare per la prima volta in un documento datato al 1041, da cui deriva il nome germanico "Vidaris". In seguito a trasformazioni si arrivò poi all'odierno Viarigi.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada di accesso da Sud (da Refrancore) presenta il tipico paesaggio ondulato della riva del Tanaro. Punti panoramici Il sito della Torre e il percorso di accesso da Nord-Est.



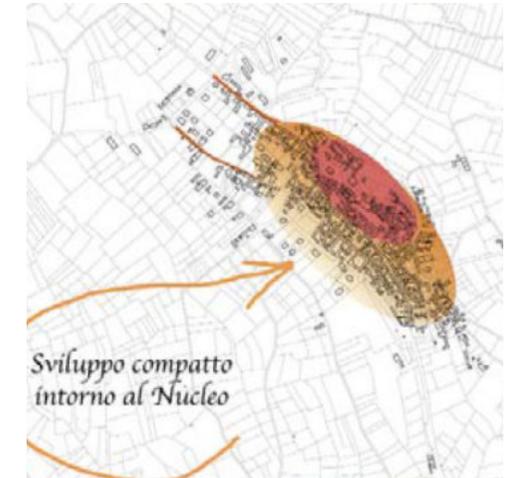
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante, composto di due nuclei: Viarigi Alto, che integra l'impianto medioevale con lo sviluppo settecentesco, e Viarigi Basso, sette-ottocentesco, ampliatisi con sviluppo recente.

Forma a gradoni, conservata anche per gli sviluppi successivi, fortemente caratterizzati da stradine e scale di collegamento.

Analogie e rimandi per la forma urbana con Calliano, Cortazzone, Casorzo.

Accesso da Sud Est (dalla direttrice per Altavilla e Vignale), da Nord-Ovest (direttrice Montemagno-Altavilla).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Tratto di mura di recinzione della rocca, che definiscono una sorta di Piazza sottomuro, in corrispondenza della Chiesa di S. Silverio e della Parrocchiale. Il gradone più alto sotto la rocca con funzione religiosa e civica (a breve distanza sorge il Municipio).

- La Parrocchiale di S. Agata, imponente sita ai piedi della rocca, lungo una strada di accesso al paese che potrebbe riqualificarsi come piazza.

- La Chiesa di San Silverio, lungo la strada citata.

- Chiesetta romanica di S. Marziano, su un colle fuori paese.

- Il Municipio, edificio d'epoca restaurato, adiacente la Parrocchiale.

VIGNALE MONFERRATO

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario è ben conservato e definito. Non sono presenti, in generale, elementi di disturbo o dissonanza; i vicoli sono ben definiti dal filo degli edifici o dalle cortine murarie, spesso necessarie per raccordare i diversi livelli altimetrici.



TOPONIMO

Vignale deriva il suo toponimo dalla coltivazione della vite, che era presumibilmente diffusa nella zona. Già dall'età ligure e da quella germanica, il luogo veniva denominato *locum Vineale*, mentre in epoca medievale si ritrova anche attestato come *Vinealis*, *Vignali* e *Vignalis*.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Si segnalano in particolare le strade che da Vignale conducono verso la località San Rocco e verso Casorzo, entrambe correnti su crinale collinare. Si segnalano significativi punti di belvedere nel centro storico.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il paese può essere annoverato, dal punto di vista della tipologia insediativa, quale borgo di sommità. L'abitato è stato per lunghi secoli protetto da un castello, derivandone un primo sviluppo assimilabile alla chiocciola, con un successivo sviluppo a gradoni per il nucleo originale. Una delle particolarità di Vignale è di essere stata, nel tardo medioevo e fino ad inizio del Cinquecento, suddivisa in quattro cantoni: Lizzano, Moncucco, Retrocastello e Villanova, che possedevano, indipendentemente dagli altri, proprietà e fondi. Lo sviluppo in età contemporanea è rimasto limitato e prevalentemente caratterizzato da una edificazione rada lungo alcuni assi stradali che dal nucleo originario discendono verso valle.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- 1 - Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, progettata dall'Arch. Magnocavallo nel 1776, fu terminata e consacrata solamente nel 1841
- 2 - Chiesa della Beata Vergine Addolorata e convento dei Servi di Maria, in stile lombardo-gotico, iniziata tra il 1470 ed il 1505, è stata completata ad inizio Seicento
- 3 - Palazzo Callori, edificato nel corso del Settecento, è sede dell'Enoteca regionale
- 4 - Castello di Vignale, risalente nell'impianto originale al XII secolo, fu gravemente danneggiato nel 1691 e ricostruito in forme romantiche

VILLADEATI

BORGIO CON CASTELLO PRESENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

A partire dalla provinciale è ben definito l'accesso con vicoli e slarghi per la Parrocchiale il municipio fino all'ingresso al Castello.

Sviluppo lineare sul versante Sud Ovest Paese accentrato con almeno una importante frazione.

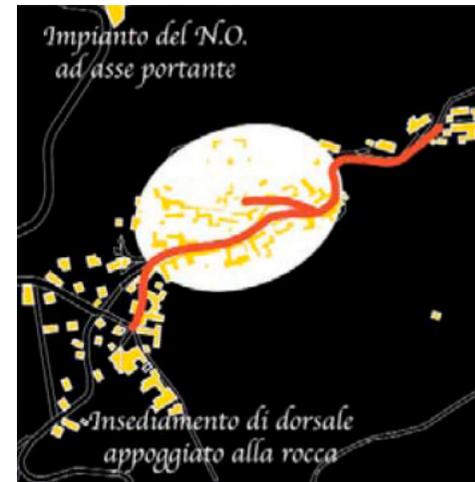


TOPONIMO

Il termine di villa è originato dalla presenza di un'abitazione nobiliare risalente alla famiglia dei "Deati". Nel X secolo il paese assume poi il nome di "Corte de Scataldeis".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

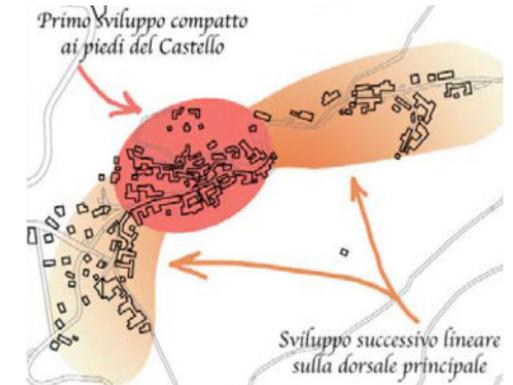
La strada che attraversa il paese è panoramica e nella sua prosecuzione verso i boschi della dorsale di Cardona, è ancora paesaggistica e di alto valore ambientale. Per la sua posizione e la sua altitudine tutto il paese offre scorci panoramici in direzione Sud Ovest.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di dorsale. N.O. con andamento a chiocciola e struttura ad asse portante. Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Borghi castellani che hanno conservato l'impianto medioevale come Montiglio, Frinco e Castellerò.

Accesso principale da Sud (Valle Versa).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Tratti di mura del Castello, compreso il monumentale ingresso.
- La Parrocchiale minore sita all'ingresso del Castello. Più interessante la Chiesa di S. Remigio, ai margini del paese, oggetto di recupero e restauro con il suo bel Sagrato che ospita anche il monumento ai caduti. La Chiesa della SS Trinità, ben inserita nel N.O.
- Il Municipio, edificio d'epoca nel N.O., nei pressi della Parrocchiale.

VILLA FRANCA D'ASTI

VILLA NOVA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il Nucleo Originario è tuttavia definito dalla pavimentazione della strada principale e dei più importanti vicoli che scendono al gradone sottostante. Sviluppo compatto intorno al N.O.; sviluppo recente a pettine su direttrici importanti nella piana a Sud.



TOPONIMO

Ha la stessa valenza di Villanova, cioè "centro organizzativo in comunità alle dipendenza del comune cittadino", che indica un centro abitato fondato ex novo dal Comune di Asti. Compare per la prima volta in un atto del 1257 sotto forma di "Villafranca".

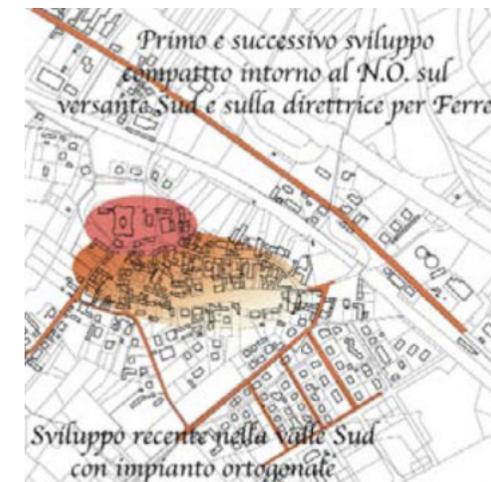
BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Il paese è al centro di itinerari di alto valore paesaggistico e ambientale.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità su un solo versante. Sull'altura dominante, sito dell'antica fortificazione, sorgono la Parrocchiale e un importante palazzo settecentesco. La struttura ad Asse Portante (via Roma) termina con la Chiesa di S. Giovanni, in corrispondenza della quale si accede al rione più antico, nella parte alta del paese. La forma urbana corrisponde all'impostazione medioevale del "Castello Presente", con asse portante e vicoli confluenti verso la rocca: struttura a gradoni. Nonostante la dominante presenza di edifici Sei-Settecenteschi, la morfologia suggerisce analogie con Montiglio, Frinco, Cortanze, Settime, Cisterna d'Asti. Accesso principale da Nord-Est, sulla direttrice Asti Torino.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Piazza Marconi (su disegno del Mairano), su cui si affaccia il Municipio con un suo piazzale di ingresso chiuso da una scalinata di accesso, con funzione commerciale.
- Il Sagrato-Piazza della Parrocchiale, cui si accede con scenografica scala e che si articola ai piedi di Palazzo Aghemo: in corrispondenza di esso, via Roma offre uno slargo che costituisce il centro della vita sociale e civica.
- La Parrocchiale S.S. Elena ed Eusebio, d'impianto Seicentesco.
- La Chiesa di S. Giovanni Evangelista, che conclude la strada principale.
- La Chiesa della Madonna della Neve, risalente al XII secolo.
- Il Municipio, palazzo ottocentesco di pregio (su progetto del Mairano).

VILLAMIROGLIO

BORGO CON CASTELLO GUARDIANO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Ancora molto connotato e compatto è il nucleo di primissimo impianto, posto sul lato della chiesa parrocchiale, che si presenta molto ben conservato. L'edificato, al di fuori del nucleo, appare maggiormente rado, caratteristica che contraddistingue un po' tutto il territorio.



TOPONIMO

Da alcune fonti viene attestato che il luogo era anticamente chiamato Villa Santa Maria, mentre il nome moderno risulterebbe un eponimo conseguente all'infedazione del territorio ad un ramo della famiglia Miroglia, nei primi anni del Trecento (citato anche nei secoli passati come *Villa Mirolia*).

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Alcuni punti di belvedere sono collocati in corrispondenza del serbatoio dell'acquedotto ed in località Raiolo. Molto panoramici i percorsi tra la cappella di San Pietro, in direzione sud ed in prossimità del Bricco Castello.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Quale tipologia insediativa, Villamiroglia può essere classificata tra i borghi di sommità.

La forma urbana, relativamente al nucleo di insediamento più antico, può essere associata alla chiocciola, mentre un ulteriore sviluppo è avvenuto in seguito lungo le direttrici stradali, la prima sulla dorsale collinare, verso il cimitero, ed un'altra verso valle.

E' da segnalare la particolarità della posizione decentrata del castello "guardiano", rispetto all'insediamento dell'abitato. Il fortilizio è ora ritrovabile in forma di ruderi in località Bricco Castello, ma già nel primo catasto di metà del XVI secolo, veniva designato quale castello in rovina.

L'abitato è disperso sul territorio, dotato di una rete stradale assai diramata.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

1 - Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Michele, eretta tra il 1730 ed il 1764 sulla posizione di una precedente chiesa. Il campanile è risalente agli anni 1816-1823

2 - Chiesa di San Michele, presso il cimitero, è già citata nel 1229 e divenne parrocchiale nel XV secolo, a seguito dello spostamento dell'abitato

3 - Chiesa di Santa Liberata, in vicinanza vi sorgeva un tempo un romitorio, verosimilmente costruito nella seconda metà del Seicento. In epoca non nota venne effettuato l'ampliamento della chiesa, è ora dotata di una facciata ottocentesca; le pareti interne ancora conservano dipinti cinquecenteschi

VILLANOVA D'ASTI

VILLA NOVA

TOPONIMO

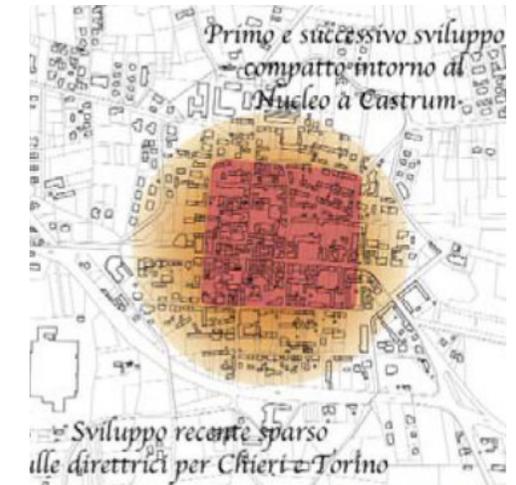
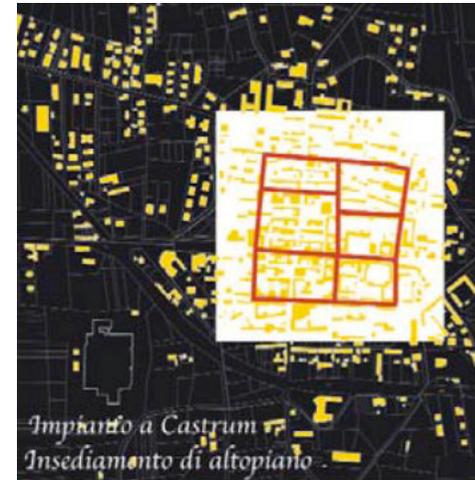
Il nome deriva da "Villa Nova", termine utilizzato per chiamare i nuovi centri abitati del Medioevo.

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La particolare e tipica struttura reticolare consente una immediata percezione dell'essere entrati nel N.O. Sviluppo abbastanza compatto intorno al N.O.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Le strade di penetrazione nel contado circostante, sempre dotate del tipico e suggestivi sfondo delle Alpi, hanno buona valenza paesaggistica. Importante, perché sempre più raro, il viale alberato verso il cimitero.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di altopiano: Villanova sorge sui bordi del Pianalto del Po, a controllo del più importante asse viario tra la valle del Tanaro e l'area di Chieri e Torino. Forma a castrum. Tipologia e morfologia rimandano ad altri Loci Novi dell'area, in particolare a S. Damiano.

Accessi importanti, data la posizione del borgo, il cui reticolo ortogonale è orientato Nord-Sud.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Alcune tracce dei bastioni a Nord.
- La quattrecentesca Torre Comunale, eretta a simbolo dell'autonomia del Comune, recentemente restaurata.
- Piazza Supponito, che ospita la Chiesa di S. Pietro, con funzione religiosa e sociale.
- Piazza IV Novembre, su cui si affaccia il Municipio, con funzione civica.
- La piazza del mercato, con la sua ala porticata, con funzione commerciale.
- Chiesa di S. Pietro, capolavoro del 1200, sita nel centro del N.O.
- Chiesa di S. Martino, risalente al 1100, all'ingresso Sud del borgo. La ex Chiesa della Confraternita dell'Annunziata, posta quasi di fronte alla Parrocchiale.
- Il Santuario della Madonna dei Baluardi, discosta dal Borgo.

VILLA SAN SECONDO

BORGHO CON CASTELLO ASSENTE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La muraglia che circonda il N.O. il cui accesso è definito da un bell'arco settecentesco di fianco al Palazzo Municipale. Sviluppo otto-novecentesco lineare su due dorsali: verso Ovest e verso Sud. Piccolo nucleo caratteristico a corte sul versante Sud della dorsale.

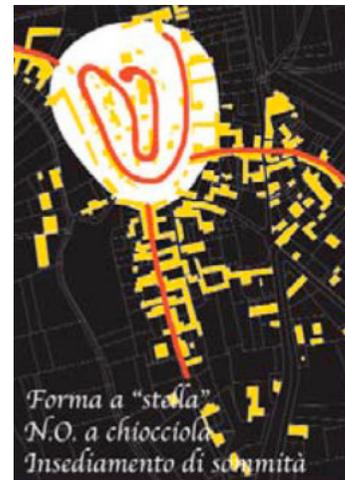


TOPONIMO

Il nome originale del borgo era "Villa Nova Sanctis Secunti", una villa fortificata nova. Il rimando al Santo è stato dato poiché la villa sorgeva attorno a una chiesa pievana eretta in onore di San Secondo.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

La strada panoramica è la dorsale che unisce il paese a Cossombrato e a Montechiaro. La strada che porta in Valle Versa è di notevole valore paesaggistico. Sono punti panoramici: Il Sagrato della Parrocchiale, la terrazza sopra muro e la strada della Parrocchia.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Insediamento di sommità, con andamento tipico a chiocciola. Tipologia e morfologia offrono rimandi a Grana, Casorzo, Cocconato.

Gli accessi principali sono da Nord Ovest (Montechiaro) e da Sud (Cossombrato) sempre a partire dalla Val Rilate.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

- Le mura di recinzione dell'antica rocca che di fatto costituisce il Nucleo Originario, riprese nel sette-ottocento.
- La grande Piazza sotto muro ad Est articolata in due spazi ad accogliere anche il Municipio, con funzione civica, sociale e turistica.
- Il Sagrato della Parrocchiale, superbamente panoramico.
- La Parrocchiale, imponente e sita sulla sommità del Nucleo Originario.
- La Chiesa barocca della S.S. Trinità.
- La Chiesa della Madonna delle Grazie, di fronte al Municipio, costruita su Chiesetta votiva seicentesca.
- La Chiesa della Frazione S. Carlo.
- Il Municipio, edificio importante d'epoca restaurato, affacciato sulla Piazza citata.

INSEDIAMENTI MINORI

Nuclei frazionali, classificati secondo le tipologie insediative:

Borghi acquisiti

Comuni autonomi acquisiti come nuclei frazionali

Frazioni funzionali

Nuclei e frazioni decentrate dei borghi castellani

Sul territorio del Monferrato astigiano il Censimento Istat 2001 indica oltre cinquecento insediamenti minori tra frazioni, borgate e case sparse, che caratterizzano in particolare le aree delle Colline del Po della Val Cerrina, dei Boschi e dei Fiumi (ciò che peraltro ha importanza anche per la caratterizzazione del paesaggio antropico).

Questo studio è comunque riferito a quelle strutture insediative dotate di segni urbani ed architettonici capaci di definirne la struttura urbana e di rappresentare una dimensione collettiva (chiesa parrocchiale, edificio scolastico, seppure in disuso, una piazza, un circolo, ecc.), comunque tali da consentire momenti di aggregazione. Di questi insediamenti sono state individuate quattro tipologie:

BORGHI ACQUISITI

Tali frazioni si identificano con quegli insediamenti urbani che, sin dall'epoca medievale (ed in taluni casi anche romana), hanno mantenuto una propria autonomia, rimanendo però limitati nello sviluppo urbano e sono stati, successivamente, inglobati nel territorio di comuni limitrofi più importanti.

COMUNI AUTONOMI ACQUISITI COME NUCLEI FUNZIONALI

Costituiscono frazioni acquisite anche alcuni insediamenti autonomi che sono stati aggregati, in particolare durante il ventennio fascista, ad un comune limitrofo di maggiore importanza per dimensioni ed attività commerciali. In tali casi si ritrovano spesso come testimonianza residua della perdita dell'autonomia comunale, l'edificio del vecchio Municipio e/o delle ex scuole, eventualmente riconvertiti a nuove funzioni.

FRAZIONI FUNZIONALI

I nuclei rurali minori definiti come frazione "funzionale" si sono sviluppati in maniera separata rispetto al nucleo principale sotto il cui territorio ricadono, a seguito di particolari condizioni che crearono nuove possibilità di sviluppo economico.

Tali condizioni vennero a verificarsi con la vicinanza a vie di passaggio o in seguito alla costruzione di linee ferroviarie, che fecero emergere necessità di sosta e ristoro per i viaggiatori ed i trasportatori, ma anche, in seguito, proprio per la loro collocazione, nuove opportunità commerciali e di sviluppo di attività manifatturiere.

Sono altresì state considerate frazioni "funzionali" quei borghi legati a presenze di talune particolarità del territorio, quali ad esempio una fonte solforosa, un microclima particolarmente favorevole, presenza di cave o la facilità di lavoro

della campagna. Il loro sviluppo è avvenuto per lo più nel corso dei secoli XVIII/XIX.

NUCLEI E FRAZIONI DECENTRATE DEI BORGHI CASTELLANI

In alcuni casi di Borghi che, anche dopo il periodo di maggiore perdita/distruzione dei Castelli (secoli XVI e XVII), hanno conservato il castello come testimonianza dell'epoca feudale, si è verificato un fenomeno di decentramento insediativo, a volte anche notevole, con la creazione di nuclei dotati di propria Parrocchiale e di un minimo di funzioni urbane.

Tale fenomeno, che si accompagna quasi sempre al mancato sviluppo sia demografico che urbano del capoluogo, e pertanto all'assenza in esso di quegli elementi urbani che hanno caratterizzato la Grande Ricostruzione del '700, si è sviluppato sostanzialmente nel sec XIX e a volte si è consolidato nei primi decenni del secolo XX.

Si tratta di Nuclei che raramente si sono sviluppati fino a diventare vere e proprie frazioni: tuttavia la loro tipologia riveste un indubbio interesse sia per la diffusione sul territorio che ne è stato per così dire "colonizzato", sia per la struttura urbana.

Di queste quattro tipologie si sono individuati alcuni nuclei maggiormente rappresentativi, a titolo esemplificativo ed in considerazione del fatto che il metodo adottato è facilmente applicabile per tutti gli altri casi.

Sono stati analizzati per ciascuna tipologia sopra definita tre nuclei particolarmente significativi di quella specifica tipologia.

Valutata la circostanza che spesso i nuclei insediativi minori si sono sviluppati in modo arbitrario, negli esempi analizzati si propone anche l'area urbana di intervento che, tendenzialmente, coincide con la struttura urbana. Questa esemplificazione può essere trasferibile su altri nuclei della stessa tipologia.



CASASCO

Comune di Camerano Casasco

NUCLEI E FRAZIONI DECENTRATE DEI BORGHETTI CASTELLANI

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario, connotato dall'imponente castello, è percepibile in maniera molto ben definita, anche dalla lunga distanza, ma anche percorrendone i vicoli.



ORIGINE

All'abitato di Casasco si attribuisce una probabile fondazione romana ed a partire dal XII fu dominio di diverse famiglie nobiliari che si alternarono. Un'importante trasformazione urbanistica avvenne nel corso del Settecento, con l'edificazione della chiesa, della Canonica e con la formazione, pertanto, dell'attuale piazza.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Notevole belvedere dalla piazza del borgo, tutto intorno. Significativa la via di accesso al borgo, una strada panoramica e paesaggistica, con scorci su Casasco e Montechiaro d'Asti.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Casasco è un nucleo di sommità, sviluppatosi con una forma urbana a chiocciola, tipicamente medievale, seppur l'ampiezza dell'abitato attorno al castello, ancora esistente, sia stato nel tempo limitato.

La struttura urbana si è mantenuta nel tempo compatta e limitata nelle nuove espansioni.

Tutte le funzioni sono concentrate nella piazza, sulla quale affacciano l'ingresso al castello, la chiesa e la canonica.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Soglio e Colcavagno di Montiglio Monferrato.

L'accesso principale avviene dal basso, dalla strada che conduce a Camerano, con un notevole impatto visivo avvicinandosi al borgo.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Il fulcro degli spazi pubblici è costituito dalla piazza centrale.

2 - La settecentesca chiesa, titolata ai Santissimi Pietro e Paolo.

3 - Di notevole aulicità anche la Canonica, per diversi anni residenza estiva del vescovo di Asti.

GORZANO

Comune di San Damiano

BORGO ACQUISITO

**PERCEZIONE DEL NUCLEO
ORIGINARIO**

Il nucleo originario è ancora ben percepibile, seppur connotato da un'edificazione rada.

ORIGINE

L'abitato di Gorzano vanta origini longobarde e le sue vicende furono legate, in epoca medievale ai Signori di Gorzano.

Nella seconda metà del XIII Secolo l'abitato conobbe il declino e l'abbandono, con la contemporanea fondazione di San Damiano, posto sotto la protezione di Asti.

**BELVEDERE E STRADE
PANORAMICHE E/O
PAESAGGISTICHE**

Non si segnalano punti panoramici di particolare interesse. Le strade panoramiche o paesaggistiche sono quelle dalle strade circostanti, giungendo verso il borgo.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo si è sviluppato secondo una tipologia tipicamente di valle.

La forma urbana è caratterizzata da un sviluppo del tipo a stella, attorno al centro più antico.

La struttura urbana è concentrata e gli edifici di pubblico servizio sono tutti collocati sulla piazza principale, ovvero la chiesa, un circolo e la scuola, oltre, a brevissima distanza, un esercizio commerciale.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Frazione Savi di Villanova d'Asti e la vicina Frazione San Giulio di San Damiano.

L'accesso posto in direzione di San Damiano consente una lettura dalla distanza del nucleo originario.



**PRESENZA DI MURA E PIAZZE,
CHIESE ED ALTRI EDIFICI
IMPORTANTI**

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - L'abitato è connotato da un'ampia piazza centrale, fulcro della vita sociale del luogo. La presenza della chiesa, di un circolo e di un campo gioco costituiscono elementi di attrazione ed occasioni di socializzazione.

2 - La chiesa di Santa Maria della Pietà, in stile neogotico.

3 - L'edificio del Circolo.

4 - La Scuola primaria.

MADONNA DELL'OLMETTO

Comune di Cossombrato

NUCLEI E FRAZIONI DECENTRATE DEI BORGH CASTELLANI

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

La percezione del nucleo originario si ha percorrendo la via che conduce in direzione della chiesa, seppur l'edificato risulti di tipo rado.

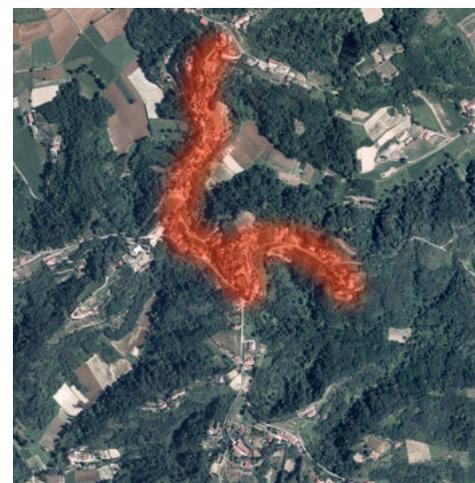


ORIGINE

Del Santuario della Madonna dell'Olmotto (la cui originaria titolazione è di Maria Assunta in Cielo), si ha menzione sin dal XIV Secolo. Durante i Secoli XVIII e XIX vi furono ampie azioni di disboscamento nel suo intorno. L'abitato attuale è connotato da una edificazione rada e distribuita lungo l'asse stradale di comunicazione.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Notevole punto panoramico, dal piazzale in corrispondenza dell'incrocio delle vie di accesso. Scorci paesaggistici sono godibili dalla strada che da Cossombrato conduce al borgo.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato si è sviluppato sulla sommità collinare, con una forma urbana multilineare e si snoda sulla sommità collinare, lungo la strada, per giungere ad un crocevia che assume la funzione di piazza, mentre la chiesa è ubicata oltre, ma non lungo una via di scorrimento.

La struttura può essere individuata in uno slargo, che assume la funzione di piazza.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con la Frazione Vallunga di Piea e con la Frazione Valmezzana di Cortazzone.

L'accesso principale avviene da Cossombrato, attraversando la strada lungo la quale sono edificate la maggior parte delle abitazioni.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Il crocevia tra le strade lungo le quali si sviluppa l'abitato, assume il ruolo di piazza.

2- Il Santuario della Madonna dell'Olmotto, riedificato nel tardo Cinquecento.

MERIDIANA

Comune di Settime

FRAZIONE FUNZIONALE

PERCEZIONE DEL NUCLEO
ORIGINARIO

Il nucleo originario è ben percepibile, connotato dalla cortina di fabbricati ed abitazioni ai lati della strada percepibile percorrendo la stessa. L'impianto originario è rimasto sostanzialmente intatto ed è ancora leggibile nella sua integrità.



ORIGINE

Il piccolo abitato della frazione Meridiana di Settime si è sviluppato in tempi relativamente recenti, favorito dalla costruzione dell'attigua stazione ferroviaria, lungo un'arteria di comunicazione viaria utilizzata probabilmente fin dal medioevo per il transito lungo il fondovalle del Rilate.

BELVEDERE E STRADE
PANORAMICHE E/O
PAESAGGISTICHE

Non si segnalano particolari punti panoramici. Lungo la strada di fondovalle, che attraversa la Frazione, si scorgono le colline ed i borghi posti in sommità.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA
URBANA

La tipologia insediativa del nucleo frazionale è assimilabile a quella di valle. L'abitato ha avuto uno sviluppo pressoché lineare, lungo l'asse dell'attuale strada provinciale, alla quale corre parallelo il tracciato della ferrovia Asti-Chivasso.

La struttura urbana si configura con uno sviluppo territoriale assai limitato ma piuttosto compatto, essendo l'abitato distribuito, in maniera assai funzionale, lungo l'asse viario.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Fraz. Nocciola di Montechiaro e Fraz. stazione di Castell'Alfero.

L'accesso avviene secondo l'asse viario, nei due sensi di marcia.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE,
CHIESE ED ALTRI EDIFICI
IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - E' presente uno spazio pubblico, di significative dimensioni, assimilabile alla funzione di piazza ed utilizzato prevalentemente quale parcheggio.

Lungo la strada provinciale sono presenti numerose attività commerciali.

Nell'abitato, essendosi sviluppato per finalità funzionali e rimasto nel tempo di limitate dimensioni urbanistiche, non si segnala la presenza di chiese o centri di aggregazione pubblici.

2 - L'edificio pubblico di rilievo è costituito dalla Stazione ferroviaria, collocata tra la linea ferroviaria e la strada provinciale.

MOLETO

Comune di Ottiglio

BORGO ACQUISITO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario si presenta compatto e ben percepibile, percorrendo le vie che lo attraversano.



ORIGINE

La fondazione di Moletto potrebbe risalire ad epoca medievale; forti sono i richiami locali ad un insediamento saraceno. Dal XIII Secolo si ha menzione del borgo nelle trascrizioni delle visite pastorali. Fino a non molto tempo fa la località era conosciuta per via della fonte di acque idroponiche detta "Curella".

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

In prossimità della chiesa romanica di San Michele si trovano alcuni punti panoramici. Le strade panoramiche o paesaggistiche sono quelle di accesso all'abitato, sul contesto circostante.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato si colloca su un piccolo altipiano, potendosi comunque definire la sua tipologia insediativa come di sommità.

Il nucleo frazionale di Moletto ha mantenuto una struttura urbana assai compatta e limitata nello sviluppo al di fuori del nucleo originario.

Si sviluppa lungo un asse principale, sul quale se ne innesta uno secondario.

La conformazione urbana è assimilabile ad una tipologia multilineare.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con la frazione Colcavagno di Montiglio Monferrato.

L'accesso principale è ben definito.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Prima dell'ingresso al borgo si incontra un piazzale per consentire di parcheggiare i veicoli e proseguire a piedi nella vista.

2 - All'interno del nucleo, si segnala uno slargo, in corrispondenza dell'incrocio di due vie, significativo dal punto di vista urbano.

3 - La chiesa parrocchiale di San Francesco.

4 - Chiesetta romanica di San Michele, appena fuori l'abitato. La particolarità di questa chiesa è che fu smontata dal luogo della vicina cava e ricostruita fedelmente al limite del borgo.

MONDONIO

Comune di Castelnuovo Don Bosco

FRAZIONE ACQUISITA

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario è ancora ben percepibile sia a distanza, sia percorrendo i vicoli di accesso al borgo, che hanno sostanzialmente mantenuto la conformazione dell'impianto medievale.



ORIGINE

La Frazione di Mondonio vanta origini assai antiche.

Era un luogo fortificato, probabilmente sviluppatosi attorno al castello che sorge sull'altura, verso il quale, verso la fine del XIII Secolo, emigrarono gli abitanti del vicino insediamento di Razeto.

Comune autonomo, Mondonio è stato accorpato a Castelnuovo nel 1929.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Non si segnala la presenza di particolari punti panoramici.

Piacevoli scorci sul borgo di Mondonio sono percepibili giungendo all'abitato da Pino d'Asti o dalla pieve di Raseto.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

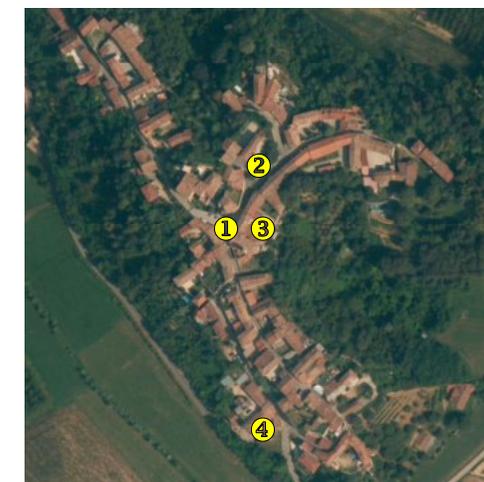
Nucleo di sommità, nato attorno al castello, del quale ancora rimangono la torre ed alcune strutture edilizie.

La forma urbana è a chiocciola. La struttura si sviluppa lungo un asse viario che collega gli spazi pubblici di maggiore importanza, dal piazzale collocato in prossimità della Strada provinciale, sino al sito del castello.

Non vi sono stati significativi ampliamenti in tempi recenti, che abbiano alterato l'impianto più antico, lasciando pertanto sostanzialmente inalterata la struttura.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Bagnasco.

L'accesso principale consente una buona percezione del nucleo originario.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Spazio centrale nella vita della comunità è la piazza Mosso, nella quale confluisce anche il sagrato della chiesa parrocchiale.

2 - Ancora significativa è la presenza dell'antico forno comunale, ben recuperato, la cui legnaia è stata riconvertita in biblioteca.

3 - La chiesa parrocchiale, dedicata a San Giacomo e Santa Maria.

4 - La casa di San Domenico Savio.

Da segnalare, nei dintorni, la pieve romanica di Raseto.

PESSINE

Comune di Odalengo Piccolo

NUCLEI E FRAZIONI DECENTRATE DEI BORGHETTI CASTELLANI

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'articolazione del nucleo originario è ancora percepibile nella stecca di edifici attigui alla chiesa, mentre la rimanenza dell'abitato è diffusa sul territorio circostante.



ORIGINE

Nucleo abitato sorto presumibilmente sotto la protezione di una fortificazione. Presenta il forte segno storico dell'antico Castello, oggi una dimora privata. Il simbolo del paese è dato da una pietra antica collocata sul portale del Castello di Pessine, la quale raffigura l'Agnus Dei e che porta la data del 1386.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

I punti panoramici sono dati dalla rocca del castello. Le strade che forniscono accesso, consentono begli scorci sul paesaggio circostante.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato urbano si è sviluppato secondo una tipologia insediativa di dorsale, in modo lineare sulla dorsale collinare attigua al sito di sommità sul quale sorge il castello.

La forma urbana che ha assunto è sostanzialmente lineare, lungo la principale arteria stradale che lo connota.

Il nucleo frazionale assume analogie con il borgo di Schierano, con Moransengo e Tonengo.

Dal fondovalle la strada che giunge da Odalengo Piccolo sale, facendo scorgere l'impianto del nucleo originario già in lontananza.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - La chiesa di San Sebastiano, con facciata neoclassica. Non si ravvisa una vera e propria articolazione spaziale, che si possa configurare come piazza, se non il piccolo sagrato della chiesa.

SAN DESIDERIO

Comune di Calliano

BORGO ACQUISITO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'aggregato urbano di San Desiderio risulta ben percepibile sia alla distanza, sia lungo la percorrenza della via principale che lo attraversa.



ORIGINE

Il nucleo frazionale di San Desiderio si colloca territorialmente al centro del triangolo compreso tra Calliano, Scurzolengo e Grana. Sviluppatosi lungo la dorsale stradale, è collocato all'interno di un ambito collinare di grande fascino paesaggistico.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Il punto panoramico è il sagrato-piazza della chiesa parrocchiale. Le strade panoramiche paesaggistiche sono quelle di accesso all'abitato.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo è riconducibile ad una tipologia insediativa di sommità, occupando una posizione altimetricamente dominante su una dorsale collinare..

La forma urbana è riconducibile ad uno sviluppo lineare dell'abitato.

La struttura urbana si presenta sommariamente compatta, avendo però la caratteristica di avere la chiesa parrocchiale, con l'antistante piazza-sagrato, in posizione decentrata in direzione della borgata Rolassa.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con la frazione Schierano di Passerano Marmorito e con Cerreto d'Asti.

Gli accessi principali avvengono dai due lati della strada che attraversa il nucleo urbano.

PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - La posizione della piazza, antistante la chiesa parrocchiale di San Desiderio, risulta decentrata rispetto all'abitato.

2 - Lungo la via che attraversa il borgo si segnala la presenza del peso pubblico, che realizza una sorta di punto focale rispetto allo spazio urbano circostante.

SAN MATTEO

Comune di Cisterna d'Asti

FRAZIONE FUNZIONALE

PERCEZIONE DEL NUCLEO
ORIGINARIO

Percorrendo l'asse viario principale è ben percepibile il nucleo originario, che ha mantenuto sostanzialmente integro l'impianto urbanistico.



ORIGINE

La frazione di San Matteo di Cisterna è un abitato assai consistente, che ospita circa un quarto della popolazione del Comune.

Il borgo si è sviluppato sul fondovalle, in prossimità delle vie di comunicazione con il cuneese e con la vicina San Damiano.

BELVEDERE E STRADE
PANORAMICHE E/O
PAESAGGISTICHE

Dagli spazi pubblici è possibile scorgere viste su Cisterna ed il suo castello. Percorrendo l'asse viario principale è ben percepibile il nucleo originario, che ha mantenuto sostanzialmente integro l'impianto urbanistico.



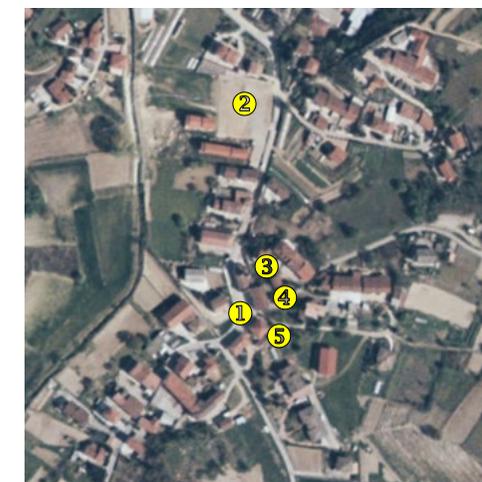
TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA
URBANA

Il borgo è riconducibile ad una tipologia insediativa di sommità, occupando una posizione altimetricamente dominante su una dorsale collinare.

La forma urbana è riconducibile ad uno sviluppo multi-lineare dell'abitato.

Il nucleo frazionale possiede una struttura urbana compatta, sviluppatasi lungo le arterie stradali principali, con la presenza di un punto di aggregazione, costituito dalla piazza. Tale spazio è connesso con un nuovo piazzale di parcheggio di nuova realizzazione.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Fraz. Pratomorone di Tigliole e Fraz. Savi di Villanova d'Asti. Gli accessi principali al borgo avvengono da Cisterna d'Asti e da San Damiano d'Asti, con tessuto urbano omogeneo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE,
CHIESE ED ALTRI EDIFICI
IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Spazio pubblico, piazza con funzione di ritrovo ed aggregazione storico, caratterizzato dalla chiesa e da un edificio pubblico, tradizionale luogo di ritrovo.

2 - Piazza di nuova formazione, concorre a formare un contesto urbano insieme ad alcuni edifici di nuova edificazione, mantenendo una funzione primaria di parcheggio auto.

3 - La chiesa parrocchiale di San Matteo, edificata originariamente in forme barocche ed ampliata attorno al 1900.

4 - Edificio pubblico, ora utilizzato per servizi alla comunità.

5 - Circolo di aggregazione sociale.

SCHIERANO

Comune di Passerano Marmorito

COMUNE AUTONOMO ACQUISITO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

Il nucleo originario è ancora ben percepibile sia a distanza, rimanendo definito sulla sommità della dorsale collinare, sia percorrendo la via centrale lungo la quale sono stati edificati la maggior parte degli edifici.



ORIGINE

Schierano è un borgo di origine medievale, ben conservatosi nel suo impianto originale e sviluppatosi lungo una dorsale collinare.

Oggi è particolarmente conosciuto per l'aspetto vinicolo, connotato dalla presenza dell'antico vitigno della Malvasia di Schierano.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Punti panoramici si collocano in corrispondenza delle due piazze poste lungo l'asse viario che attraversa e connota il borgo. Piacevoli scorci sul borgo e sul paesaggio circostante sono visibili lungo le strade che conducono ad Albugnano ed a Schierano.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Paese sviluppatosi lungo la dorsale collinare, su un'unica direttrice lungo la quale si sono costruiti i fabbricati.

La forma di tipo lineare, mentre sull'estremo nord-ovest dell'abitato, in prossimità dell'antico sito di impianto del castello, rimane ancora leggibile un andamento a chiocciola dell'abitato.

La struttura urbana è costituita dal nucleo originale sviluppatosi in modo lineare lungo la dorsale collinare, non essendovi stati significativi ed ulteriori sviluppi urbanistici in periodi più o meno recenti.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi con Cerreto.

Gli accessi principali, sono dati dalla strada che giunge da Primeglio (da sud-est), e dalla via che giunge da Albugnano (da nord-ovest).



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Spazio pubblico, costituisce anche il sagrato della ex chiesa parrocchiale, spazio di aggregazione, con suggestive balconate sulle colline circostanti.

2 - Spazio pubblico, collocato lungo l'asse viario centrale del borgo, di maggiore ampiezza.

3 - La torre medievale, residuo dell'antico castello che dominava il borgo.

4 - La chiesa di San Grato (ex parrocchiale), edificata in stile barocco.

5 - L'edificio comunale, attualmente sede di un Circolo di aggregazione locale.

6 - La settecentesca chiesa di San Sebastiano, che si affaccia sull'ampia piazza prospiciente.

SOLBRITO

Comune di San Paolo Solbrito

COMUNE AUTONOMO ACQUISITO

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'abitato che costituisce il nucleo originario, seppur di limitata estensione, si è mantenuto piuttosto integro. L'integrità dell'impianto originario e la presenza del castello, ben conservato, contribuiscono a rendere attrattivo e caratteristico il borgo.



ORIGINE

Solbrito ha origini assai antiche, essendo le prime testimonianze storiche databili a prima del Secolo IX. Nei successivi secoli fu oggetto di passaggio di vari domini, fino a subire un fatale declino a seguito di occupazioni militari, susseguitesesi dal XVI al XVIII Secolo. Nel 1863 San Paolo e Solbrito divennero un comune unico.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Non si segnala la presenza di particolari punti panoramici. Superando il borgo verso valle, sono molto significativi gli scorci sulla campagna intorno.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

L'abitato, sviluppato linearmente attorno al castello, è assimilabile ad un nucleo di sommità, la cui parte più alta è occupata dall'impianto del castello.

La forma urbana che contraddistingue l'impianto è lineare, con i fabbricati edificati in parte lungo l'asse stradale che lambisce il castello, in parte sulla via che fornisce ingresso al castello. Interventi relativamente recenti si sono conformati alla preesistenza, con un diradamento lieve dei fabbricati verso i bordi esterni. La struttura è rappresentata dall'area attorno alla piazza ed all'annesso sagrato della parrocchiale.

La tipologia offre rimandi con Cinaglio. L'accesso principale avviene da San Paolo.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Un significativo piazzale, per l'ampiezza, è collocato di fronte alla piccola chiesa di San Rocco, al di sotto delle mura del castello.

2 - Caratterizzante lo spazio pubblico è anche il piccolo sagrato della chiesa parrocchiale, compreso tra la chiesa e le mura del castello.

3 - La piccola chiesa di San Rocco

TUFFO

Comune di Coconato

FRAZIONE FUNZIONALE

PERCEZIONE DEL NUCLEO ORIGINARIO

L'impianto originario, seppur essendo informato da una edificazione rada, appare ancora leggibile nel suo stato originario. Il nucleo originario non risulta immediatamente percepibile, a causa della sua natura di borgo piuttosto diffuso sul territorio.



ORIGINE

Il borgo rurale di Tuffo si trova a metà strada tra la borgata della Stazione di Coconato e la Frazione Sant'Anna di Montiglio Monferrato.

E' connotato da un abitato sparso sul territorio, con alcune aggregazioni di case e cascine.

BELVEDERE E STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGGISTICHE

Sono presenti punti panoramici dal sagrato della chiesa parrocchiale. Le strade panoramiche e paesaggistiche sono quelle dalle vie di accesso al borgo e dalla via che conduce alla chiesa.



TIPOLOGIA INSEDIATIVA E FORMA URBANA

Il borgo è posto sulla dorsale collinare, assumendo pertanto una tipologia insediativa di sommità.

L'impianto relativo alla forma urbana ha avuto uno sviluppo del tipo a stella.

La struttura del borgo si è mantenuta sufficientemente compatta, seppur con un tessuto urbano di tipo rado.

La struttura è piuttosto indefinita e potrebbe essere individuata in maniera puntuale nella piazza annessa al locale circolo.

La tipologia e la morfologia offrono rimandi, seppur da una scala urbana più ridotta, con Piovà Massaia.

L'accesso, provenendo da Coconato fornisce un'ampia veduta su tutto l'abitato.



PRESENZA DI MURA E PIAZZE, CHIESE ED ALTRI EDIFICI IMPORTANTI

Sono ancora oggi presenti le mura di contenimento nel nucleo originario.

1 - Di fronte alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo, ricostruita nel 1854 con funzione di parrocchiale, si ha un significativo sagrato.

2 - Un ulteriore spazio pubblico, che assume a funzione di luogo di possibile aggregazione è posto in vicinanza del locale Circolo.

3 - La cappella di San Grato, nelle vicinanze del monumentale palazzo Bottino.

